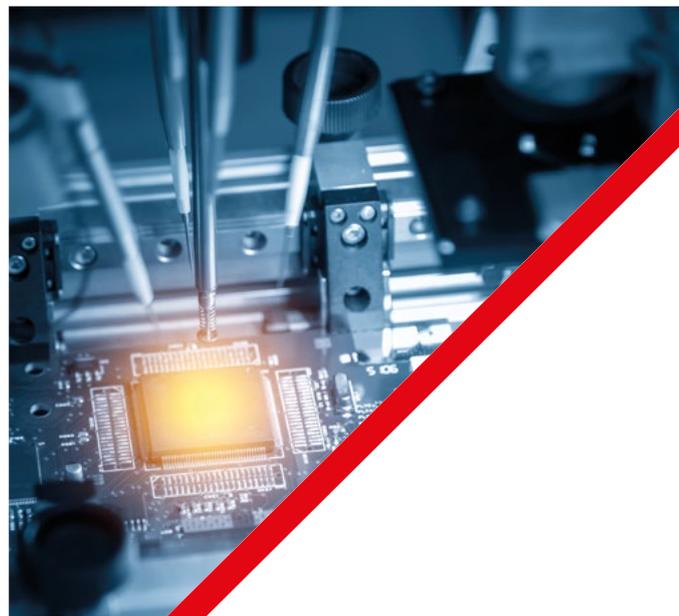


Bilancio SACE Fct

Bilancio d'esercizio 2019



sace 
gruppo cdp

Bilancio
d'esercizio
2019

Cariche sociali ed organismi di controllo

Organi Sociali (*)
(Triennio 2019 – 2021)

Consiglio di Amministrazione

Presidente

- Fabio Massoli

Consiglieri di Amministrazione

- Simonetta Acri
- Letterio Merlino
- Andrea Nuzzi
- Francesca Fonzi

Collegio Sindacale

Presidente

- Paolo Mezzogori

- Antonio Campobasso
- Irene Sanesi

Sindaco supplente

- Stefano Del Giudice
- Grazia Mazza

Direttore Generale

- Paolo Alfieri (***)

Società di revisione (**)

- PricewaterhouseCoopers S.p.A.

(*) Nominati con delibera dell'Assemblea dei soci del 9 dicembre 2019 ed in carica per tre esercizi sino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2021.

(**) Incarico attribuito con delibera dell'Assemblea dei soci del 22 novembre 2012 per il periodo 2012-2020. Si dà evidenza che in data 23 luglio 2019, l'Assemblea degli azionisti ha deliberato di: i) risolvere il contratto di revisione con PricewaterhouseCoopers per il novennio 2012-2020, con efficacia a far data dall'approvazione del bilancio 2019 da parte dell'Assemblea dei soci, a seguito dell'emissione della relazione di revisione sul bilancio 2019; ii) conferire l'incarico di revisione legale dei conti per il novennio 2020-2028 a Deloitte & Touche S.p.A.

(***) Nominato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 2 ottobre 2015.

Indice

Relazione e Bilancio di Esercizio 2019	7
Relazione sulla gestione	10
1. Lo scenario economico di riferimento	10
2. La strategia	13
3. Informazioni sulla gestione	13
3.1. Azionariato e capitale sociale	13
3.2. Andamento economico	13
3.3. L'attività di factoring	15
3.4. Ricerca e sviluppo	18
3.5. Politiche di gestione dei rischi	18
3.6. Risorse umane	18
3.7. Codice etico e Modello di organizzazione, gestione e controllo	19
3.8. Antiriciclaggio (D. lgs. n. 231/2007)	22
3.9. Rapporti con SACE S.p.A. e le sue controllate	22
3.10. Altre informazioni	23
4. Proposta di destinazione dell'utile	26
 Prospetti di Stato patrimoniale, Conto economico, della redditività complessiva, delle variazioni del Patrimonio netto, del Rendiconto finanziario	 30
 Nota integrativa	 38
Premessa	38
Parte A – Politiche contabili	39
Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale	50
Parte C – Informazioni sul Conto economico	66
Parte D – Altre informazioni	76



Relazione e Bilancio di Esercizio 2019

SACE Fct S.p.A.

Sede legale in Milano, via San Marco, 21/A

Sede secondaria in Roma, piazza Poli 37/42

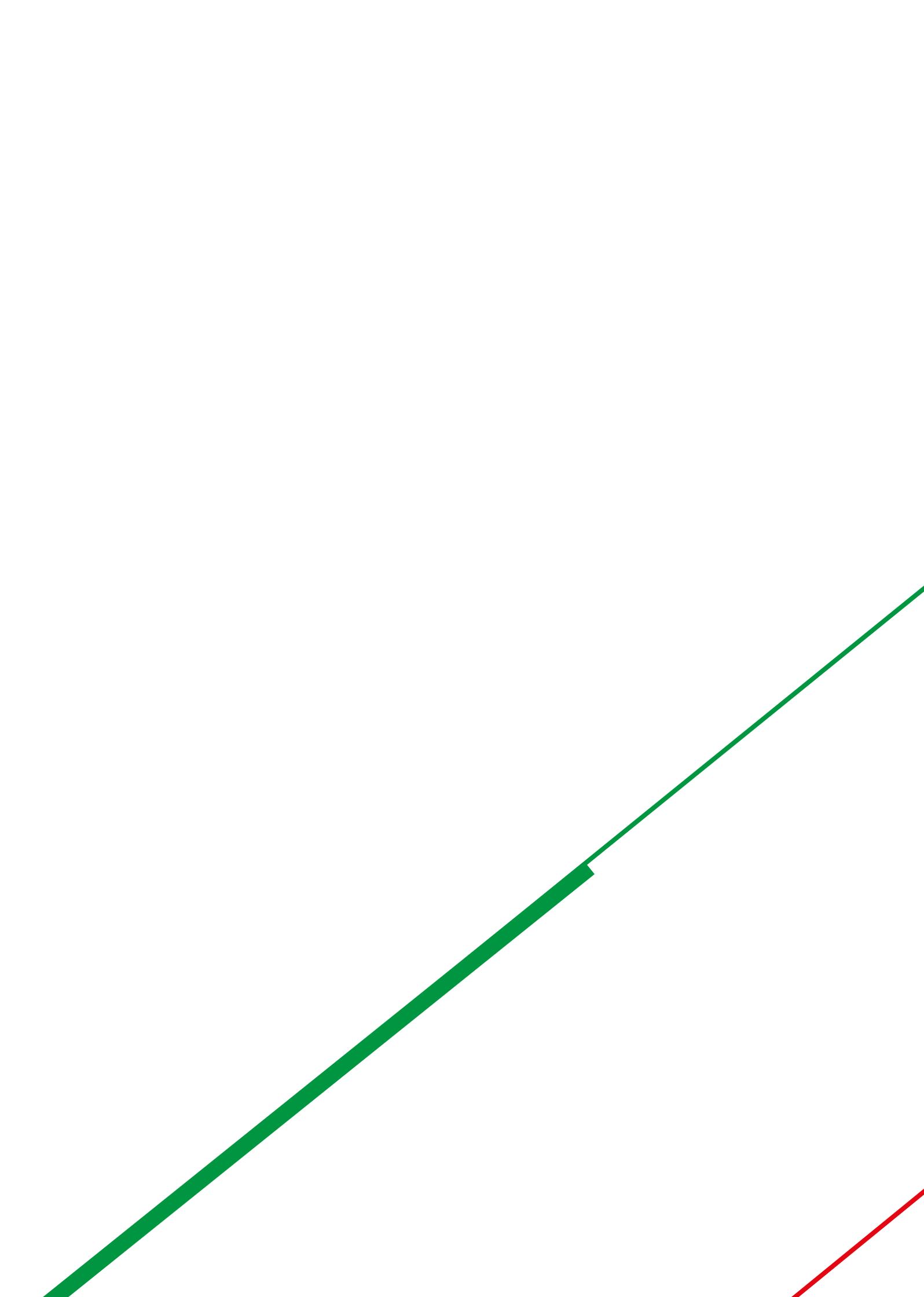
Cap. Soc. euro 50.000.000 i.v.

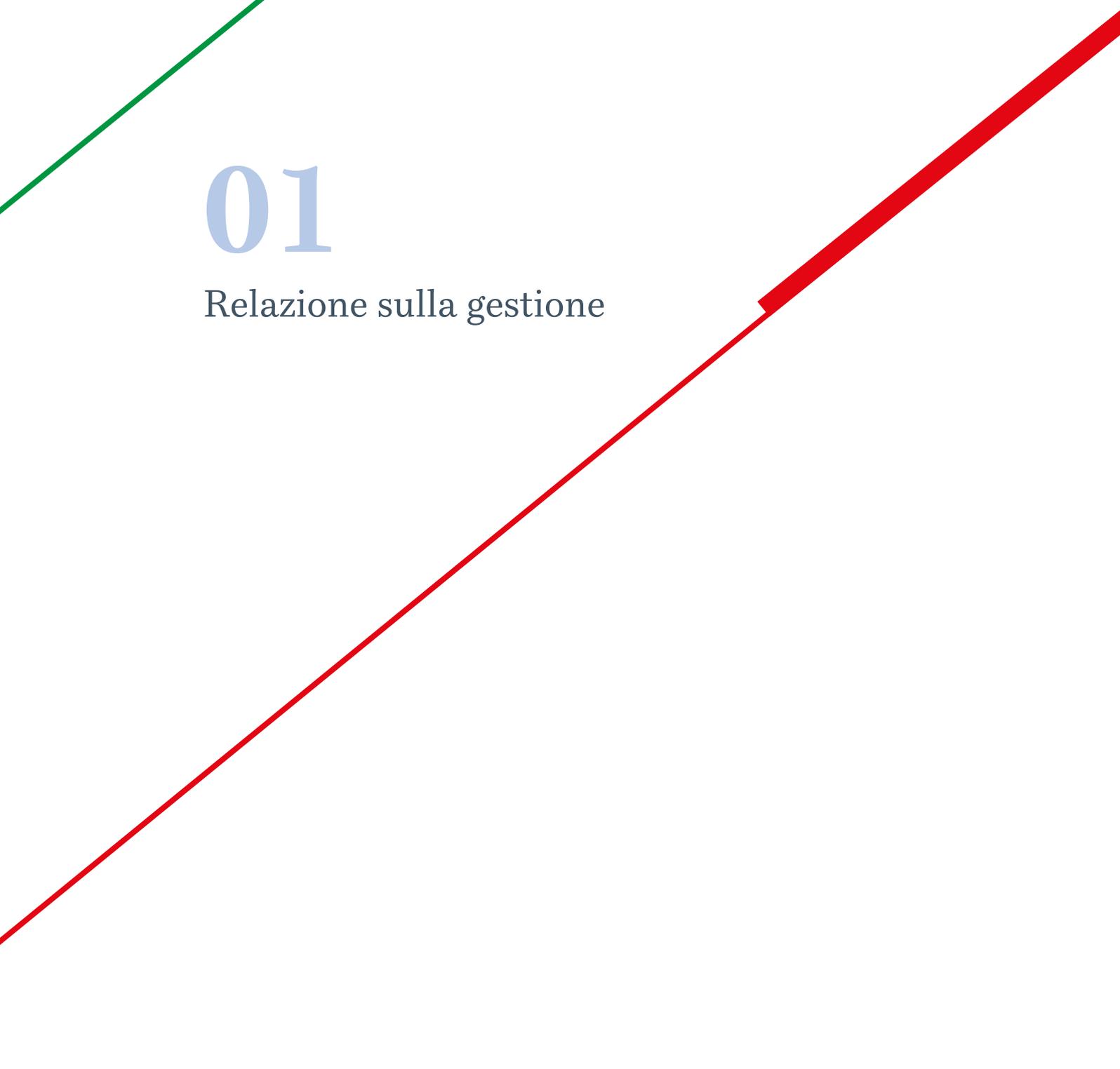
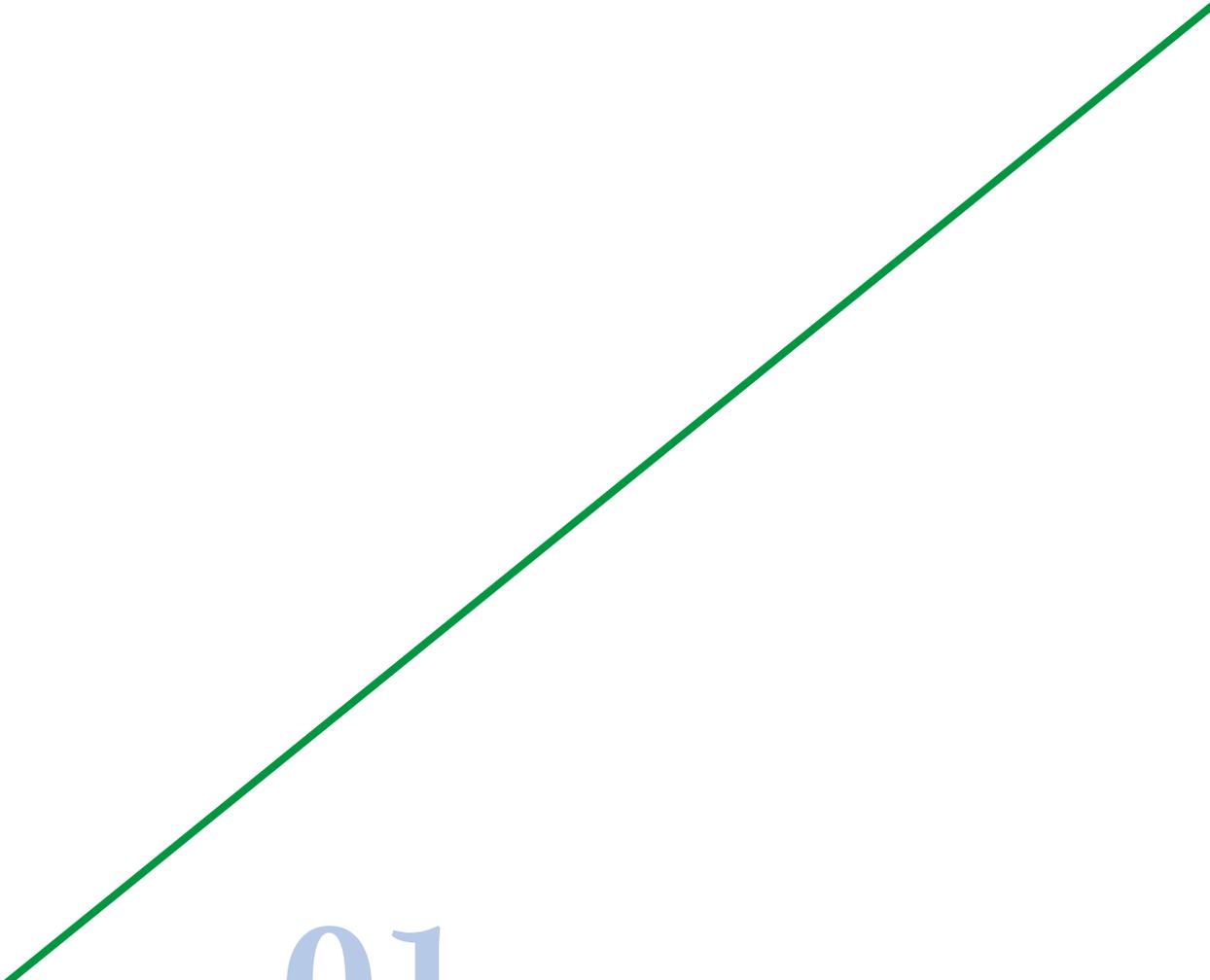
Codice fiscale, P.IVA e Registro imprese Milano

06560010966 – R.E.A. 1900042

Iscritta al n. 86 dell'Albo degli intermediari
finanziari ex art. 106 TUB

Società soggetta a direzione e coordinamento
da parte di SACE S.p.A. (unico socio)





01

Relazione sulla gestione

Relazione sulla gestione

La relazione sulla gestione viene redatta ai sensi dell'art 2428 del Codice civile e in conformità alla circolare di Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari *IFRS* diverso dagli intermediari bancari" in vigore dal 1° gennaio 2019.

1. Lo scenario economico di riferimento

1.1 L'economia mondiale

L'espansione dell'attività economica globale è proseguita anche nel 2019, sebbene al ritmo più basso registrato nell'ultimo decennio. Secondo le recenti stime di Oxford Economics, lo scorso anno il Pil mondiale ha accelerato a un tasso del 2,6%, in calo di 0,6 punti percentuali rispetto al 2018.¹ Il rallentamento è dovuto principalmente all'indebolimento dell'attività economica nelle economie avanzate (+1,7%) come riflesso della minore espansione degli Stati Uniti e della persistente debolezza dell'area Euro, dove la locomotiva tedesca ha frenato in misura consistente. Anche per le economie emergenti le stime puntano a un rallentamento della crescita del Pil (+4,0%), che riflette un andamento più "moderato" in Cina e India (rispetto ai ritmi che si è soliti osservare), una dinamica più contenuta in Brasile e Russia, e le difficoltà registrate in importanti player ricompresi nell'aggregato quali, *inter alia*, Arabia Saudita, Argentina, Iran, Messico, Turchia e Venezuela. Nel complesso, le economie emergenti continuano a trainare l'espansione del Pil mondiale, sebbene il divario di crescita con i Paesi avanzati si sia progressivamente ridotto e stabilizzato nell'ultimo triennio.

In risposta al deterioramento del quadro macroeconomico, le principali autorità monetarie sono intervenute in chiave accomodante per contrastare i rischi di recessione. *In primis* la Federal Reserve americana, che ha invertito la rotta con tre tagli consecutivi del tasso di interesse di riferimento a partire dallo scorso luglio, seguita dalla Banca Centrale Europea, che ha annunciato nuove misure espansive rispetto a quelle già in vigore. L'orientamento accomodante si è trasmesso anche alle grandi economie emergenti che hanno ridotto i tassi di interesse di *policy* (e.g. Arabia Saudita, Brasile, Cile, India, Messico, Russia, Thailandia, Turchia), favorendo un miglioramento delle condizioni finanziarie a livello mondiale nell'ultima parte del 2019.

1.2. L'economia italiana e i settori industriali

In questo contesto, la crescita del Pil dell'Italia è risultata pari a +0,2% nel 2019.² Se da un lato i consumi delle famiglie e gli investimenti delle imprese hanno sostenuto la dinamica, seppur modesta, dell'attività economica complessiva, dall'altro il rallentamento degli scambi internazionali ha pesato relativamente sulle esportazioni italiane di beni e servizi.

¹ Oxford Economics, *World Economic Prospects*, febbraio 2020.

² Istat, Stima preliminare del Pil, gennaio 2020. La stima annuale è basata sui dati trimestrali, destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario.

Nella media del 2019 l'indice della produzione industriale ha segnato un calo pari a -1,3% su base annua.³ A livello di raggruppamenti, la dinamica è imputabile alla performance negativa di beni strumentali e intermedi mentre i beni di consumo hanno registrato un modesto incremento. Dal punto di vista settoriale, a trainare verso il basso l'indice composito sono stati i settori del tessile-abbigliamento, dei mezzi di trasporto e della metallurgia. Anche i settori della gomma e plastica e della meccanica strumentale hanno registrato una contrazione tendenziale. Per contro, sono risultati in aumento gli indici relativi all'industria alimentare, bevande e tabacco e agli apparecchi elettronici. Tra gennaio e novembre dello scorso anno l'indice della produzione delle costruzioni ha registrato un aumento pari +2,3% rispetto allo stesso periodo del 2018.⁴

In questo quadro lo stock di prestiti bancari alle società non finanziarie ha registrato, lo scorso dicembre, una flessione pari a -1,9% su base annua, che ha riguardato le imprese manifatturiere quanto quelle dei servizi e delle costruzioni. Al contempo, è proseguita la diminuzione delle sofferenze lorde verso le imprese che ha contribuito a una riduzione dell'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei prestiti erogati, scesa al 4,8%.⁵

In un contesto caratterizzato da una sostanziale stagnazione dell'attività economica, i dati relativi ai fallimenti mostrano una perdita di slancio rispetto al trend osservato negli ultimi cinque anni: nei primi nove mesi del 2019 le procedure fallimentari sono risultate ancora in calo su base annua (-2,4%), ma a un ritmo inferiore rispetto a quanto osservato nel 2018 e 2017 (-6,6% e -13,4%, rispettivamente, nello stesso periodo).⁶

Tra ottobre e dicembre del 2019 si è osservato un *trend* sostanzialmente positivo dei tempi di pagamento rispetto allo stesso periodo del precedente anno: da un lato, si registra un lieve calo dei pagatori puntuali e un incremento di quelli con un ritardo entro 30 giorni; per contro, sono diminuite in misura considerevole le imprese che pagano con un ritardo superiore a 30 giorni (-8,2%). In particolare, sono le micro imprese ad aver rispettato i tempi concordati, ma sono anche quelle che più volte hanno superato i 30 giorni. Le peggiori performance di pagamento sono state rilevate in Sud Italia e nelle Isole (Calabria e Sicilia in particolare), mentre il Nord Est (soprattutto l'Emilia-Romagna) si conferma l'area geografica dove si trovano le controparti che pagano quanto concordato entro 30 giorni.⁷

L'Euribor (variabile di riferimento per la determinazione dei tassi d'interesse) è rimasto negativo anche nel 2019 per tutte le scadenze lungo l'intero arco dell'anno, come succede da febbraio 2016. La media annua è stata pari a -36 punti base per durate trimestrali e -22 punti base per durate annuali.⁸

1.3. Export Italia

Il commercio internazionale di beni, misurato in volume, ha rallentato significativamente, scendendo a un modesto +0,7% nel 2019 (rispetto a +4,5% registrato l'anno precedente).⁹ Gli scambi hanno risentito del peggioramento del quadro macroeconomico globale, con diversi fattori negativi di natura politica ed economica – alcuni già emersi nel corso del 2018 – che si sono ulteriormente rafforzati: dall'*escalation* protezionistica della politica commerciale americana alla questione Brexit, dalle crisi di alcune economie emergenti alle proteste che hanno attraversato Hong Kong e alcuni Paesi dell'America Latina, fino alle persistenti difficoltà nella regione medio-orientale. In particolare, le tensioni commerciali tra Stati Uniti e Cina hanno dominato l'incertezza economica globale con un impatto negativo sulle transazioni, sia direttamente (con l'introduzione di nuove misure tariffarie e non) che indirettamente (con l'annuncio di possibili nuovi dazi). I settori più colpiti sono stati quelli dei beni strumentali e intermedi, altamente integrati nelle catene globali del valore, come riflesso del rallentamento degli investimenti causato dal calo di fiducia delle imprese.

³ Istat, Produzione industriale, febbraio 2020. Dato corretto per gli effetti di calendario.

⁴ Istat, Produzione nelle costruzioni, gennaio 2020.

⁵ Banca d'Italia, Banche e Moneta, febbraio 2020. Il tasso di variazione dei prestiti è corretto per tener conto delle cartolarizzazioni e degli altri crediti ceduti e cancellati dai bilanci bancari.

⁶ Cerved, Fallimenti procedure e chiusure di imprese, dicembre 2019.

⁷ Cribis, Studio pagamenti Q4 2019, febbraio 2020.

⁸ Thomson Reuters Datastream.

⁹ Oxford Economics, *World Economic Prospects*, febbraio 2020. Il commercio internazionale di beni e servizi è cresciuto dell'1% nel 2019 (Fonte: Fondo Monetario Internazionale, *World Economic Outlook Update*, gennaio 2020).

In questo contesto, l'export italiano di beni è cresciuto, in valore, del 2,3% nel 2019, un ritmo minore rispetto all'anno precedente (+3,6%). Nonostante la minore dinamicità, questa performance lascia comunque margini di incremento della quota di mercato italiano sui mercati esteri. Nello stesso periodo l'avanzo commerciale ha sfiorato i 53 miliardi di euro, in aumento di circa il 35% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, favorito da una flessione delle importazioni. La crescita delle esportazioni italiane di beni è stata trainata principalmente dalla domanda dei mercati extra-europei (+3,8%), mentre la dinamica è risultata più contenuta nei Paesi dell'Ue (+1,1%). Dal punto di vista settoriale, la crescita dell'export è stata sostenuta dai comparti tradizionali di specializzazione del Made in Italy (alimentari e bevande, abbigliamento e pelli), dai prodotti farmaceutici e, in misura minore, dai metalli. Si registra, invece, una contrazione dell'export di autoveicoli (in linea con le persistenti difficoltà del comparto a livello globale), apparecchi elettrici, prodotti petroliferi raffinati e chimici; in lieve flessione il settore della meccanica strumentale.¹⁰

1.4 Il mercato del factoring in Italia

Nel 2019 il mercato del factoring italiano ha registrato una crescita in termini di turnover pari al 6,4%, risultato influenzato in parte dalla performance di uno dei principali operatori del settore. I volumi intermediati nel 2019 sono stati pari a euro 255,5 miliardi, equivalenti a circa il 15% del Pil italiano. Diversamente dai volumi, si registra una leggera diminuzione dello stock dei crediti in essere (*outstanding*) che al 31 dicembre 2019 si attestano a euro 66 miliardi (-2%); costanti invece gli anticipi e i corrispettivi pagati, pari a circa euro 54,5 miliardi (-0,3%). La ripartizione territoriale dei cedenti per *outstanding* conferma al primo posto la Lombardia, seguita da Lazio e Piemonte: le prime tre regioni rappresentano circa il 60% del mercato. Anche tra i debitori la Lombardia risulta essere al primo posto in termini di incidenza, seguita dal *cluster* dei debitori esteri e dal Lazio. Il mercato del factoring italiano continua a essere fortemente concentrato nelle mani di operatori tradizionali, tipicamente di matrice bancaria.

1.5 Prospettive per il 2020

Per il 2020 le previsioni convergono verso un rallentamento del ciclo economico e del commercio internazionale, imputabile principalmente all'incertezza legata alle potenziali ripercussioni economiche dell'epidemia Covid-19 – esplosa a inizio anno e non più solo confinata alla Cina – la cui evoluzione non è ancora nota completamente al mondo scientifico. Secondo il *consensus*, gli effetti sull'attività economica potrebbero rimanere circoscritti al primo semestre, per poi essere gradualmente riassorbiti verso la seconda metà dell'anno.

Il quadro dei rischi resta quindi complesso. Permangono, inoltre, fattori negativi (e.g. tensioni in Medio Oriente), mentre altri sembrano attenuarsi (e.g. tregua nella guerra commerciale tra Stati Uniti e Cina, uscita "ordinata" del Regno Unito dall'Unione europea).

Nonostante la cautela sia d'obbligo, lo scenario descritto è quello a cui è associata, a oggi, la maggiore probabilità di accadimento, basata sull'ipotesi che il numero di contagi dovrebbe iniziare gradualmente a ridursi con l'aumento delle temperature, in prossimità della stagione primaverile.

In questo contesto, il Pil dell'Italia ne risentirà, rimanendo in una fase di sostanziale stabilità o lieve contrazione. Secondo le previsioni di Oxford Economics di inizio febbraio, i consumi delle famiglie e la tenuta delle esportazioni di beni e servizi compenseranno, almeno in parte, i minori investimenti attesi.

¹⁰ Istat, Commercio estero e prezzi all'import, gennaio 2020.

2. La strategia

Nel corso del 2019, il business della Società è stato sviluppato nel rispetto delle direttrici previste nel piano industriale in coerenza con quanto riportato in quello dell'azionista SACE S.p.A. e della capogruppo Cassa depositi e prestiti. In particolare, sono stati mantenuti i livelli di diversificazione di portafoglio attraverso un'offerta integrata di prodotti, confermando, come negli esercizi precedenti, la presenza sul mercato Corporate, sia domestico che estero, e sul comparto della Pubblica Amministrazione. La società ha registrato un livello di turnover leggermente inferiore rispetto al precedente esercizio, servendo comunque circa 500 clienti.

Anche per il 2020 si conferma lo sviluppo del business sulla base delle direttrici del piano industriale 2019-2021, incentrato sulle linee guida strategiche del gruppo Cassa depositi e prestiti. In quest'ottica, la Società continua a focalizzare il proprio intervento principalmente sui seguenti ambiti:

- rilancio mirato del supporto alle imprese fornitrici della Pubblica Amministrazione;
- crescita del sostegno alle filiere produttive italiane;
- raggiungimento del segmento delle piccole-medie imprese italiane attraverso soluzioni digitali.

3. Informazioni sulla gestione

3.1 Azionariato e capitale sociale

SACE Fct S.p.A. è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di SACE S.p.A., da cui è controllata al 100%. L'intero capitale sociale di SACE S.p.A. è detenuto dalla Cassa depositi e prestiti S.p.A. Il capitale sociale al 31 dicembre 2019 era pari a euro 50 milioni, suddiviso in 50 milioni di azioni del valore nominale di 1,00 euro ciascuna. SACE Fct S.p.A. non possiede, né direttamente né indirettamente, azioni proprie o della controllante SACE S.p.A.

3.2 Andamento economico

Di seguito si riportano i principali dati economici e patrimoniali, ed il prospetto del Conto economico riclassificato.

Dati di sintesi		
Tabella 1 (importi in migliaia di €)	31/12/19	31/12/18
<i>Turnover</i>	4.041.181	4.221.325
Crediti netti di factoring verso banche, enti finanziari e clientela	1.455.372	1.280.109
Disponibilità liquide	75.731	93.200
Patrimonio netto	107.447	112.798
Margine di interesse	17.752	25.839
Commissioni nette	2.825	7.516
Risultato del periodo ante imposte	-7.487	686
Risultato netto del periodo	-5.317	500

CONTO ECONOMICO

Tabella 2 (importi in migliaia di €)		31/12/19	31/12/18
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	20.300	27.577
	<i>di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	10.347	11.629
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-2.548	-1.738
30.	Margine di interesse	17.752	25.839
40.	Commissioni attive	7.171	12.569
50.	Commissioni passive	-4.346	-5.053
60.	Commissioni nette	2.825	7.516
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	159	285
120.	Margine di intermediazione	20.736	33.640
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per il rischio di credito di:	-11.091	-17.796
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-11.091	-17.796
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	9.645	15.844
160.	Spese amministrative:	-14.921	-13.981
	a) spese per il personale	-7.633	-6.944
	b) altre spese amministrative	-7.288	-7.037
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-1.276	-1.002
	a) impegni e garanzie rilasciate	124	100
	b) altri accantonamenti netti	-1.400	-1.103
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-449	-36
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-738	-152
200.	Altri proventi e oneri di gestione	252	13
210.	Costi operativi	-17.132	-15.158
260.	Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	-7.487	686
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	2.170	-186
280.	Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	-5.317	500
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	-5.317	500

Il risultato netto del periodo risulta negativo e pari a euro 5.317 mila ed è significativamente influenzato dalla dinamica delle rettifiche di valore per complessivi euro 11.091 mila, riconducibile per euro 8.191 mila a quattro posizioni in portafoglio.

Le attività poste in essere dalla Società nel corso del 2019, in linea con il precedente esercizio, hanno favorito un incremento della qualità del portafoglio attraverso una riduzione significativa delle esposizioni scadute in essere a fine periodo.

Margine di interesse. Il margine di interesse è pari a euro 17.751 mila e risulta in diminuzione rispetto allo scorso esercizio (euro 25.839 mila). Gli interessi attivi, pari a euro 20.300 mila, sono in diminuzione rispetto al precedente esercizio (-26%) per effetto soprattutto dello shift del turnover all'ultimo trimestre dell'esercizio e di una forte concorrenza sui tassi applicati alla clientela, soprattutto per operazioni con debitori della Pubblica Amministrazione. La voce beneficia di euro 3.405 mila per interessi di mora incassati nel periodo. Gli interessi passivi, pari a euro 2.549 mila, hanno subito un incremento del 46% per effetto della maggiore esposizione media in divisa. Gli interessi passivi nei confronti di SACE S.p.A. sono pari al 54%.

Commissioni nette. Le commissioni nette risultano in diminuzione rispetto al precedente esercizio (euro 2.826 mila rispetto a euro 7.516 mila) e comprendono, oltre alle commissioni corrisposte al sistema bancario, anche i premi connessi alle coperture assicurative corrisposti a SACE BT S.p.A.

Rettifiche di valore. Le rettifiche/riprese di valore hanno registrato le seguenti variazioni nel periodo: (i) accantonamenti per rettifiche analitiche per complessivi euro 10.293 mila; (ii) riprese di valore per euro 245 mila riconducibili principalmente a posizioni precedentemente classificate in *past due* (euro 20.108 mila al 31 dicembre 2019 vs euro 28.897 mila dell'esercizio precedente); (iii) rettifiche di valore per la componente forfettaria per euro 1.043 mila in funzione del maggior *outstanding* di fine periodo (euro 1,45 miliardi vs euro 1,27 miliardi).

Spese amministrative. Le spese amministrative ammontano a euro 14.921 mila e sono relative per euro 7.633 mila agli oneri per le retribuzioni del personale e per euro 7.288 mila alle altre spese amministrative. Le altre spese amministrative includono euro 1.408 mila per i contratti di outsourcing con SACE S.p.A. e SACE SRV S.r.l., euro 2.835 mila per i canoni di software e per adeguamenti ai programmi informatici, euro 1.222 mila per spese di consulenza, euro 577 mila per spese legali ed euro 609 mila per l'acquisizione di informazioni commerciali verso SACE SRV S.r.l.

3.3 L'attività di factoring

Nel corso del 2019 il portafoglio clienti di SACE Fct S.p.A. è diminuito del 6% rispetto al 2018 attestandosi a 460 clienti. Il numero dei debitori risulta in lieve aumento rispetto al precedente esercizio (+1%) attestandosi a 2.095 controparti.

Si analizza la distribuzione del turnover e del montecrediti per settore ed area geografica di appartenenza, sia lato cedente che lato debitore.

Turnover

Al 31 dicembre 2019 il turnover è stato di euro 4.041.181 mila, in contrazione del 4% rispetto all'esercizio precedente. Stabile la quota di operazioni in pro soluto, pari al 92% del totale, mentre la quota relativa alla forma tecnica del pro solvendo si attesta all'8%.

I principali settori di appartenenza dei cedenti risultano essere i medesimi del precedente esercizio, anche se con contribuzioni diverse. In particolare si riscontra una sensibile riduzione dell'incidenza relativa al settore dell'edilizia e opere pubbliche (7,9% contro 21,6% del 2018) e dei prodotti energetici (16,7% rispetto al 20,3%) a fronte di un aumento del settore relativo all'attività manifatturiere (35,0% contro 20,5% del 2018) e di quello relativo alle imprese finanziarie e assicurative (14,5% rispetto al 7,8% del 2018), stabili invece i restanti settori.

Per quanto riguarda la localizzazione geografica dei cedenti, si rileva una distribuzione dell'attività prevalentemente nel Nord Ovest (49,6%), seguita dal Centro (28,5%) e Nord Est (12,2%).

Grafico 1: Turnover per settore industriale del cedente



35,0%

Attività manifatturiere

16,7%

Prodotti energetici

7,8%

Servizi commerciali

6,3%

Altri servizi destinabili alla vendita

14,5%

Imprese finanziarie e assicurative

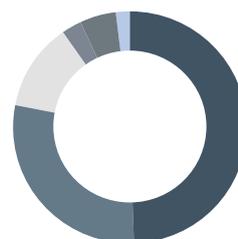
11,8%

Altro

7,9%

Edilizia e opere pubbliche

Grafico 2: Turnover per area geografica del cedente



49,6%

Nord Ovest

28,5%

Centro

12,2%

Nord Est

2,8%

Estero

5,2%

Sud

1,7%

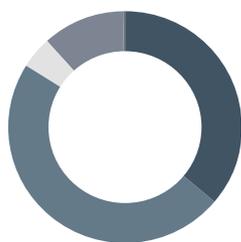
Isole

La distribuzione del turnover per settore di appartenenza del debitore mostra una lieve diminuzione dell'incidenza del settore Corporate (84% contro 86,5% del 2018), a fronte di un aumento delle controparti appartenenti alla Pubblica Amministrazione, comunque più concentrata sul segmento degli altri enti pubblici (11,2%).

Di seguito si riporta la suddivisione settoriale delle imprese debentrici residenti in Italia, che vede una prevalenza per quanto riguarda i settori attività manifatturiere (28,6%), servizi commerciali (23,7%) e prodotti energetici (16,6%).

Il grafico seguente evidenzia la distribuzione del turnover per area geografica del debitore. Resta rilevante l'operatività con l'estero (36,3% contro 34,8% del 2018), prevalentemente assistita da coperture assicurative nell'ambito del perimetro SACE. Rispetto ai debitori domestici, la maggior concentrazione è registrata sull'area Nord Ovest (24,4%), seguita dal Centro (15,9%) e dal Nord Est (14,6%).

Grafico 3: Turnover per tipologia debitore



36,3%
Debitori esteri

47,7%
Imprese

4,6%
Amm. centrali

11,2%
Altri enti pubblici

0,2%
Altro

Grafico 4: Suddivisione settoriale imprese debentrici italiane



28,6%
Attività manifatturiere

16,6%
Prodotti energetici

23,7%
Servizi commerciali

5,8%
Prodotti alimentari

3,3%
Edilizia e opere pubbliche

12,1%
Trasporto

9,9%
Altro

Grafico 5: Turnover per area geografica del debitore



36,3%
Debitori esteri

24,4%
Nord Ovest

14,6%
Nord Est

15,9%
Centro

5,9%
Sud

2,9%
Isole

Montecrediti

Al 31 dicembre 2019 il montecrediti di SACE Fct S.p.A. risultava pari a euro 1.680.049 mila, in aumento del 10,5% rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente. Coerentemente con quanto già osservato in precedenza, il montecrediti si riferisce principalmente a operazioni in pro soluto, che rappresentano l'89,4% del totale del portafoglio.

Montecrediti per tipologia di operazioni

Tabella 3 (importi in migliaia di €)	Importo	%
Pro soluto	1.502.563	89,4%
Pro solvendo	177.486	10,6%
Totale	1.680.049	100,0%

La distribuzione del montecrediti per settore di appartenenza del cedente evidenzia una presenza di rilievo nel settore attività manifatturiere (41,3% verso il 24,8% al 31.12.2018), seguito da prodotti energetici (13,9%) e da edilizia e opere pubbliche (12,2%, in contrazione rispetto al 31% del 31.12.2018).

L'analisi relativa all'area geografica d'intervento del cedente rileva una prevalente concentrazione dei cedenti residenti nel Nord Ovest, pari al 43%, anche se in diminuzione rispetto alla chiusura del precedente esercizio (59,5%). Contestualmente si registra un aumento dei cedenti residenti nel Centro, pari al 32,6% rispetto al 17,8% di dicembre 2018.

La distribuzione del montecrediti per settore di appartenenza del debitore mostra una prevalenza di controparti privati, pari all'81,2% del totale; i debitori afferenti alla Pubblica Amministrazione si attestano al 18,8% e risultano in diminuzione rispetto alla chiusura dello scorso esercizio, quando totalizzavano il 24,0%.

Di seguito si riporta la suddivisione settoriale delle imprese debentrici residenti in Italia, che vede una prevalenza dei settori servizi commerciali (27,1%) e attività manifatturiere (24,8%).

Il grafico seguente evidenzia la distribuzione del montecrediti per area geografica del debitore. Rispetto al precedente esercizio si segnala un aumento dei debitori esteri (il cui peso percentuale passa dal 39,7% di dicembre 2018 all'attuale 42,7%) e di quelli residenti nell'area Isole (5,2% al 31 dicembre 2019 rispetto all'1,5% del precedente esercizio). Inoltre si segnala una diminuzione dell'incidenza dei debitori residenti nell'area Nord Est, che si attesta al 15,9% rispetto al 24,6% di dicembre 2018.

Grafico 6: Montecrediti per settore industriale cedente

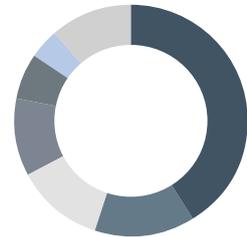


Grafico 7: Montecrediti per area geografica del cedente

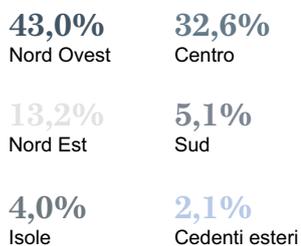
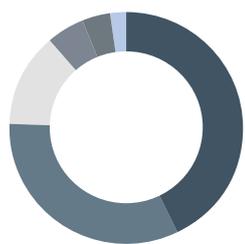


Grafico 8: Montecrediti per tipologia debitore

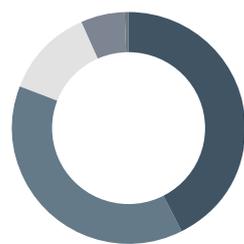
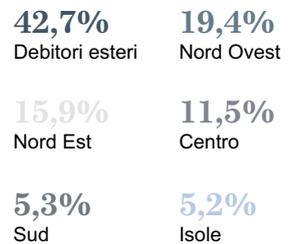


Grafico 9: Suddivisione settoriale imprese debentrici italiane



Grafico 10: Montecrediti per area geografica del debitore



3.4 Ricerca e sviluppo

La Società non ha sostenuto costi di ricerca. I costi di sviluppo relativi a progetti individualmente identificabili sono stati capitalizzati, mentre i costi di sviluppo relativi al perfezionamento dei sistemi IT sono stati imputati a Conto economico.

3.5 Politiche di gestione dei rischi

Le politiche di gestione dei rischi sono descritte nei pertinenti paragrafi della Nota integrativa.

3.6 Risorse umane

Al 31 dicembre 2019, il personale dipendente era pari a 77 unità, rispetto alle 78 unità al 31 dicembre 2018. A tale dato si aggiunge il personale dipendente relativo alle funzioni di controllo (*Risk management e Internal auditing*) che hanno un contratto di distacco di personale dalla Capogruppo.

Ripartizione del personale per inquadramento

Tabella 4

Inquadramento	N.	Composizione
Dirigenti	6	8%
Quadri	28	37%
Impiegati	43	56%
Totale	77	100%

Si riporta di seguito la ripartizione del personale per fascia d'età, per genere e per titolo di studio.

Ripartizione del personale per fascia d'età

Tabella 5

Fasce d'età	31/12/19	31/12/18
	Composizione	Composizione
Fino a 29 anni	7%	13%
Da 30 a 39 anni	46%	46%
Da 40 a 49 anni	27%	24%
Da 50 anni	20%	17%
Totale	100%	100%

Ripartizione del personale per genere

Tabella 6

Donne/Uomini	31/12/19	31/12/18
	Composizione	Composizione
Donne	52%	49%
Uomini	48%	51%
Totale	100%	100%

Ripartizione del personale per titolo di studio

Tabella 7

Titolo di studio	31/12/19	31/12/18
	Composizione	Composizione
Laurea	85%	86%
Diploma	15%	14%
Totale	100%	100%

Nel corso dell'esercizio sono stati erogati i corsi di formazione obbligatori previsti dalla normativa vigente e i corsi necessari per il corretto utilizzo dei sistemi informativi aziendali.

La retribuzione lorda media teorica per dipendente è stata pari a euro 51 mila con un costo medio pari a euro 72 mila.

3.7 Codice etico e Modello di organizzazione, gestione e controllo

La gestione di SACE Fct S.p.A. si basa su principi di legalità e trasparenza, perseguiti anche attraverso l'adozione di un impianto di prevenzione e controllo di seguito descritto.

Il Codice etico descrive i principi che ispirano i rapporti di SACE Fct S.p.A. con gli stakeholder. Il Codice etico è un documento distinto dal Modello, anche se ad esso correlato, in quanto parte integrante del sistema di prevenzione adottato.

Il Consiglio di Amministrazione di SACE Fct S.p.A. ha approvato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ("Modello") ai sensi e per gli effetti di cui al Decreto legislativo 231/01 ("Decreto"). Il documento, frutto di un'attenta attività di analisi condotta all'interno della struttura societaria di SACE Fct S.p.A., è costituito dalla:

- Parte generale, che illustra i principi del Decreto, i principi del sistema dei controlli interni, l'Organismo di vigilanza, il sistema disciplinare, la formazione del personale e la diffusione del Modello nel contesto aziendale ed extra-aziendale.
- Parte speciale, in cui sono identificate le aree di specifico interesse nello svolgimento delle attività di SACE Fct S.p.A., per le quali è astrattamente configurabile un rischio potenziale di commissione di reati e sono indicati i riferimenti al sistema di controllo interno atto a prevenire la commissione di reati.

La funzione di vigilanza sull'adeguatezza e sull'applicazione del Modello è stata attribuita al Collegio Sindacale di SACE Fct S.p.A., conformemente alle prescrizioni legislative (comma 4-bis dell'art. 6 del Decreto), che viene quindi ad assumere anche il ruolo di Organismo di vigilanza ("Organismo").

I componenti dell'Organismo sono in possesso *ex lege* dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza stabiliti dalle disposizioni legislative e regolamentari applicabili alla Società. La durata in carica dell'Organismo è di tre esercizi.

L'Organismo fornisce un'informativa annuale nei confronti del Consiglio di Amministrazione.

Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Le disposizioni di vigilanza definiscono il sistema dei controlli interni come l'insieme delle regole, funzioni, strutture, risorse, processi e procedure volti ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che l'intermediario sia coinvolto, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo);
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Nel sistema dei controlli interni rientrano le strategie, le politiche, le procedure e i meccanismi per la gestione dei rischi a cui l'intermediario è o potrebbe essere esposto e per il controllo del livello dei rischi assunti.

Nell'ambito del sistema dei controlli interni, tutti i livelli della Società hanno delle specifiche responsabilità.

Il Consiglio di Amministrazione, che ha la responsabilità ultima di tale sistema, ne assicura la costante completezza, funzionalità ed efficacia, anche con riferimento alle attività esternalizzate. Quest'ultimo definisce e approva gli indirizzi strategici, gli obiettivi di rischio, le politiche di governo dei rischi, nonché le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni; ne verifica periodicamente la corretta attuazione e coerenza con l'evoluzione dell'attività aziendale al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione approva la struttura organizzativa e l'attribuzione di compiti e responsabilità. Con riferimento alle funzioni aziendali di controllo, quest'ultimo ne approva la costituzione, i relativi compiti e responsabilità, le modalità di coordinamento e collaborazione, nonché i flussi informativi tra tali funzioni e gli organi aziendali. Il Consiglio di Amministrazione approva, altresì, il processo di gestione dei rischi, le relative procedure e modalità di rilevazione e controllo e può stabilire limiti all'esposizione della Società verso determinate tipologie di rischi/prodotti. Da ultimo, il Consiglio di Amministrazione promuove un alto livello di integrità, etica e una cultura del controllo interno tali da sensibilizzare l'intero personale sull'importanza e utilità dei controlli interni.

Il Direttore Generale pone in essere le iniziative e gli interventi per garantire nel continuo la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni adottando, ove necessario, interventi correttivi o di adeguamento, anche alla luce dell'evoluzione dell'operatività. Quest'ultimo, definisce i flussi informativi volti ad assicurare agli organi aziendali e alle funzioni aziendali di controllo la conoscenza dei fatti di gestione rilevanti. A tal fine, il Direttore Generale assicura che il personale sia messo a conoscenza del proprio ruolo e delle proprie responsabilità, in modo da essere effettivamente impegnato nello svolgimento dei controlli, intesi quale parte integrante della propria attività.

Il Collegio Sindacale vigila sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni accertando l'efficacia delle strutture e funzioni coinvolte nel sistema dei controlli e l'adeguato coordinamento tra le stesse. A tal fine, segnala al Consiglio di Amministrazione eventuali anomalie o debolezze del sistema dei controlli interni, indicando e sollecitando idonee misure correttive. Per lo svolgimento delle proprie attribuzioni, dispone di adeguati flussi informativi da parte degli organi aziendali e delle funzioni di controllo.

Il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi si articola sui seguenti tre livelli:

- controlli di linea (cosiddetti "controlli di primo livello"), diretti ad assicurare il corretto svolgimento dell'operatività. Essi sono effettuati dalle strutture produttive con i responsabili di divisione/servizio (e.g. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione) o incorporati nelle procedure – anche automatizzate – ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di back office;
- controlli sui rischi e sulla conformità (cosiddetti "controlli di secondo livello"), effettuati dalle funzioni di controllo permanente: il servizio *Risk management* e il servizio *Compliance* e antiriciclaggio. Tali controlli, affidati a strutture diverse da quelle produttive, hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro: i) la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi; ii) il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni; iii) la conformità dell'operatività aziendale alle norme;
- *Internal auditing* (cosiddetti "controlli di terzo livello"), attività di *assurance* e consulenza finalizzata a valutare periodicamente – con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi – la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni, di gestione dei rischi e di governance. In tale ambito, individua anche violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché valuta l'affidabilità del sistema informativo (*ICT audit*).

I responsabili delle strutture produttive di primo livello, per gli aspetti di rispettiva competenza, comunicano al servizio *Risk management*, al servizio *Compliance* e antiriciclaggio e al servizio *Internal auditing* qualsiasi fatto rilevante per gli adempimenti previsti.

Servizio Risk management

Il servizio *Risk management*:

- supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione della propensione aziendale al rischio e dei limiti operativi per singolo rischio, segnalando eventuali violazioni dei limiti fissati;
- collabora alla definizione delle politiche di governo e del processo di gestione dei rischi, nonché delle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo, verificandone l'adeguatezza nel continuo;
- propone le metodologie, sviluppa i modelli e i sistemi di misurazione e controllo dei rischi e del capitale interno, nel rispetto della specifica normativa di vigilanza e delle linee guida aziendali di riferimento;
- verifica nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei relativi limiti operativi;
- assicura la misurazione dell'esposizione complessiva al rischio, in ottica sia attuale che prospettica, monitora l'evoluzione e propone eventuali azioni mitigative a tutela dell'adeguatezza patrimoniale;
- analizza i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale del credito;
- segnala tempestivamente le anomalie riscontrate e gli sconfinamenti rispetto agli indirizzi strategici;
- predispone adeguati flussi informativi diretti agli organi sociali e alle altre strutture coinvolte;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi.

L'attività è svolta in linea con il piano annuale delle attività di *Risk management* approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Compliance e antiriciclaggio

Il servizio *Compliance* e antiriciclaggio:

- identifica in via continuativa la normativa d'interesse aziendale per la valutazione del rischio di non conformità (rientrante nel perimetro diretto) e del rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo, la segnala alle funzioni interessate valutandone gli impatti *ex ante* sulla struttura organizzativa, sui processi e sulla documentazione interna;
- identifica e valuta il rischio reputazionale aziendale relativo alle operazioni di business;
- identifica e valuta *ex post* il rischio di non conformità di processi e documentazione interna rispetto alla normativa del perimetro diretto e indiretto, al fine della prevenzione del suddetto rischio e propone eventuali adeguamenti organizzativi e procedurali verificandone l'effettiva realizzazione ed efficacia (*follow up*);
- identifica e valuta, in collaborazione con le altre funzioni preposte, il sistema dei controlli interni e le procedure finalizzate al presidio degli stessi, proponendo modifiche organizzative e procedurali, al fine di assicurare un adeguato controllo dei rischi legati alla normativa di riferimento;
- assicura unitarietà e coerenza nella gestione del rischio di non conformità nel suo complesso, anche con riferimento alle aree normative del perimetro indiretto presidiate dalle funzioni con conoscenze specialistiche;
- definisce le esigenze formative in materia di antiriciclaggio e *compliance*, rientranti nel perimetro diretto e ne supporta la relativa erogazione di concerto con le funzioni competenti e interessate;
- predispone annualmente il piano di *compliance* e di antiriciclaggio da sottoporre al Consiglio di Amministrazione e relaziona quest'ultimo ed il Collegio Sindacale sull'attività svolta e sull'adeguatezza ed efficacia dei presidi adottati;
- collabora con il Consiglio di Amministrazione, l'Alta Direzione, le altre funzioni e gli organi preposti al controllo, nonché con le funzioni con conoscenze specialistiche, attraverso periodici flussi informativi;
- cura i rapporti con le Autorità e le Istituzioni relativamente all'applicazione della normativa di interesse aziendale;
- verifica periodicamente, in collaborazione con le funzioni coinvolte, l'affidabilità del sistema informativo di alimentazione dell'AUI e l'adeguatezza delle procedure interne;
- valuta le segnalazioni delle operazioni sospette pervenute, svolgendo attività di "rafforzata verifica" sui clienti che presentano livelli di rischio di riciclaggio più elevati e trasmette all'Unità di informazione finanziaria (UIF) le segnalazioni delle operazioni sospette ritenute fondate;
- supporta e collabora con le strutture aziendali a cui sono affidati compiti di prevenzione e contrasto del riciclaggio e di finanziamento del terrorismo interloquendo, ove necessario, con l'UIF e con le altre Autorità preposte;
- predispone ed invia le informative dovute a Banca d'Italia per i flussi di competenza.

Internal auditing

Il servizio *Internal auditing*:

- svolge un'attività indipendente e obiettiva di *assurance* e consulenza, finalizzata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione;
- assiste l'organizzazione nel perseguimento dei propri obiettivi tramite un approccio sistematico, che genera valore aggiunto in quanto finalizzato a valutare e migliorare i processi di gestione dei rischi, di controllo e di governance.

L'attività è svolta in linea con il piano annuale di *Internal auditing* approvato dal Consiglio di Amministrazione. Tale piano è definito sulla base degli obiettivi strategici della Società e della valutazione dei rischi attuali e prospettici rispetto all'evoluzione dell'operatività aziendale e potrebbe essere rivisto ed adeguato in risposta a significativi cambiamenti intervenuti a livello di operatività, programmi, sistemi, attività, rischi e controlli dell'organizzazione. L'*Internal auditing* monitora tutti i livelli del sistema dei controlli interni incluso le funzioni di *Risk management* e *Compliance* e antiriciclaggio.

Il servizio *Internal auditing* svolge la propria attività conformemente alla normativa esterna di riferimento, agli standard internazionali per la pratica professionale dell'*Internal auditing* e al Codice etico dell'Institute of Internal Auditors.

Organi Societari

SACE Fct S.p.A. opera attraverso un modello tradizionale di amministrazione e controllo. Lo Statuto prevede quali principali organi societari l'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione, il Direttore Generale e il Collegio Sindacale.

3.8 Antiriciclaggio (D. lgs. n. 231/2007)

In linea con l'esercizio precedente, anche nel corso del 2019 il servizio Antiriciclaggio ha condotto le attività necessarie per la gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo. In particolare, il servizio è stato impegnato nello svolgimento delle seguenti attività: (i) valutazione dell'esposizione della Società di appartenenza al rischio di riciclaggio (cosiddetta "Autovalutazione"); (ii) *due diligence* sulla clientela con profili di rischio riciclaggio più elevati; (iii) conduzione delle verifiche e monitoraggio delle azioni correttive poste in essere (*follow up*); (iv) supporto alle strutture della Società in merito all'applicazione e/o interpretazione della normativa in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo. Inoltre, in ottemperanza agli obblighi imposti dalla normativa, il servizio ha organizzato sessioni formative specifiche per il personale di SACE Fct S.p.A. e ha provveduto all'effettuazione delle segnalazioni periodiche verso l'Autorità di vigilanza.

3.9 Rapporti con SACE S.p.A. e le sue controllate

Le operazioni effettuate con SACE S.p.A. e le sue controllate SACE BT S.p.A. e SACE SRV S.r.l. nel corso del 2019 sono rappresentate da prestazioni rese nell'ambito dei contratti di outsourcing, locazione, deposito irregolare, consulenza, acquisizione delle informazioni commerciali, distacco di personale e coperture assicurative. Tutti i rapporti sono regolati a condizioni di mercato.

Rapporti con SACE S.p.A. e le sue controllate

Tabella 8 (importi in migliaia di €)	SACE	Controllate SACE
Voci patrimoniali		
Altre attività		
- Crediti per depositi cauzionali		2
- Fatture da emettere	178	
Fondi per rischi ed oneri		
c) altri fondi per rischi ed oneri	72	
Altre passività		
- Prestazioni di servizi	1.085	877
Voci economiche		
Costi		
Interessi passivi ed oneri assimilati	1.366	
Commissioni passive		
- Premi di assicurazione	1	2.744
Spese per il personale		
- Personale distaccato	252	
- Organi sociali	67	
Altre spese amministrative		
- Informazioni commerciali		499
- Prestazioni di servizi e fitti passivi	868	395
Altri oneri		
- Sopravvenienze passive	23	
Accantonamenti netti fondi rischi ed oneri		
- Accantonamento fondo rischi ed oneri	72	

Nel corso del 2019 SACE Fct S.p.A. ha ricevuto indennizzi da società del Gruppo per complessivi euro 13.093 mila.

3.10 Altre informazioni

Consolidato fiscale nazionale

La Società, in data 26 novembre 2019, ha rinnovato l'opzione per il triennio 2019-2021 di adesione al consolidato fiscale nazionale con la capogruppo CDP, ai sensi dell'art. 117 e seguenti del D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917.

Informativa al pubblico

L'informativa al pubblico al 31 dicembre 2019 relativa al terzo pilastro di Basilea (cosiddetto *Pillar 3*), riportata in fascicolo separato rispetto al bilancio d'esercizio, è consultabile nel sito internet del Gruppo www.sace.it. Tale informativa è pubblicata contestualmente al bilancio di esercizio.

Struttura organizzativa

Le principali modifiche alla struttura organizzativa aziendale intercorse nel 2019 hanno avuto l'obiettivo di adeguare il modello organizzativo a un migliore presidio strategico e operativo della gestione aziendale – derivante sia dal canale tradizionale che dal nuovo canale digitale – nonché di rafforzare la gestione dei rischi anche nel rispetto di quanto previsto dalla normativa di riferimento.

In tale ambito, la Società ha quindi provveduto a creare un presidio unico:

- sulle attività commerciali e di istruttoria delle operazioni, articolando l'operatività per canali (tradizionale, digitale) e segmento di clientela (*Large, Mid, Pmi, Pubblica Amministrazione*);
- di valutazione creditizia, delibera e gestione per le operazioni di factoring tradizionale e digitale.

In particolare, si è provveduto con:

- la costituzione della direzione *Business solutions* – a presidio della definizione e attuazione di politiche commerciali tradizionali delle attività commerciali e di istruttoria del *digital factoring* e lo sviluppo dell'operatività di *invoice trading* – articolata come segue:
 - *sales* (ex commerciale) suddivisa per segmento di clientela: *Large & Mid, Pmi e Pubblica Amministrazione*, a presidio delle attività commerciali sui segmenti di clientela di competenza e dello sviluppo di accordi con la Pubblica Amministrazione;
 - *digital business & invoice trading*, a presidio delle attività commerciali verso la clientela dei prodotti digitali, della gestione dei processi connessi all'operatività *invoice trading* e dell'innovazione digitale;
- la riarticolazione della direzione Crediti mediante:
 - la creazione della funzione Valutazione controparte – con la definizione all'interno della stessa di presidi dedicati Corporate e Pubblica Amministrazione – responsabile delle attività di valutazione creditizia e delibera sia delle operazioni di factoring tradizionale che digitale;
 - la ridenominazione della funzione Segreteria fidi e *special credits* (ex Segreteria fidi e contenzioso);
- la rimodulazione della direzione Gestione portafoglio, responsabile delle attività di gestione sia delle operazioni di factoring tradizionale che digitale, mediante:
 - riarticolazione della funzione Gestione clienti per segmento di clientela: *Large & Mid, Pmi*;
 - riarticolazione della funzione Gestione debitori con presidi dedicati Corporate e Pubblica Amministrazione;
 - *up-ranking* della funzione Supporto tecnico, a riporto della direzione Gestione portafoglio, per le attività di supporto trasversale alla direzione.

Al 31 dicembre 2019, SACE Fct S.p.A. presenta quindi la seguente articolazione:

- a riporto del Consiglio di Amministrazione:
 - il servizio *Internal auditing*
 - il servizio *Risk management*
 - il servizio *Compliance* e antiriciclaggio
- a riporto del Direttore Generale:
 - funzione Amministrazione, pianificazione e controllo, a cui riportano la funzione Pianificazione e controllo di gestione, la funzione Bilancio e tesoreria e la funzione Progetti ed esternalizzazioni;
 - funzione *Business solutions* a cui riportano:
 - la funzione *Sales*, articolata nella funzione *Large & Mid*, funzione Pmi e funzione Pubblica Amministrazione;
 - la funzione *Digital business & invoice trading*;
 - funzione Crediti a cui riportano:
 - la funzione Valutazione controparti, articolata nella funzione Corporate e nella funzione Pubblica Amministrazione;
 - la funzione Segreteria fidi e *special credits*, articolata nella funzione Segreteria fidi e nella funzione *special credits*;
 - la funzione Monitoraggio merito creditizio;
 - funzione Gestione portafoglio a cui riportano:
 - la funzione Supporto tecnico;
 - la funzione Gestione clienti, articolata nella funzione *Large & Mid* e nella funzione Pmi;
 - la funzione Gestione debitori, articolata nella funzione Corporate e nella funzione Pubblica Amministrazione.

Le funzioni esternalizzate a SACE S.p.A. al 31 dicembre 2019 sono: Risorse umane, Organizzazione, Sistemi informativi, Servizi generali, Consulenza legale, Contenzioso e contrattualistica, Societario, Segretario C.d.A., Amministrazione e bilancio (con riferimento alla funzione Fiscale), Acquisti, Comunicazione, *Marketing & innovation*, *Compliance* e antiriciclaggio - *Data protection* e responsabile Protezione dati. Le funzioni esternalizzate a SACE SRV S.r.l. al 31 dicembre 2019 sono: Patrimonio informativo e *Customer care*.

Sede secondaria

La Società ha sede secondaria in Roma, piazza Poli 37/42.

Fondi propri

I fondi propri, integralmente rappresentati da capitale primario di classe 1, ammontano a euro 106.053 mila e sono costituiti dal capitale sociale per euro 50.000 mila, dalle riserve di utili per euro 62.812 mila, dalla riserva di valutazione negativa per euro 47 mila, dalla perdita del periodo di euro 5.317 mila al netto delle immobilizzazioni immateriali per euro 1.395 mila. I fondi propri risultano congrui rispetto ai requisiti minimi richiesti dalle disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari.

Requisiti patrimoniali

Tabella 9 (importi in migliaia di €)	Totale 31/12/19	Totale 31/12/18
Capitale primario di classe 1	106.053	111.228
Capitale di classe 2		
Fondi propri	106.053	111.228
Attività a rischio ponderate	943.709	849.195
Core Tier 1 capital ratio	11,2%	13,1%
Totale capital ratio	11,2%	13,1%

Attività di direzione e di coordinamento

La Società è controllata al 100% da SACE S.p.A. che esercita l'attività di direzione e coordinamento. SACE S.p.A. ha sede in Roma, piazza Poli 37/42.

Eventi successi alla chiusura dell'esercizio

Per gli eventi successivi alla chiusura dell'esercizio si rimanda alla PARTE A – POLITICHE CONTABILI - A.1 PARTE GENERALE - Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio.

4. Proposta di destinazione del risultato del periodo

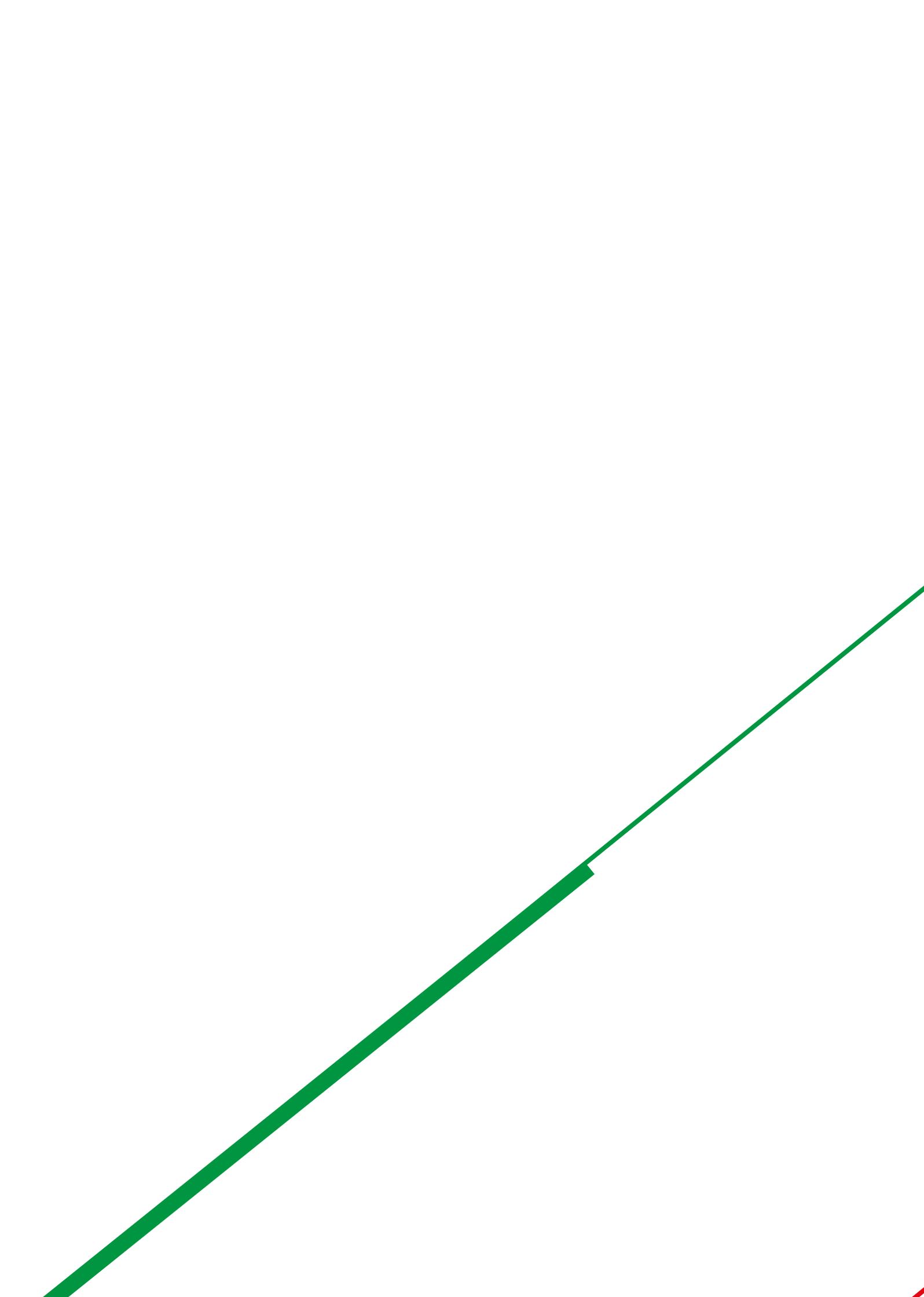
Si propone di approvare il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 che presenta una perdita d'esercizio di euro 5.317.451. Si propone di utilizzare le riserve di utili degli esercizi precedenti a copertura della perdita di esercizio pari a euro 5.317.451.

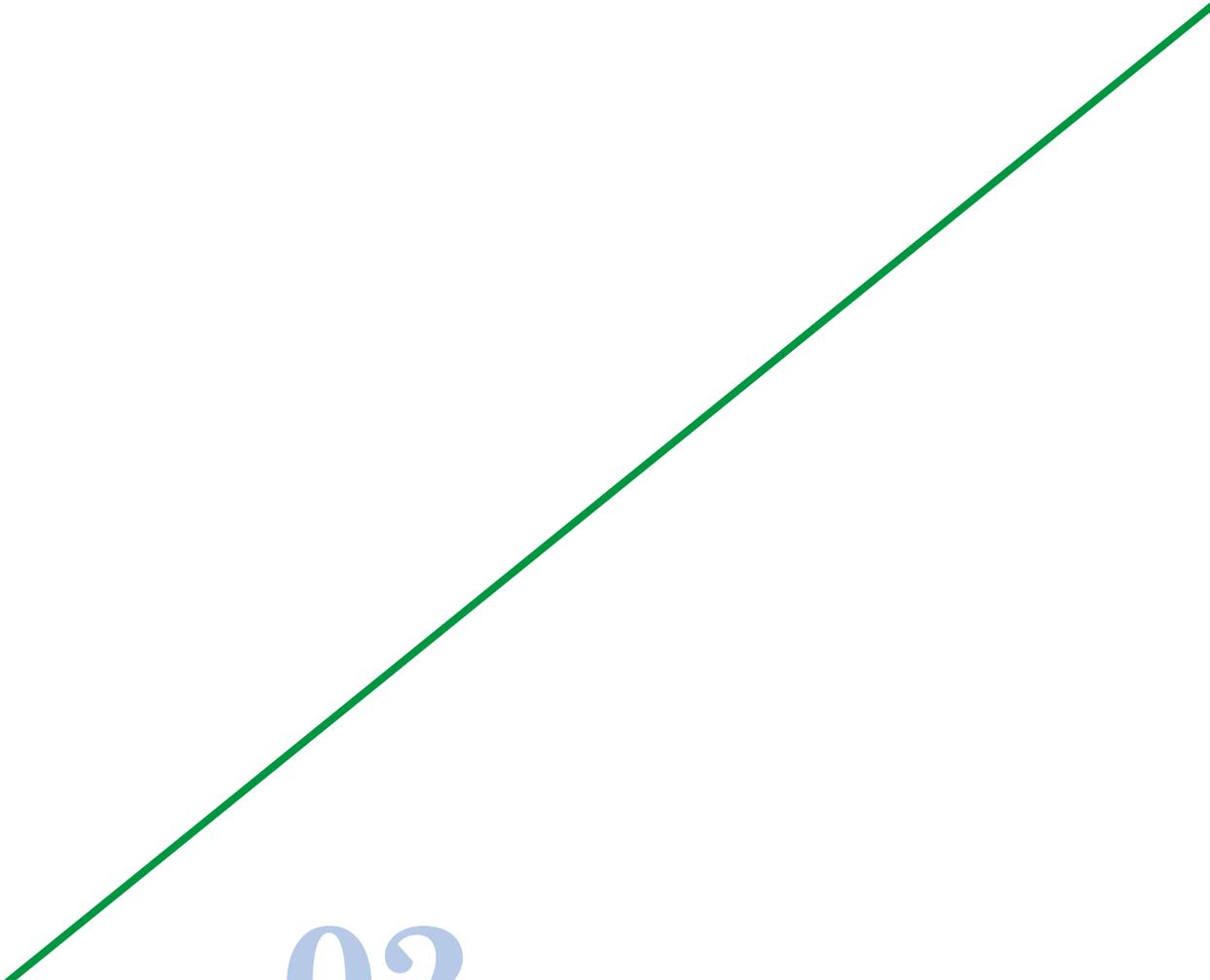
A seguito della copertura della perdita, il patrimonio sarà composto come segue:

Euro	50.000.000	Capitale sociale
Euro	57.494.438	Riserve
Euro	-47.154	Riserve da valutazione
Euro	107.447.284	Patrimonio netto

Roma, 12 marzo 2020

per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Fabio Massoli





02

Prospetti di Stato patrimoniale,
Conto economico, della redditività
complessiva, delle variazioni
del Patrimonio netto,
del Rendiconto finanziario

Prospetti di Stato patrimoniale, Conto economico, della redditività complessiva, delle variazioni del Patrimonio netto, del Rendiconto finanziario

Prospetto di Stato patrimoniale

(importi in euro)

Voci dell'attivo	31/12/19	31/12/18
10. Cassa e disponibilità liquide	91	206
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.531.102.759	1.373.309.005
a) crediti vs banche	76.269.502	93.664.495
b) crediti verso società finanziarie	1.298.200	2.311.928
c) crediti verso clientela	1.453.535.057	1.277.332.582
80. Attività materiali	3.112.293	97.402
90. Attività immateriali	1.393.985	1.570.932
100. Attività fiscali	10.558.706	12.040.692
a) correnti	256.954	432.664
b) anticipate	10.301.752	11.608.028
120. Altre attività	3.537.104	922.655
Totale dell'attivo	1.549.704.938	1.387.940.892

Voci del passivo	31/12/19	31/12/18
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.420.862.458	1.254.838.740
a) debiti	1.420.862.458	1.254.838.740
60. Passività fiscali	4.862.346	6.647.241
a) correnti	0	175.556
b) differite	4.862.346	6.471.685
80. Altre passività	13.731.779	11.095.976
90. Trattamento di fine rapporto del personale	304.795	244.627
100. Fondi per rischi ed oneri	2.496.275	2.315.850
a) impegni e garanzie rilasciate	596.901	720.998
c) altri fondi per rischi ed oneri	1.899.374	1.594.852
110. Capitale	50.000.000	50.000.000
150. Riserve	62.811.890	62.311.858
160. Riserve da valutazione	(47.154)	(13.432)
170. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(5.317.451)	500.032
Totale del passivo e del Patrimonio netto	1.549.704.938	1.387.940.892

Prospetto di Conto economico

(importi in euro)		
Conto economico	31/12/19	31/12/18
10. Interessi attivi e proventi assimilati	20.300.388	27.577.163
<i>di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	10.346.544	11.628.821
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-2.548.585	-1.737.904
30. Margine di interesse	17.751.803	25.839.259
40. Commissioni attive	7.171.321	12.569.063
50. Commissioni passive	-4.346.103	-5.053.509
60. Commissioni nette	2.825.218	7.515.554
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	158.771	284.813
120. Margine di intermediazione	20.735.792	33.639.626
130. Rettifiche/riprese di valore nette per il rischio di credito di:	-11.091.258	-17.795.968
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-11.091.258	-17.795.968
150. Risultato netto della gestione finanziaria	9.644.534	15.843.658
160. Spese amministrative:	-14.920.384	-13.981.166
a) <i>spese per il personale</i>	-7.632.761	-6.943.721
b) <i>altre spese amministrative</i>	-7.287.623	-7.037.445
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-1.276.764	-1.002.243
a) <i>impegni e garanzie rilasciate</i>	124.098	100.485
b) <i>altri accantonamenti netti</i>	-1.400.862	-1.102.728
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-449.930	-35.586
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-737.416	-152.445
200. Altri proventi e oneri di gestione	252.544	13.416
210. Costi operativi	-17.131.950	-15.158.024
260. Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	-7.487.416	685.634
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	2.169.965	-185.602
280. Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	-5.317.451	500.032
300. Utile (Perdita) d'esercizio	-5.317.451	500.032

Prospetto della redditività complessiva

(importi in euro)		
	31/12/19	31/12/18
10. Utile (Perdita) d'esercizio	-5.317.451	500.032
70. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-33.722	-837
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-33.722	-837
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	-5.351.173	499.195

Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto

(importi in euro)	Esistenze al 31.12.18	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.18	Allocazione risultato esercizio precedente	Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.19		
					Operazioni sul Patrimonio netto								
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni	Utile (Perdita) esercizio 2018	
Capitale	50.000.000		50.000.000										50.000.000
Sovraprezzo emissione													
Riserve:	62.311.858		62.311.858	500.032									62.811.890
a) di utili	62.311.858		62.311.858	500.032									62.811.890
b) altre													
Riserve da valutazione	-13.432		-13.432							-33.722			-47.154
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	500.032		500.032	-500.032								-5.317.451	-5.317.451
Patrimonio netto	112.798.458		112.798.458									-5.317.451	107.447.285

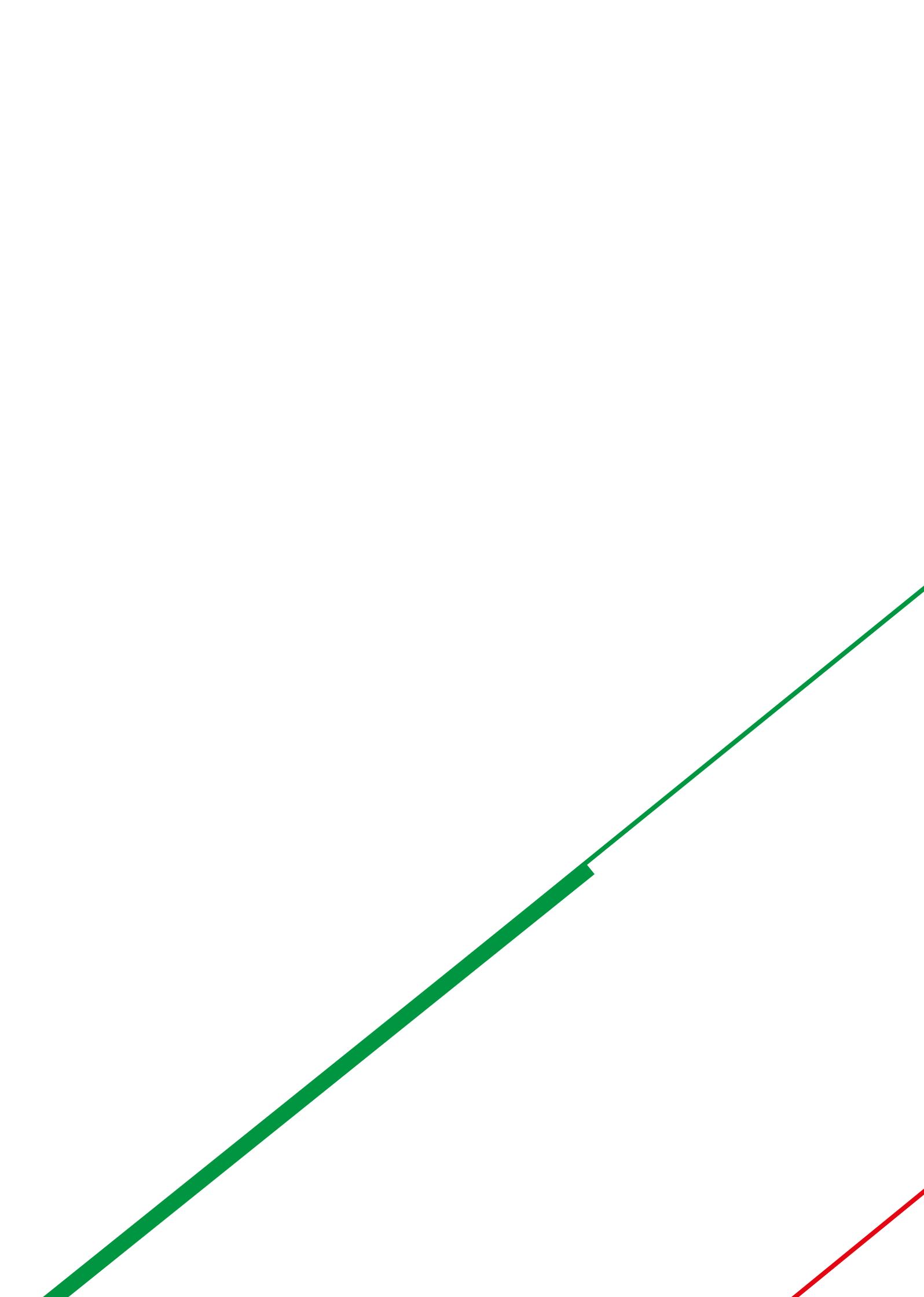
(importi in euro)	Esistenze al 31.12.17	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.18	Allocazione risultato esercizio precedente	Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.18	
					Operazioni sul Patrimonio netto							
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni	Utile (Perdita) esercizio 2018
Capitale	50.000.000		50.000.000									50.000.000
Sovraprezzo emissione												
Riserve:	59.584.879	-527.933	59.056.946	3.254.912								62.311.858
a) di utili	59.584.879	-527.933	59.056.946	3.254.912								62.311.858
b) altre												
Riserve da valutazione	-12.595		-12.595								-837	-13.432
Strumenti di capitale												
Azioni proprie												
Utile (Perdita) di esercizio	3.254.912		3.254.912	-3.254.912							500.032	500.032
Patrimonio netto	112.827.196	-527.933	112.299.263	0							500.032	112.798.458

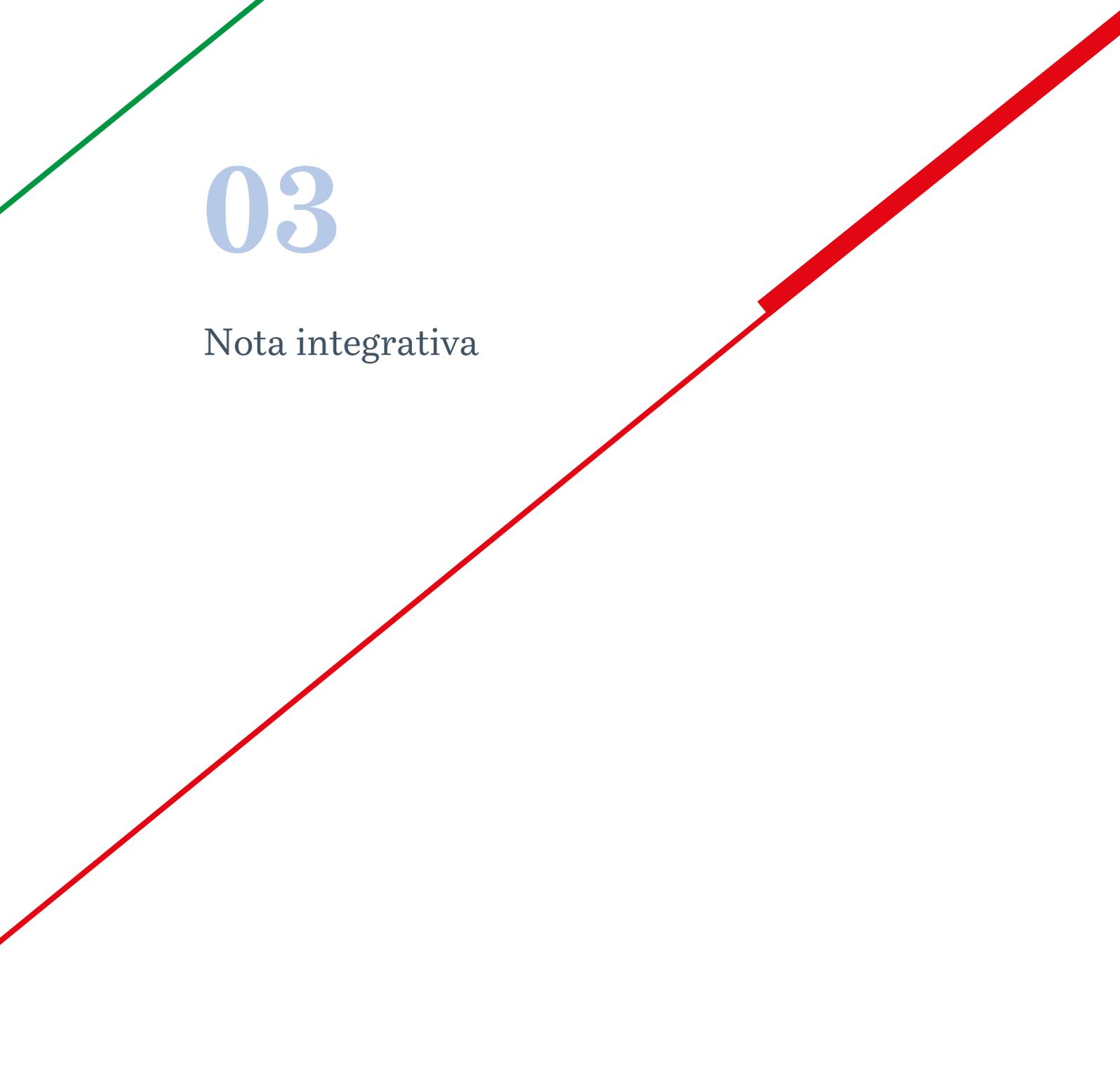
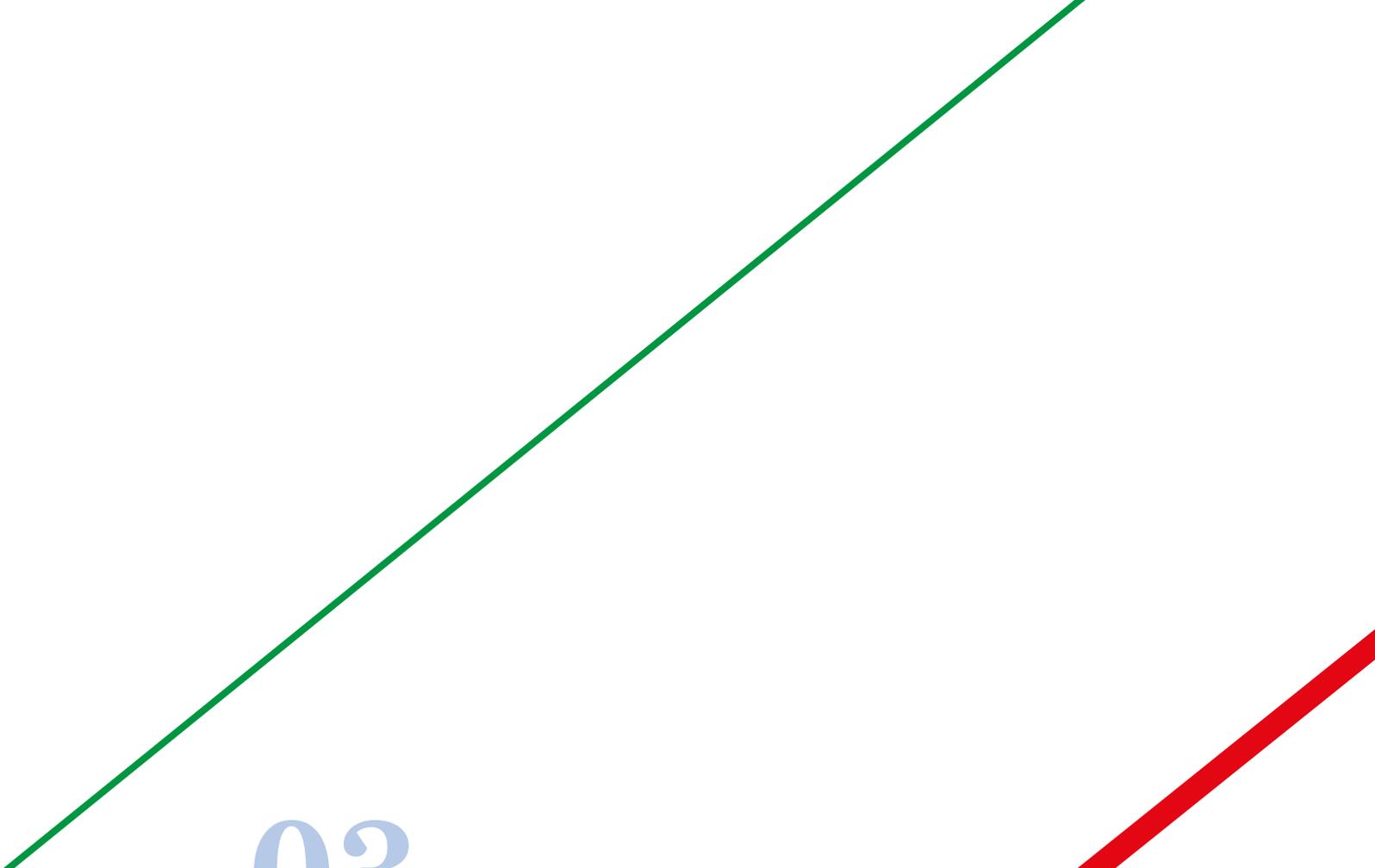
Prospetto del Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA (Importi in euro)	Importo 31/12/19	Importo 31/12/18
1. Gestione	-16.065.618	-15.858.594
- risultato d'esercizio (+/-)	-5.317.451	500.032
- plus/minusvalenze su attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a Conto economico (-/+)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)	-11.091.258	-17.795.968
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.187.345	188.032
- accantonamenti netti a fondi rischi e oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.276.764	1.002.244
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	-2.169.966	185.600
- rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	48.948	61.466
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-165.314.624	407.206.298
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
- altre attività obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-164.196.031	400.980.205
- altre attività	-1.118.593	6.226.093
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-13.621.054	-166.231.251
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-15.556.808	-125.123.578
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
- altre passività	1.935.754	-41.107.673
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-195.001.296	225.116.453
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	-577.387	-1.484.740
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	-16.919	-18.300
- acquisti di attività immateriali	-560.468	-1.466.440
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-577.387	-1.484.740
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA	-33.722	-528.769
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	-33.722	-528.769
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista		
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-195.612.405	223.102.944

Riconciliazione

Voci di bilancio (Importi in euro)	Importo 31/12/19	Importo 31/12/18
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	-158.490.293	-381.593.237
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-195.612.405	223.102.944
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	-354.102.698	-158.490.293





03

Nota integrativa

Nota integrativa

Premessa

Il presente bilancio si compone degli schemi di Stato patrimoniale, di Conto economico, del Prospetto della redditività complessiva, del Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, del Rendiconto finanziario, della Nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione nel suo complesso.

Gli schemi di Stato patrimoniale, di Conto economico, del Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, del Prospetto della redditività complessiva, del Rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre le tabelle di Nota integrativa sono redatte in migliaia di euro. Sono omesse le voci nello Stato patrimoniale, nel Conto economico e nel Prospetto della redditività complessiva, che non presentano importi nell'esercizio al quale si riferisce il bilancio ed in quello precedente.

Nel Conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

La cassa e le disponibilità liquide evidenziate nel Rendiconto finanziario sono costituite dal saldo della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide" e dai conti correnti attivi e passivi intrattenuti presso le banche, classificati rispettivamente nella voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) crediti vs banche" nell'attivo patrimoniale e nella voce 10 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) debiti" del passivo patrimoniale che, in virtù della loro disponibilità/esigibilità a vista o comunque a breve termine, sono assimilabili a disponibilità liquide.

La Nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- 1) parte A - Politiche contabili
- 2) parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale
- 3) parte C - Informazioni sul Conto economico
- 4) parte D - Altre informazioni.

Sono state omesse le tabelle e i paragrafi della Nota integrativa, riportati nel provvedimento di Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" che non presentano importi per il bilancio in chiusura ed in quello precedente.

Società di revisione

Il bilancio è sottoposto a revisione legale dei conti, in conformità a quanto previsto dal D.lgs. 39/2010, da parte della PricewaterhouseCoopers S.p.A. per il periodo 2012-2020.

Si dà evidenza che in data 23 luglio 2019 l'Assemblea degli azionisti ha deliberato di: i) risolvere il contratto di revisione con PricewaterhouseCoopers per il novennio 2012-2020, con efficacia a far data dall'approvazione del bilancio 2019 da parte dell'Assemblea dei soci, a seguito dell'emissione della relazione di revisione sul bilancio 2019; ii) conferire l'incarico di revisione legale dei conti per il novennio 2020-2028 a Deloitte & Touche S.p.A.

Parte A – Politiche contabili

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali *IAS/IFRS* emanati dallo IASB (inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC) omologati dalla Commissione europea ed è stato predisposto sulla base del provvedimento emanato da Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari *IFRS* diversi dagli intermediari bancari", che stabilisce in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa in vigore dal 1° gennaio 2019.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è stato predisposto in base ai principi contabili emanati dallo IASB (inclusi SIC e IFRIC) omologati dalla Commissione europea, ai sensi del regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 fino al 12 marzo 2020, data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione.

Si è tenuto conto dei seguenti documenti, ancorché non omologati dalla Commissione europea:

- *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements* dell'International Accounting Standards Board;
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions*, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a complemento dei principi contabili emanati;
- *Paper* interpretativi sull'applicazione degli *IAS/IFRS* predisposti dall'Organismo italiano di contabilità e dall'Associazione bancaria italiana.

I principi contabili e i criteri di valutazione applicati sono, inoltre, ispirati ai criteri generali della prudenza e della competenza economica e nella prospettiva della continuazione dell'attività, per fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico di SACE Fct S.p.A.. Si è tenuto conto, altresì, dei principi generali di rilevanza e significatività dell'informazione e della prevalenza della sostanza sulla forma.

Non si è effettuata alcuna compensazione tra le attività e le passività, i proventi e i costi, salvo nei casi in cui ciò fosse espressamente richiesto o consentito dalle istruzioni di Banca d'Italia, da un principio contabile o da una interpretazione.

Utilizzo di stime contabili

L'applicazione dei principi contabili internazionali per la redazione del bilancio comporta che la Società effettui, su alcune poste patrimoniali, stime contabili considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima, che influenzano il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento.

Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi, assunzioni e stime adottati, inoltre, possono determinare un impatto sui risultati successivi. Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e delle altre attività;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la valutazione della vita utile delle immobilizzazioni e dei relativi ammortamenti.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, si è tenuto conto anche di alcune definizioni di cause legali relative al recupero di crediti di factoring che hanno comportato un adeguamento, con effetto sul bilancio in chiusura, delle corrispondenti rettifiche di valore al nuovo valore di presumibile realizzo.

Successivamente alla chiusura dell'esercizio, nel corso del mese di marzo 2020, il contagio del nuovo virus Covid-19, originatosi in Cina, si è diffuso in molti Paesi del mondo con la conseguente definizione dell'epidemia quale "situazione pandemica" da parte dell'Organizzazione mondiale della sanità in data 11 marzo 2020.

In Europa, alla data di redazione della presente relazione, l'Italia rappresenta uno dei Paesi più colpiti. Ciò ha determinato una rilevante pressione sul sistema sanitario del Paese e la conseguente emanazione, da parte del Governo, di una serie di provvedimenti (adozione da parte del Presidente del Consiglio dei ministri dei Decreti del 4, 8, 9 marzo 2020) con cui sono state introdotte misure restrittive e senza precedenti alle attività della Pubblica Amministrazione, dell'economia in genere e della vita quotidiana dei cittadini italiani, oltre a ingenti interventi di carattere economico a sostegno di famiglie, lavoratori e imprese.

Nello scenario in cui la diffusione del virus non sia arrestata in tempi brevi, tale sviluppo pandemico potrebbe incidere anche sensibilmente sulle prospettive globali di crescita futura, influenzando il quadro macroeconomico generale e i mercati finanziari.

Gli Amministratori di SACE Fct S.p.A., al riguardo, hanno ritenuto che l'andamento dell'emergenza accompagnato dalle incertezze legate agli ulteriori sviluppi in termini di impatto sul tessuto produttivo, economico e sociale del Paese non permetta – allo stato attuale – alcuna approssimazione di una ragionevole quantificazione sull'andamento 2020 dell'Azienda.

Non si esclude che l'eventuale perdurare dell'attuale emergenza sanitaria possa determinare nel breve periodo perdite di marginalità, allo stato attuale non stimabili con gli elementi disponibili.

In applicazione del principio contabile IAS 10, si ritiene che tale circostanza non debba comportare alcuna rettifica dei saldi di bilancio al 31 dicembre 2019, in quanto il fatto stesso e le relative conseguenze si sono manifestate successivamente alla data di chiusura, né un fattore d'incertezza sulla capacità dell'impresa di continuare a operare come un'entità in funzionamento.

Con specifico riferimento al business di SACE Fct S.p.A., allo stato delle conoscenze attuali si ritiene che l'emergenza Codiv possa determinare nel corso del 2020: (i) una riduzione del turnover per effetto della stima di decrescita del fatturato delle imprese clienti, in quanto i crediti commerciali acquistati derivano da fatture emesse a fronte di prestazioni di beni e servizi forniti; (ii) un deterioramento del merito creditizio della maggioranza delle aziende italiane per effetto della riduzione dei fatturati, della stretta creditizia che potrebbe essere messa in atto dagli intermediari bancari e finanziari e dalla riduzione delle coperture assicurative offerte dal mercato.

Sezione 4 - Altri aspetti

Principi contabili internazionali omologati ed in vigore dal 2019

Sono di seguito riportati i regolamenti della Commissione europea che hanno adottato ("endorsed") nuovi principi contabili internazionali, o modifiche di principi contabili già in vigore, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2019.

- Regolamento (Ue) 2019/412 della Commissione del 14 marzo 2019, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 73 del 15 marzo 2019, che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 della Commissione che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda i principi contabili internazionali (IAS) 12 e 23 e gli *International Financial Reporting Standards (IFRS)* 3 e 11. Le imprese applicano tali modifiche al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2019 o successivamente. Le principali modifiche riguardano:
 - IAS 12 "Imposte sul reddito". La contabilizzazione delle imposte sul reddito derivanti dal pagamento di dividendi;
 - IAS 23 "Oneri finanziari". La società deve considerare come parte dei suoi finanziamenti qualsiasi finanziamento originariamente contratto per lo sviluppo di un bene quando lo stesso è pronto per l'uso previsto o la sua vendita.
- Regolamento (Ue) 2019/402 della Commissione del 13 marzo 2019, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 72 del 14 marzo 2019, che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il principio contabile internazionale IAS 19. L'obiettivo delle modifiche è chiarire che, dopo la modifica, la riduzione o l'estinzione del piano a benefici definiti, l'entità dovrebbe applicare le ipotesi aggiornate dalla rideterminazione della sua passività (attività) netta per benefici definiti per il resto del periodo di riferimento. Le società applicano tali modifiche al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2019 o successivamente.
- Regolamento (Ue) 2018/1595 della Commissione del 23 ottobre 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 265 del 24 ottobre 2018, che adotta l'IFRIC 23, che puntualizza come riflettere l'incertezza nella contabilizzazione delle imposte sul reddito.
- Regolamento (Ue) 2017/1986 della Commissione del 31 ottobre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 291 del 9 novembre 2017, che adotta l'IFRS 16 Leasing, inteso a migliorare la rendicontazione contabile dei contratti di leasing. Le società applicano l'IFRS 16, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2019 o successivamente.

Nuovi principi contabili e interpretazioni già emessi e omologati dalla Unione europea ma non ancora in vigore (data di entrata in vigore a partire dagli esercizi amministrativi che inizieranno dal 1° gennaio 2019)

Di seguito sono elencati i nuovi principi e le interpretazioni già emessi e omologati, ma non ancora entrati in vigore e pertanto non applicabili per la redazione dei bilanci al 31 dicembre 2019.

- Regolamento (Ue) 2019/2014 della Commissione del 29 novembre 2019, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 318 del 10 dicembre 2019, che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda i principi contabili internazionali (IAS) 1 e 8. Le società applicano tali modifiche, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2020 o successivamente.
- Regolamento (Ue) 2019/2075 della Commissione del 29 novembre 2019, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 316 del 6 dicembre 2019, che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda i principi contabili internazionali (IAS) 1, 8, 34, 37 e 38, gli *International Financial Reporting Standards (IFRS)* 2, 3 e 6, le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) 12, 19, 20 e 22 e l'interpretazione dello Standing Interpretations Committee (SIC) 32. Le società applicano tali modifiche, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2020 o successivamente.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni non ancora omologati dall'Unione europea alla data di riferimento del 31 dicembre 2019

Alla data di redazione del presente allegato risultano emanati dallo IASB, ma non ancora omologati dall'Unione europea, taluni principi contabili, interpretazioni ed emendamenti, tra i quali si segnalano:

- *IFRS 17 Insurance Contracts (issued on 18 May 2017)*;
- *Amendments to IFRS 3: Business Combinations (issued on 22 October 2018)*;
- *Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7: Interest Rate Benchmark Reform (issued on 26 September 2019)*.

L'elenco completo dei principi contabili internazionali e delle modifiche agli stessi pubblicati dallo IASB, con indicazione dell'adozione o meno da parte dell'Unione europea, è disponibile sul sito dell'EFRAG al seguente indirizzo <https://www.efrag.org/Endorsement>.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nella presente voce figurano i finanziamenti che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta nell'ambito di un modello di business il cui obiettivo è finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali;
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo di capitale da restituire.

Nello specifico, formano oggetto di rilevazione:

- i crediti verso banche (conti correnti)
- i crediti verso clientela per operazioni di factoring.

La rilevazione iniziale avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo della transazione, comprensivo degli eventuali oneri e proventi accessori attribuibili alla transazione.

L'iscrizione iniziale dei crediti di factoring dipende dalla tipologia di operazione:

- i crediti acquistati a titolo definitivo e le operazioni sotto sconto, con trasferimento sostanziale di rischi e benefici in capo alla società, sono rilevati all'atto della prima iscrizione al *fair value*, rappresentato dal valore nominale del credito al netto delle commissioni e degli interessi *up-front* addebitati al cedente;
- i crediti acquistati pro soluto con trasferimento sostanziale di rischi e benefici in capo alla società ed i crediti *maturity* pagati alla scadenza sono rilevati all'atto della prima iscrizione al *fair value*, rappresentato dal valore nominale del credito;
- i crediti acquistati pro solvendo e i crediti acquistati in pro soluto formale, per i quali cioè non si verifica il trasferimento dei rischi e dei benefici in capo al cessionario, sono rilevati limitatamente agli importi erogati al cedente a titolo di anticipo del corrispettivo, comprensivo degli interessi e competenze maturate, e la prima iscrizione avviene al *fair value* corrispondente al corrispettivo effettivamente erogato al cedente a fronte della cessione del credito.

I crediti acquistati a titolo definitivo e le operazioni sotto sconto, successivamente alla prima iscrizione, sono valutati al “costo ammortizzato”, determinato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa previsti, attualizzati al tasso d’interesse effettivo dell’operazione. La scadenza di tali crediti è da identificarsi con la data di previsto incasso e formalizzata con il cedente nel contratto di cessione.

Le attività valutate al costo ammortizzato sono oggetto di calcolo di un fondo a copertura delle perdite attese secondo le regole IFRS 9 e l’importo di tali perdite è rilevato nella voce di Conto economico “Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito”. Nello specifico, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell’*origination*, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale) viene rilevata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (attività finanziarie *in bonis* per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizione deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l’intera vita residua dello strumento finanziario.

Per le attività finanziarie che risultano *in bonis* (stage 1 e 2), le rettifiche di valore vengono calcolate in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD). Se oltre a un incremento significativo del rischio di credito si riscontrano uno o più eventi che hanno un impatto negativo sui flussi finanziari stimati dell’attività finanziaria, tali da renderla deteriorata (stage 3), l’importo della perdita attesa viene misurato come differenza tra il valore contabile lordo dell’attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, attualizzati al tasso d’interesse effettivo originario dell’attività finanziaria.

L’importo della perdita da rilevare a Conto economico è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto di informazioni *forward looking* e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Rientrano nell’ambito delle attività deteriorate ai fini IFRS 9, gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo *status* di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante la cui definizione è stabilita dalle vigenti segnalazioni di vigilanza.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo e di eventuali garanzie ricevute.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione iniziale, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico.

L’eliminazione dallo Stato patrimoniale delle attività valutate al costo ammortizzato avviene al momento dell’incasso, ovvero allorché i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari siano scaduti, o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscano a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell’attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continueranno a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile verificare il sostanziale trasferimento di rischi e benefici, le attività finanziarie vengono eliminate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle attività stesse. In caso contrario, la conservazione, anche solo parziale, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo.

Le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio anche qualora vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, in presenza di una contestuale assunzione di un’obbligazione a trasferire i suddetti flussi senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

È possibile inoltre che nell’arco della vita delle attività finanziarie, e nello specifico per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, le stesse siano oggetto di rinegoziazioni dei termini contrattuali. In tal caso, occorre verificare se le modifiche contrattuali intervenute diano luogo a una cancellazione dal bilancio dello strumento originario (*derecognition*) e alla iscrizione del nuovo strumento finanziario o meno.

Nel caso di modifiche considerate non significative, si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, al tasso originario dell’esposizione.

La differenza fra valore lordo dello strumento finanziario prima e dopo la rinegoziazione delle condizioni contrattuali, adeguata per considerare le associate modifiche alle rettifiche di valore cumulate, è iscritta a Conto economico come utile o perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni.

Attivi materiali

Le “Attività materiali” comprendono i mobili ad uso ufficio e le attrezzature informatiche disciplinate dallo IAS 16.

La rilevazione iniziale di tali attività avviene, ai sensi dello IAS 16, al costo di acquisizione, comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili all’acquisto e dell’IVA indetraibile.

La valutazione successiva avviene al costo, al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore (quest’ultime disciplinate dallo IAS 36). L’ammortamento di tali attività avviene in modo sistematico a partire dal momento in cui risultano immesse nel processo produttivo e sono, quindi, pronte per l’uso. L’ammortamento avviene lungo la loro vita residua, sulla base del metodo delle quote costanti.

Le quote di ammortamento di ciascun esercizio imputate a Conto economico sono pertanto calcolate in base alle aliquote di seguito riportate, ritenute adeguate a rappresentare l'utilità residua di ciascun bene:

Descrizione cespiti	Aliquota ammortamento
Arredi e attrezzature per ufficio	12%
Attrezzature informatiche	20%

I costi di manutenzione e riparazione che non determinano un incremento di utilità e/o di vita utile dei cespiti sono imputati al Conto economico dell'esercizio.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazioni infrannuali, viene verificata la presenza di indicazioni tali da far ritenere che il valore dell'attività ad uso funzionale iscritta in bilancio possa aver subito una riduzione di valore. In caso di presenza dei segnali suddetti, si procede al confronto tra il valore di carico dell'attività ed il suo valore di recupero, quest'ultimo pari al maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il relativo valore d'uso dell'attività (inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dall'attività). Qualora il valore di carico risulti superiore al valore recuperabile, la differenza viene rilevata a Conto economico nella voce di Conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo a una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Attivi immateriali

Le "Attività immateriali", ai sensi dello IAS 38, sono attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o per un periodo indefinito. Sono rappresentate prevalentemente da licenze e dai costi sostenuti per l'implementazione di nuovi software.

Un'attività immateriale è rilevata nel bilancio se sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- l'attività è identificabile, cioè separabile dal resto dell'impresa;
- l'attività è controllata, cioè sottoposta al controllo dell'impresa;
- l'attività genererà futuri benefici economici;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

Altrimenti è interamente rilevata come costo a Conto economico nell'esercizio in cui è sostenuta.

I costi di licenza sono rilevati ai valori correnti alla data in cui sono stati sostenuti.

I costi per lo sviluppo di nuovi software sono capitalizzati e iscritti tra le attività immateriali solo se tutte le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- il progetto è chiaramente identificato e i costi a esso riferiti sono identificabili e misurabili in maniera attendibile;
- è dimostrata la fattibilità tecnica del progetto;
- è dimostrata l'intenzione di completare il progetto e di vendere i beni generati dal progetto;
- esiste un mercato potenziale o, in caso di uso interno, è dimostrata l'utilità dell'immobilizzazione immateriale;
- sono disponibili le risorse tecniche e finanziarie necessarie per il completamento del progetto.

L'ammortamento di eventuali costi di sviluppo iscritti tra le immobilizzazioni immateriali inizia a partire dalla data in cui il risultato generato dal progetto è commercializzabile e viene effettuato con il metodo lineare.

L'ammortamento viene effettuato considerando una vita utile residua di tre anni.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento, vi sia un'oggettiva evidenza di perdita di valore dell'attività immateriale, viene effettuato un test per verificare l'adeguatezza del valore di carico dell'attività in bilancio. A tal fine si effettua il confronto tra il valore di carico dell'attività e il suo valore di recupero, quest'ultimo calcolato come il maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il relativo valore d'uso (inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dall'attività stessa). Qualora il valore d'iscrizione in bilancio risulti superiore al valore recuperabile, la differenza viene rilevata a Conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali". Nel caso in cui, successivamente, vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo a una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Le attività immateriali vengono eliminate dallo Stato patrimoniale nel momento in cui non sono più attesi utili futuri, o al momento della loro cessione.

Contratti di leasing

I contratti di leasing sono rilevati sulla base delle regole dell'*IFRS* 16, principio che ha sostituito lo *IAS* 17 "Leases", l'IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un leasing", il SIC 15 "Leasing operativo – Incentivi" e il SIC 27 "Valutare la sostanza delle operazioni che coinvolgono la forma legale di un leasing", e contemporaneamente ha disciplinato nuovi requisiti per la contabilizzazione dei contratti di leasing.

Il suddetto principio fornisce una nuova definizione di lease e introduce un criterio secondo il quale il controllo circa l'utilizzo di un bene (*right of use*) è discriminante nell'identificazione di contratti che sono o che contengono un leasing da quelli per la fornitura di servizi. Gli elementi caratterizzanti di detta distinzione sono: l'identificazione del bene, l'assenza del diritto di sostituzione, il diritto a ottenere tutti i benefici economici derivanti dall'utilizzo del bene e il diritto di direzione del bene oggetto del contratto. Da ciò ne consegue che anche i contratti di affitto, noleggio e locazioni passive, in precedenza esclusi dal perimetro contabile di leasing, potrebbero ora rientrarvi.

Ulteriori modifiche riguardano le rilevazioni contabili; in particolare è stato introdotto un modello unico di contabilizzazione e valutazione dei contratti di leasing per il locatario (i.e. *lessee*), il quale rileva un'attività consistente nel diritto di utilizzo del bene oggetto del contratto di leasing (i.e. *right of use asset*) e una passività consistente nel valore attuale dei pagamenti dovuti per il contratto di leasing (i.e. *lease liability*). Dunque la principale modifica, per il locatario, consiste nel superamento della distinzione, prevista dallo *IAS* 17, tra leasing operativo e finanziario: il locatario deve infatti contabilizzare tutti i contratti di leasing secondo le stesse modalità, rilevando l'attività e la passività, le quali dovranno poi essere ammortizzate lungo il periodo di vita del contratto (tale periodo è comprensivo di eventuali opzioni di rinnovo o di estinzione anticipata, se l'esercizio di tali opzioni è ragionevolmente certo).

Essenzialmente, nel passivo di Stato patrimoniale è rappresentata la *lease liability*, che consiste nel valore attuale dei pagamenti che, alla data di valutazione, devono essere ancora corrisposti al locatore; nell'attivo di Stato patrimoniale è invece contabilizzato il *right of use asset*, calcolato come sommatoria del debito per leasing, dei costi diretti iniziali, dei pagamenti effettuati alla data o prima della data di decorrenza del contratto (al netto degli eventuali incentivi al leasing ricevuti) e dei costi di smantellamento e/o ripristino.

Di conseguenza, la modalità di rilevazione delle componenti di Conto economico risulta modificata: infatti, mentre per lo *IAS* 17 i canoni di leasing trovano rappresentazione nella voce "Spese amministrative", per l'*IFRS* 16 gli oneri maturati sul debito per leasing saranno rilevati nella voce "Interessi passivi e oneri assimilati", e le quote di ammortamento del *right of use asset* nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali".

Per i contratti aventi ad oggetto delle attività di modico valore (i.e. *low value assets*) e per i contratti con una durata pari o inferiore ai 12 mesi (i.e. *short term lease*) l'introduzione dell'*IFRS* 16 non comporta la rilevazione della passività finanziaria e del relativo diritto d'uso, ma continuano ad essere rilevati a Conto economico i canoni di locazione su base lineare per la durata dei rispettivi contratti.

In sede di prima applicazione SACE Fct S.p.A. applica il nuovo principio sulla base del "*Modified Retrospective Approach*", che consente di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale del principio alla data di prima applicazione senza rideterminare le informazioni comparative (*IFRS* 16 C5 b), nell'opzione prevista dal paragrafo C.8 b (ii).

Più in particolare, questo approccio prevede la rilevazione delle seguenti grandezze:

- la passività del leasing (*lease liability*) calcolata come valore attuale dei restanti pagamenti dovuti per il leasing, attualizzati al tasso di finanziamento marginale alla data dell'applicazione iniziale (*IFRS* 16.C8.a);
- l'attività consistente nel diritto di utilizzo (*right of use*) pari alla passività del leasing rettificato per l'importo di eventuali risconti attivi o ratei passivi relativi al leasing rilevati nella situazione patrimoniale-finanziaria immediatamente prima della data dell'applicazione iniziale (*IFRS* 16.C8.b.ii).

Sono inoltre adottati in sede di prima applicazione alcuni degli espedienti pratici e *recognition exemptions* previsti dal principio. In particolare:

- utilizzo come tasso di sconto per il calcolo della *lease liability* del tasso di finanziamento marginale;
- esclusione dei contratti con *lease term* complessiva o residua inferiore o uguale ai 12 mesi;
- esclusione dei contratti con valore del bene sottostante inferiore o uguale a euro 5.000 alla data di acquisto;
- esclusione dei costi diretti iniziali dalla valutazione del *right of use asset* alla data di applicazione iniziale.

Fondi per rischi e oneri

La voce accoglie gli accantonamenti destinati a coprire passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Gli accantonamenti sono pertanto rilevati esclusivamente in presenza:

- di un'obbligazione attuale (legale o implicita) derivante da un evento passato;
- della probabilità/previsione che per adempiere l'obbligazione sarà necessario un onere, ossia l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- della possibilità di effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Quando l'effetto finanziario correlato al fattore temporale è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni risultano essere attendibilmente stimabili, l'accantonamento è rappresentato dal valore attuale (calcolato ai tassi di mercato correnti alla data di redazione del bilancio) degli oneri futuri stimati che si suppone saranno sostenuti per estinguere l'obbligazione stessa.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa nella Nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti, e sono stornati a Conto economico quando l'obbligazione viene estinta, oppure quando diviene improbabile che vi sia l'impiego di risorse per adempiere all'obbligazione attuale.

Rientrano nella voce in esame anche i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'*IFRS* 9.

Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato

Il fondo per il Trattamento di fine rapporto del personale viene determinato in conformità alle disposizioni di legge e dei contratti di lavoro vigenti ed adeguato sulla base di una perizia attuariale. Il TFR, ai sensi del principio contabile *IAS* 19, si configura come un "Beneficio successivo al rapporto di lavoro".

La passività è proiettata al futuro per calcolare il probabile ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro ed è poi attualizzata con il "metodo della proiezione unitaria" (*Projected Unit Credit Method*) per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento; la valutazione della passività iscritta in bilancio è basata sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni indipendenti. Per effetto della riforma della previdenza complementare, Legge 27 dicembre 2006 n. 296, le aziende con personale dipendente fino a 50 unità o costituite successivamente alla data di entrata in vigore della normativa:

- trattengono il TFR in azienda con accantonamento allo specifico fondo di Trattamento di fine rapporto (TFR);
- possono, con adesione esplicita del dipendente, destinare il TFR a forme di previdenza complementare.

La Società ha stipulato una convenzione con un fondo pensione aziendale e la maggior parte dei dipendenti ha aderito alla previdenza complementare.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nella presente voce figurano i debiti verso banche e verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti, erogazioni per attività di factoring), diversi da quelli ricondotti nelle voci 20 "Passività finanziarie di negoziazione" e 30 "Passività finanziarie designate al *fair value*".

Nello specifico, i "Debiti verso banche" includono i finanziamenti a breve termine ricevuti dal sistema bancario ed i "Debiti verso la clientela" includono i finanziamenti ricevuti da società finanziarie (CDP e altre società di factoring) e i debiti verso cedenti per somme ancora da erogare.

I debiti verso banche e verso enti finanziari che presentano una scadenza inferiore ai 18 mesi sono iscritti al valore nominale. I debiti con una scadenza superiore ai 18 mesi sono contabilizzati al valore nominale se i costi di transazione risultano non significativi.

Il finanziamento ricevuto da CDP è iscritto al valore nominale in quanto il tasso di remunerazione è in linea con i valori di mercato e non sono presenti costi o ricavi di transazione.

I "Debiti verso banche" e i "Debiti verso clientela" vengono eliminati dal bilancio quando scadono o vengono estinti.

Fiscalità corrente e differita

Le attività e le passività fiscali sono rilevate nello Stato patrimoniale del bilancio rispettivamente nelle voci 100 dell'attivo "Attività fiscali" e 60 del passivo "Passività fiscali". Le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono: i) le attività fiscali correnti, rappresentate dalle imposte versate in acconto e dai crediti per ritenute d'acconto subite; ii) le passività fiscali correnti, rappresentate dai debiti fiscali da assolvere secondo la disciplina tributaria vigente; iii) le attività fiscali differite, consistenti negli importi delle imposte recuperabili negli esercizi futuri in considerazione di differenze temporanee deducibili; iv) le passività fiscali differite, consistenti nei debiti per le imposte da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili.

Le imposte correnti, rappresentate dall'imposta sul reddito delle società (IRES) e dall'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), sono rilevate sulla base di una realistica stima delle componenti negative e positive di competenza dell'esercizio e sono determinate sulla base delle rispettive aliquote vigenti.

Le attività e le passività fiscali differite sono rilevate in base alle aliquote fiscali che, sulla base della legislazione vigente alla data di riferimento del bilancio, si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività, e sono periodicamente riviste al fine di tenere conto di eventuali modifiche normative.

Il termine fiscalità "differita" si riferisce, in particolare, alla rilevazione, in termini di imposte, delle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o passività secondo i criteri civilistici e il corrispondente valore assunto ai fini fiscali.

Le imposte differite sono iscritte: i) nelle attività fiscali, nel caso si riferiscano a "differenze temporanee deducibili", per ciò intendendosi le differenze tra i valori civilistici e fiscali che nei futuri esercizi daranno luogo a importi deducibili, nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero; ii) nelle passività fiscali, laddove si riferiscano a "differenze temporanee tassabili" rappresentative di passività in quanto correlate a poste contabili che diverranno imponibili in periodi d'imposta futuri.

La fiscalità "differita", se attiene a operazioni che hanno interessato il Patrimonio netto, è rilevata contabilmente nelle voci di Patrimonio netto. La Società, in data 26 novembre 2019, ha rinnovato per il triennio 2019-2021 l'opzione di adesione al consolidato fiscale nazionale con la capogruppo CDP, ai sensi dell'art. 117 e seguenti del D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917.

Interessi attivi e passivi

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel Conto economico *pro rata temporis* per tutti gli strumenti in base al tasso di interesse contrattuale, o al tasso di interesse effettivo nel caso di applicazione del metodo del costo ammortizzato.

Gli interessi di mora, laddove previsti contrattualmente, sono fatturati per competenza economica ed integralmente svalutati. Gli interessi fatturati e le correlate rettifiche di valore sono oggetto di rilevazione della fiscalità anticipata e differita.

Commissioni attive e passive

Le commissioni attive per ricavi da servizi prestati e le commissioni passive per costi da servizi ricevuti sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, in base al criterio della competenza, ossia nel periodo in cui tali servizi sono stati prestati.

Le commissioni passive accolgono inoltre i premi di assicurazione pagati a fronte di garanzie ricevute.

Operazioni in valuta

La Società ha adottato una contabilità plurimonetaria. Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa.

In sede di redazione del bilancio, o di situazioni infrannuali, le poste in valuta sono convertite al cambio *spot* alla data di chiusura, con imputazione delle differenze di cambio a Conto economico nella voce "Risultato netto delle attività di negoziazione".

Il cambio euro/USD, utilizzato per la conversione dei valori in dollari al 31 dicembre 2019, è pari a 1,1450.

Gli effetti della prima applicazione (FTA) dell'IFRS 16

Il nuovo standard contabile *IFRS 16*, emanato dallo IASB a gennaio 2016 ed omologato dalla Commissione europea tramite il regolamento n. 1986/2017, ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2019, lo *IAS 17 "Leasing"*, l'IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un leasing", il SIC 15 "Leasing operativo – Incentivi" e il SIC 27 "La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale di un leasing", ed ha disciplinato i requisiti per la contabilizzazione dei contratti di leasing.

Il nuovo principio richiede di identificare se un contratto è (oppure contiene) un leasing, basandosi sul concetto di controllo dell'utilizzo di un bene identificato per un determinato periodo di tempo; ne consegue che anche i contratti di affitto, noleggio, locazione o comodato rientrano nel perimetro di applicazione delle nuove regole.

Per quanto riguarda la *First Time Adoption (FTA)* dell'*IFRS 16*, la Società ha scelto di adottare l'approccio *modified retrospective*, che consente la facoltà, prevista dal principio, di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione del principio alla data di prima applicazione e di non riesporre i dati comparativi del bilancio di prima applicazione dell'*IFRS 16*. Pertanto i dati dei prospetti contabili relativi all'esercizio 2019 non sono comparabili con riferimento alla valorizzazione dei diritti d'uso e del corrispondente debito per leasing. Alla luce di quanto sopra, vengono introdotte significative modifiche alla contabilizzazione delle operazioni di leasing nel bilancio del locatario/utilizzatore prevedendo l'introduzione di un unico modello di contabilizzazione dei contratti di leasing da parte del locatario, sulla base del modello del diritto d'uso (*right of use*).

In dettaglio, la principale modifica consiste nel superamento della distinzione, prevista dallo *IAS 17*, tra leasing operativo e finanziario: tutti i contratti di leasing devono essere quindi contabilizzati allo stesso modo con il rilevamento di una attività e passività. Il modello di contabilizzazione prevede la rilevazione nell'attivo patrimoniale del diritto d'uso dell'attività oggetto di leasing; nel passivo patrimoniale vengono rappresentati i debiti per canoni di leasing ancora da corrispondere al locatore, questo a differenza di quanto prescritto dai principi attuali in vigore fino al 31 dicembre 2018. È modificata anche la modalità di rilevazione delle componenti di Conto economico: mentre per lo *IAS 17* i canoni di leasing trovavano rappresentazione nella voce relativa alle "Spese amministrative", in accordo con l'*IFRS 16* sono invece rilevati gli oneri relativi all'ammortamento del "diritto d'uso" e gli interessi passivi sul debito.

Dal 1° gennaio 2019 gli effetti sul bilancio conseguenti all'applicazione dell'*IFRS 16* sono identificabili per il locatario – a parità di redditività e di cash flow finali – in un incremento delle attività registrate in bilancio (gli *asset* in locazione), un incremento delle passività (il debito a fronte degli *asset* locati), una riduzione delle spese amministrative (i canoni di locazione) e un contestuale incremento dei costi finanziari (la remunerazione del debito iscritto) e degli ammortamenti (relativi al diritto d'uso).

In sede di prima applicazione la Società ha adottato alcuni degli espedienti pratici previsti dal principio al paragrafo C10 e seguenti; in particolare, sono stati esclusi i contratti con durata (*lease term*) rimanente inferiore o uguale ai 12 mesi (*short term*). Anche a regime, la Società ha stabilito di non applicare il nuovo principio ai contratti con durata (*lease term*) complessiva inferiore o uguale ai 12 mesi ed ai contratti con valore del bene sottostante, quando nuovo, inferiore o uguale a euro 5.000 (*low value*). In questo caso i canoni relativi a tali leasing sono rilevati come costo – analogamente a quanto fatto in passato – con un criterio a quote costanti per la durata del leasing o secondo un altro criterio sistematico se più rappresentativo del modo in cui il locatario percepisce i benefici.

La durata del leasing è determinata dal periodo non annullabile durante il quale la Società ha il diritto di utilizzare l'attività sottostante, considerando anche: (i) i periodi coperti dall'opzione di proroga del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; (ii) i periodi coperti dall'opzione di risoluzione del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione.

L'adeguamento del bilancio di apertura a seguito dell'applicazione dell'*IFRS* 16, utilizzando l'approccio retrospettivo modificato, ha determinato un incremento delle attività a seguito dell'iscrizione dei nuovi diritti d'uso per euro 3.323 mila, comprensivi della riclassifica dei risconti attivi e delle passività finanziarie (debito verso il locatore) del medesimo importo. Dalla prima applicazione del principio non sono emersi pertanto impatti sul Patrimonio netto in quanto, a seguito della scelta di adottare il *modified approach*, in sede di prima applicazione i valori di attività e passività coincidono, al netto della riclassifica dei ratei/risconti e dell'esposizione dei leasing precedentemente classificati come finanziari applicando lo *IAS* 17.

Al fine di rappresentare le eventuali differenze tra ambito di applicazione dello *IAS* 17 e il nuovo principio, la tabella di seguito espone (come richiesto dal paragrafo C12 dell'*IFRS* 16) la riconciliazione tra i due perimetri, in particolare evidenziando:

- gli impegni derivanti da leasing operativi presentati applicando lo *IAS* 17 al 31 dicembre 2018;
- l'effetto dell'attualizzazione sui contratti di leasing operativo applicando il tasso di finanziamento marginale alla data dell'applicazione iniziale;
- le passività del leasing rilevate nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria alla data dell'applicazione iniziale.

(importi in migliaia di euro)

Impegni per leasing operativi IAS 17 non attualizzati al 31.12.2018 (+)	4.639
Eccezioni alla rilevazione IFRS 16 (-)	-22
- Per leasing <i>short-term</i> (-)	-21
- Per leasing <i>low value</i> (-)	-1
Altre variazioni (i.e. IVA indetraibile) da specificare:	-837
- Per leasing <i>short-term</i> (-)	-4
- Per leasing <i>low value</i> (-)	
- contratti IFRS 16	-832
Riconduzione risconti attivi (al 31/12/2018) (-)	-1
Lease liabilities per leasing operativi non attualizzate IFRS 16 al 01/01/2019	3.780
Effetto attualizzazione sui leasing operativi (-)	-458
Lease liabilities per leasing operativi attualizzate IFRS 16 al 01/01/2019	3.322
Lease liabilities per leasing finanziari ex IAS 17 al 01/01/2019 (+)	
Totale lease liabilities IFRS 16 al 01/01/2019	3.322

Le passività per il leasing sono state attualizzate al tasso del 1° gennaio 2019 riferito alle scadenze dei singoli contratti.

Con riferimento alle attività materiali, si rappresentano di seguito le categorie di diritti d'uso relativi a leasing finanziari. In particolare, i diritti d'uso acquisiti con i leasing relativi a contratti immobiliari sono indicati nella sottovoce "b) fabbricati"; quelli relativi a contratti inerenti automobili e altri veicoli nella sottovoce "f) altre".

(importi in migliaia di euro)

Attività materiali ad uso funzionale:	3.323
a) terreni	
b) fabbricati	3.259
c) mobili	
d) mobili patrimonio artistico di pregio	
e) impianti elettronici	
f) altre	63
Attività materiali detenute a scopo d'investimento:	-
a) terreni	
b) fabbricati	
Lease liabilities per leasing operativi attualizzate IFRS 16 al 01/01/2019	3.322

Riconciliazione tra Stato patrimoniale al 31 dicembre 2018 e Stato patrimoniale al 1° gennaio 2019 che recepisce le nuove regole di valutazione dell'IFRS 16

Vengono riportati di seguito i prospetti di riconciliazione tra lo Stato patrimoniale al 31 dicembre 2018 (ex IAS 17), che recepisce le riclassificazioni determinate dalle nuove regole di classificazione previste dall'IFRS 16, e lo Stato patrimoniale al 1° gennaio 2019 (IFRS 16).

L'unico effetto derivante dalla transizione all'IFRS 16 ha riguardato l'iscrizione tra le immobilizzazioni materiali degli immobili in locazione passiva e delle auto aziendali assegnate ai dipendenti. Il valore dei cespiti determinando alla data di FTA – iscritto nella voce 80 “Attività materiali” – ammonta a euro 3.323 mila e presenta come contropartita patrimoniale un debito di leasing di euro 3.322 mila – imputato nella voce 10 “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato”. La differenza tra i due importi, pari a euro 1 mila, si riferisce a risconti attivi relativi a fatture pervenute nel 2018 di competenza dell'anno 2019, che per effetto dell'FTA sono riclassificate a cespiti (dalla voce 120 “Altre attività” a 80 “Attività materiali”).

Attività

Voci (importi in migliaia di euro)	31/12/18	Effetto di transizione a IFRS16	01/01/19
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.373.309		1.373.309
a) crediti vs banche	93.665		93.665
b) crediti verso società finanziarie	2.312		2.312
c) crediti verso clientela	1.277.332		1.277.332
80. Attività materiali	97	3.323	3.420
90. Attività immateriali	1.571		1.571
100. Attività fiscali	12.041		12.041
120. Altre attività	923	-1	922
TOTALE DELL'ATTIVO	1.387.941	3.322	1.391.263

Passività

Voci (importi in migliaia di euro)	31/12/18	Effetto di transizione a IFRS16	01/01/19
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.254.839	3.322	1.258.161
60. Passività fiscali	6.647		6.647
80. Altre passività	11.095		11.095
90. Trattamento di fine rapporto del personale	245		245
100. Fondi per rischi e oneri	2.316		2.316
110. Capitale	50.000		50.000
150. Riserve	62.312		62.312
160 Riserve da valutazione	-13		-13
170. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	500		500
TOTALE DEL PASSIVO	1.387.941	3.322	1.391.263

A.4 INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

Informazioni di natura qualitativa

Il valore di bilancio dei crediti è stato considerato rappresentativo del *fair value* del portafoglio, in quanto lo stesso è costituito prevalentemente da crediti di factoring per i quali il costo ammortizzato approssima il *fair value* in virtù della *duration*.

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività non misurate al *fair value* o misurate al *fair value* su base non ricorrente

(importi in migliaia di euro)	31/12/19				31/12/18			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.531.103			1.531.103	1.373.309			1.373.309
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	1.531.103			1.531.103	1.373.309			1.373.309
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.420.862			1.420.862	1.254.839			1.254.839
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	1.420.862			1.420.862	1.254.839			1.254.839

VB=valore bilancio

L1= livello 1

L2= livello 2

L3= livello 3

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Composizione della voce 10 “Cassa e disponibilità liquide”

La voce accoglie le disponibilità liquide per la gestione della piccola cassa.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato verso banche

(importi in migliaia di euro)

Composizione	Totale 31/12/2019						Totale 31/12/18					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: impaired acquistate o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: impaired acquistate o originate	L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	75.731					75.731	93.200					93.200
2. Finanziamenti	538					538	464					442
2.1 Pronti contro termine												
2.2 Leasing finanziario												
2.3 Factoring	538					538	442					442
- pro solvendo												
- pro soluto	538					538	442					442
2.4 Altri finanziamenti						0	22					
3. Titoli di debito												
- titoli strutturati												
- altri titoli di debito												
4. Altre attività												
Totale	76.269					76.269	93.664					93.642

L1= livello 1

L2= livello 2

L3= livello 3

La voce “Depositi e conti correnti” pari a euro 75.731 mila accoglie le disponibilità liquide in essere presso gli istituti di credito, mentre i crediti di factoring si riferiscono a operazioni di cessione pro soluto con debitori bancari.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato verso enti finanziari

(importi in migliaia di euro)

Composizione	Totale 31/12/2019						Totale 31/12/18					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: impaired acquistate o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: impaired acquistate o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	1.292					1.292	2.311					2.311
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Leasing finanziario												
1.3 Factoring	1.123					1.123	2.123					2.123
- pro solvendo	1.123					1.123	727					727
- pro soluto							1.396					1.396
1.4 Altri finanziamenti	169					169	188					
2. Titoli di debito												
- titoli strutturati												
- altri titoli di debito												
3. Altre attività	6					6	1					1
Totale	1.299					1.299	2.312					2.312

L1= livello 1

L2= livello 2

L3= livello 3

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato verso clientela

(importi in migliaia di euro)

Composizione	Totale 31/12/2019						Totale 31/12/18					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: impaired acquistate o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: impaired acquistate o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	1.360.644	92.866				1.453.510	1.194.054	83.255				1.277.309
1.1 Leasing finanziario												
<i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>												
1.2 Factoring	1.346.243	79.584				1.425.827	1.183.062	81.650				1.264.712
- pro solvendo	247.389	26.141				273.530	324.555	46.762				371.317
- pro soluto	1.098.854	53.443				1.152.297	858.507	34.888				893.395
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti	14.401	13.283				27.683	10.992	1.605				12.597
<i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>												
2. Titoli di debito												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività	25					25	24					24
Totale	1.360.669	92.866				1.453.535	1.194.078	83.255				1.277.333

L1= livello 1

L2= livello 2

L3= livello 3

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

(importi in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/18		
	Valore di bilancio			Valore di bilancio		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: attività deteriorate e acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: <i>impaired</i> acquistate o originate
1. Titoli di debito						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:	1.360.644	92.866		1.194.053	83.255	
a) Amministrazioni pubbliche	229.531	21.129		108.518	18.994	
b) Società non finanziarie	1.105.764	71.095		24.071		
c) Famiglie	10.394	618		1.046.666	63.888	
d) Società finanziarie	14.955	24		14.798	373	
3) Altre attività	25			25		
Totale	1.360.669	92.866		1.194.078	83.255	

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 2018							Write-off parziali complessivi
	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Totale 2019	
	Primo stadio							
	Di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
Titoli di debito								
Finanziamenti	1.360.827	95.417	157.626	14.627	3.381	64.760	364	
Altre attività	32							
Totale 31/12/2019	1.360.859	95.417	157.626	14.627	3.381	64.760	364	
Totale 31/12/2018	1.170.248	139.521	141.415	13.338	6.376	58.161		
Di cui: attività finanziarie deteriorate acquisite	X	X		X				

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

(importi in migliaia di euro)	Totale 31/12/2019						Totale 31/12/18					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:			315	315	576.548	576.548					639.974	639.974
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring			315	315	223.709	223.709					300.276	300.276
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali					352.839	352.839					339.698	339.698
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:					16.858	16.858					27.781	27.781
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring					6.459	6.459					22.515	22.515
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali					10.399	10.399					5.266	5.266
- Derivati su crediti												
Totale			315	315	593.406	593.406					667.755	667.755

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = *fair value* delle garanzie

Sezione 8 - Attività materiali – Voce 80

8.1 Composizione della voce 80 “Attività materiali”

(importi in migliaia di euro)

Attività/Valori	Totale 31/12/19	Totale 31/12/18
1. Attività di proprietà	80	97
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	34	47
d) impianti elettronici	46	50
e) altre		
1.2 Attività acquisite in leasing finanziario	3.032	
a) terreni		
b) fabbricati	2.930	
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	102	
Totale	3.112	97
Di cui: ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute		

I beni strumentali includono gli investimenti in strumenti elettronici. L'ammortamento è stato determinato tenendo conto del periodo di utilizzo degli stessi.

L'incremento dell'esercizio è principalmente riferibile alla capitalizzazione in data 1° gennaio 2019 della porzione di immobile e delle auto aziendali oggetto di contratto di leasing, in funzione del nuovo principio contabile *IFRS* 16. Al 31 dicembre 2019 i beni capitalizzati secondo l'*IFRS* 16 presentano un valore lordo complessivo di euro 3.446 mila ed un fondo ammortamento di euro 415 mila.

8.6 Attività materiali: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

Attività/Valori	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde			159	139	5	303
A.1 Riduzioni di valore totali nette			-112	-89	-5	-206
A.2 Esistenze iniziali nette			47	50	0	97
B. Aumenti:		3.297	1	16	150	3.464
B.1 Acquisti				16		16
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						s
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) Patrimonio netto						
b) Conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni		3.297	1		150	3.448
C. Diminuzioni:		367	14	20	48	450
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		367	14	20	48	450
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) Patrimonio netto						
b) Conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) Patrimonio netto						
b) Conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
c) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette		2.930	34	46	102	3.112
D.1 Riduzioni di valore totali nette		-367	-126	-109	-53	-656
D.2 Rimanenze finali lorde		3.297	160	155	155	3.767
E. Valutazione al costo						

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 "Attività immateriali"

(importi in migliaia di euro)	31/12/2019		31/12/2018	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
Voci/Valutazione				
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali:	1.394		1.571	
2.1 di proprietà	1.394		1.571	
- generate internamente				
- altre	1.394		1.571	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	1.394		1.571	
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	1.394		1.571	
Totale		1.394		1.571

Nel corso dell'esercizio sono stati capitalizzati costi di sviluppo relativi a progetti individualmente identificabili relativi alla gestione dei crediti per euro 133 mila e la licenza relativa al modulo del *digital factoring*, in produzione da marzo 2019, per euro 427 mila. Gli ammortamenti per complessivi euro 737 mila sono rappresentati da componenti del *digital factoring* per euro 450 mila.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)	Totale
A. Esistenze iniziali	1.571
B. Aumenti	561
B.1 Acquisti	561
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	
- a Patrimonio netto	
- a Conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	738
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	738
C.3 Rettifiche di valore	
- a Patrimonio netto	
- a Conto economico	
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	
- a Patrimonio netto	
- a Conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	1.394

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali

10.1 Composizione della voce 100 “Attività fiscali: correnti e anticipate”

(importi in migliaia di euro)

Descrizione	Totale 31/12/19	Totale 31/12/18
Attività fiscali correnti	257	433
- Acconto IRAP	257	433
Attività fiscali anticipate in contropartita del Conto economico	10.285	11.603
- Rettifiche su crediti	4.480	4.480
- Rettifiche su crediti per interessi di mora	4.862	6.472
- Accantonamento oneri del personale	24	300
- Altri accantonamenti	908	336
- Altri variazioni	11	15
Attività fiscali anticipate in contropartita del Patrimonio netto	17	5
- Piani a benefici definiti	17	5
Totale	10.559	12.041

10.2 Composizione della voce 60 “Passività fiscali: correnti e differite”

(importi in migliaia di euro)

Descrizione	Totale 31/12/19	Totale 31/12/18
Passività fiscali correnti		176
- Debiti per IRAP		172
- Debiti per IRES		4
Passività fiscali differite	4.862	6.472
- Interessi di mora non incassati	4.862	6.472
Totale	4.862	6.648

Le voci “Interessi di mora non incassati” e “Rettifiche su crediti per interessi di mora” accolgono gli effetti fiscali calcolati sull’ammontare delle fatture per interessi di mora emesse a partire da luglio 2017 e delle correlate rettifiche di valore.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto economico)

(importi in migliaia di euro)	Totale 31/12/19	Totale 31/12/18
1. Esistenze iniziali	11.603	11.629
2. Aumenti	694	898
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	694	635
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	694	635
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		263
3. Diminuzioni	2.007	924
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.007	924
a) rigiri	2.007	661
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		263
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		
a) trasformazione in credi d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre	5	
4. Importo finale	10.290	11.603

10.4. Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Conto economico)

(importi in migliaia di euro)	Totale 31/12/19	Totale 31/12/18
1. Esistenze iniziali	6.472	6.793
2. Aumenti		761
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		761
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		761
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	1.610	1.082
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.610	1.082
a) rigiri	1.610	1.082
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	4.862	6.472

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Patrimonio netto)

(importi in migliaia di euro)	Totale 31/12/19	Totale 31/12/18
1. Importo iniziale	5	5
2. Aumenti	12	
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	12	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	17	5

Sezione 12 - Altre attività – Voce 120

12.1 Composizione della voce 120 "Altre attività"

(importi in migliaia di euro)	Totale 31/12/19	Totale 31/12/18
Descrizione		
Crediti verso CDP per consolidato fiscale	2.392	502
Crediti relativi alle attività di factoring	624	68
Fornitori conto anticipi	0	27
Ratei e risconti attivi	230	59
Depositi cauzionali	109	99
Altre	182	168
Totale	3.537	923

L'incremento rispetto all'esercizio precedente è principalmente attribuibile: (i) al credito verso CDP per acconti IRES versati nell'esercizio e al credito relativo al trasferimento della perdita fiscale e beneficio ACE per effetto dell'adesione al consolidato fiscale; (ii) alla voce "Crediti relativi alle attività di factoring" che comprende crediti per una posizione in contestazione per euro 202 mila e fatture da emettere per complessivi euro 421 mila, di cui euro 178 mila verso SACE S.p.A. ed euro 243 mila verso controparti per operazioni in *pool*; (iii) alla voce ratei e risconti attivi che accolgono i risconti per commissioni di segnalazione pagati per operazioni di factoring.

Passivo

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

(importi in migliaia di euro)

Voci	Totale 31/12/19			Totale 31/12/18		
	Verso banche	Verso società finanziarie	Verso clientela	Verso banche	Verso società finanziarie	Verso clientela
1. Finanziamenti	429.834	978.295		251.691	981.048	
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti	429.834	978.295		251.691	981.048	
2. Debiti per leasing		2.911	101			
3. Altri debiti			9.721			22.100
Totale	429.834	981.206	9.822	251.691	981.048	22.100
<i>Fair value - livello 1</i>						
<i>Fair value - livello 2</i>						
<i>Fair value - livello 3</i>	429.834	981.206	9.822	251.691	981.048	22.100
Totale fair value	429.834	981.206	9.822	251.691	981.048	22.100

La voce “Altri finanziamenti” verso banche, pari a euro 429.834 mila, accoglie i conti correnti passivi ed i finanziamenti ricevuti e non ancora rimborsati al 31 dicembre 2019.

La voce “Altri finanziamenti” verso società finanziarie accoglie: (i) il finanziamento *revolving* ricevuto da Cassa depositi e prestiti per euro 870.000 mila al lordo del rateo di euro 23 mila; (ii) l'anticipazione ricevuta da una società di factoring per euro 68.318 mila; (iii) il finanziamento verso una società del Lussemburgo per euro 40.000 mila.

Al 31 dicembre 2019 risultano in essere con Cassa depositi e prestiti due contratti di finanziamento: (i) finanziamento *committed* per euro 500 milioni con scadenza maggio 2021 e (ii) finanziamento *revolving* per euro 1.200 milioni per esigenze di liquidità inferiori ai 6 mesi.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Il dettaglio della presente sezione è stato fornito nella sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Composizione della voce 80 “Altre passività”

(importi in migliaia di euro)

Descrizione	Totale 31/12/19	Totale 31/12/18
Incassi business da attribuire	6.313	4.405
Debiti verso CDP per consolidato fiscale		
Debiti verso fornitori e fatture da ricevere	5.211	4.684
Debiti verso fondi pensione	57	51
Debiti verso Erario, INPS e INAIL	258	225
Debiti verso il personale	426	379
Risconti e ratei passivi non attribuiti	494	474
Debiti di factoring	336	292
Altro	637	586
Totale	13.732	11.096

La voce “Incassi business da attribuire” accoglie gli incassi pervenuti da debitori ed in attesa di lavorazione e gli incassi inviati in banca tramite il servizio elettronico. L’incremento rispetto all’esercizio precedente è imputabile principalmente a maggiori incassi pervenuti a fine dicembre 2019 lavorati nell’esercizio successivo.

La voce “Debiti verso fornitori e fatture da ricevere” include debiti per prestazioni ricevute da SACE S.p.A. per euro 1.176 mila e servizi da pagare alle altre Società del perimetro per euro 928 mila, debiti verso fornitori software per euro 492 mila, debiti verso fornitori per spese di consulenza pari a euro 513 mila, debiti per spese legali per euro 223 mila e debiti verso fornitori per recupero crediti pari a euro 269 mila.

La voce “Debiti verso il personale” accoglie le competenze maturate verso il personale che verranno erogate nel corso dell’esercizio successivo.

La voce “Debiti di factoring” accoglie i debiti di regolamento verso partecipanti alle operazioni in *pool*.

La voce “Risconti e ratei passivi non attribuiti” pari a euro 494 mila include, principalmente, risconti passivi su commissioni contabilizzate in conformità allo *IFRS 15*.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 “Trattamento di fine rapporto del personale”: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

Descrizione	Totale 31/12/19	Totale 31/12/18
A. Esistenze iniziali	245	207
B. Aumenti	122	63
B.1 Accantonamento dell'esercizio	49	63
B.2 Altre variazioni in aumento	73	
C. Diminuzioni	62	25
C.1 Liquidazioni effettuate	62	25
C.2 Altre variazioni in diminuzione		
D. Esistenze finali	305	245

9.2 Altre informazioni

Il fondo accoglie l'accantonamento del TFR dei dipendenti che non hanno aderito alla previdenza complementare. Come previsto dalla Legge 296/2006, il TFR rimane in azienda poiché SACE Fct S.p.A. è stata costituita successivamente all'entrata in vigore della riforma.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Composizione della voce 100 “Fondi per rischi e oneri”

(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31/12/19	Totale 31/12/18
1. Fondi per rischi di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	597	721
2. Altri fondi per rischi ed oneri	1.899	1.595
2.1 controversie legali	1.614	480
2.2 oneri per il personale	276	1.091
2.3 altri	9	24
Totale	2.496	2.316

La voce “Controversie legali” accoglie gli accantonamenti per contenziosi di recupero crediti; gli oneri del personale accolgono l'accantonamento del premio variabile da erogare ai dipendenti nell'esercizio successivo.

10.2 Variazioni nell'esercizio della voce 100 “Fondi per rischi e oneri”

(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale 2019
1. Esistenze iniziali	721		1.595	2.316
2. Aumenti	428		1.590	1.828
B.1 Accantonamento dell'esercizio	428		1.400	1.828
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni			190	
3. Diminuzioni	552		1.286	1.838
C.1 Utilizzo nell'esercizio			1.286	1.286
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni	552			552
D. Rimanenze finali	597		1.899	2.496

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Impegni a erogare fondi	283	219	95	597
Garanzie finanziarie rilasciate				
Totale	283	219	95	597

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 150, 160 e 170

11.1 Composizione della voce 110 “Capitale”

Il Capitale sociale di euro 50.000.000 è costituito da n. 50.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di 1,00 euro cadauna.

(importi in migliaia di euro)

Tipologie	Totale 31/12/19	Totale 31/12/18
1. Capitale	50.000	50.000
1.1 Azioni ordinarie	50.000	50.000
1.2 Altre azioni (da specificare)		
Totale	50.000	50.000

11.5 Altre informazioni

Composizione e movimentazione delle voci 150 “Riserve” e 160 “Riserve da valutazione”

(importi in migliaia di euro)

Descrizione	Riserva legale	Altre riserve	Riserve da valutazione	Totale 31/12/19
Esistenze iniziali	3.148	59.163	-13	62.298
Aumenti per attribuzione utili	25	475	-34	466
Totale	3.173	59.638	-47	62.764

La variazione delle “Altre riserve” è attribuibile all’incremento per imputazione dell’utile dell’esercizio precedente.

Si riporta il prospetto rappresentante analiticamente le voci di Patrimonio netto secondo il loro grado di disponibilità e distribuibilità, come richiesto dall'art. 2427 n.7-bis del Codice civile.

(importi in euro)	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei 3 esercizi precedenti
Capitale	50.000.000			
Riserva legale	3.173.474	B		
Altre riserve (Voci 150 e 160)	59.638.415	A, B, C	54.320.964	
Utile (Perdita) dell'esercizio	-5.317.451			
Quota non distribuibile				
Riserva utili su cambi			158.771	
Quota distribuibile			54.162.193	

Legenda. A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci.

Altre informazioni

1 Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al *fair value*)

(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31/12/19	Totale 31/12/18
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	26.205	5.440	705	32.351	52.101
a) Amministrazioni pubbliche	2.436			2.436	4.386
b) Banche					
c) Altre società finanziarie					124
d) Società non finanziarie	21.687	3.636	705	26.028	47.582
e) Famiglie	2.083	1.805		3.887	9
2. Garanzie finanziarie rilasciate					
a) Amministrazioni pubbliche					
b) Banche					
c) Altre società finanziarie					
d) Società non finanziarie					
e) Famiglie					

Parte C - Informazioni sul Conto economico

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(importi in migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/19	Totale 31/12/18
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a Conto economico					
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>					
1.3. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>					
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva					
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
3.1 Crediti verso banche			74	74	45
3.2 Crediti verso enti finanziari		1.980	508	2.488	1.149
3.3 Crediti verso clientela		17.738		17.738	26.383
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività					
6. Passività finanziarie					
Totale		19.718	582	20.300	27.577
Di cui: interessi su attività finanziarie <i>impaired</i>		971		971	1.721

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi per “Finanziamenti” si riferiscono agli interessi fatturati ai cedenti per le operazioni pro soluto (acquisto crediti a titolo definitivo e sottosconto), agli interessi di competenza sugli anticipi erogati su cessioni in pro solvendo, agli interessi fatturati ai debitori per le dilazioni di pagamento concesse e agli interessi di mora incassati nell’esercizio.

Gli interessi per “Altre operazioni” si riferiscono a interessi attivi ricevuti su finanziamenti contratti a tassi negativi di cui euro 508 mila verso Cassa depositi e prestiti.

Gli interessi contabilizzati verso controparti classificate come “deteriorate” sono pari a euro 971 mila.

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi per operazioni di factoring in dollari sono pari a euro 3.461 mila.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(importi in migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 31/12/19	Totale 31/12/18
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debiti verso banche	1.015			1.015	714
1.2 Debiti verso società finanziarie	1.534			1.534	1.024
1.3 Debiti verso clientela					
1.4 Titoli in circolazione					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designati al <i>fair value</i>					
4. Altre passività					
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie					
Totale	2.549			2.549	1.738

1.4 Interessi passivi ed oneri assimilati: altre informazioni

La voce degli interessi passivi verso enti finanziari include gli interessi sui finanziamenti ricevuti da SACE S.p.A. per complessivi euro 1.366 mila. Con l'applicazione dell'*IFRS 16* sono stati rilevati interessi passivi di leasing verso enti finanziari per euro 17 mila relativi all'immobile di proprietà di CDP.

1.4.1. Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi su passività in valuta sono pari a euro 2.440 mila e si riferiscono principalmente a interessi sul deposito concesso da SACE S.p.A. per euro 1.366 mila.

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

(importi in migliaia di euro)

Dettaglio	Totale 31/12/19	Totale 31/12/18
a. operazioni di leasing finanziario		
b. operazioni di factoring	7.171	12.569
c. credito al consumo		
d. garanzie rilasciate		
e. servizi di:		
– gestione fondi per conto terzi		
– intermediazione in cambi		
– distribuzione prodotti		
– altri		
f. servizi di incasso e pagamento		
g. servicing in operazioni di cartolarizzazione		
h. altre commissioni (da specificare)		
Totale	7.171	12.569

Le commissioni attive accolgono la fatturazione ai cedenti ed ai debitori delle commissioni applicate alle operazioni di factoring.

2.2 Commissioni passive: composizione

(importi in migliaia di euro)

Servizi/Valori	Totale 31/12/19	Totale 31/12/18
a. garanzie ricevute	3.499	4.233
b. distribuzione di servizi da terzi		
c. servizi di incasso e pagamento		
d. altre commissioni per operazioni di factoring	847	820
Totale	4.346	5.053

La voce “garanzie ricevute” si riferisce ai premi di assicurazione pagati alle società del perimetro SACE per il rilascio di coperture assicurative sul portafoglio.

Sezione 4 – Risultato netto dell’attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell’attività di negoziazione: composizione

(importi in migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziiazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di OICR					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre attività					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	159				159
4. Strumenti derivati					
4.1. Derivati finanziari					
4.2. Derivati su crediti					
Di cui: coperture naturali connesse con la <i>fair value option</i>					
Totale	159				159

La voce accoglie il differenziale netto degli utili e perdite da cambi sulle operazioni in divisa.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 “Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione”

(importi in migliaia di euro)	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2019	Totale 31/12/18	
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio			Terzo stadio
		Write-off	Altre				
1. Crediti verso banche							
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
Altri crediti							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
2. Crediti verso società finanziarie	-3			4	1	3	
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
Altri crediti	-3			4	1	3	
- per leasing							
- per factoring	-3			4	1	3	
- altri crediti							
3. Crediti verso clientela	-3.668		-11.582	2.479	1.679	-11.092	
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- per credito al consumo							
- altri crediti							
Altri crediti	-3.668		-11.582	2.479	1.679	-11.092	
- per leasing							
- per factoring	-3.651		-10.209	2.366	1.327	-10.167	
- per credito al consumo							
- prestiti su pegno							
- altri crediti	-17		-1.373	113	352	-925	
Totale	-3.671		-11.582	2.483	1.679	-11.091	

Le rettifiche di valore si riferiscono principalmente a quattro controparti presenti in portafoglio per complessivi euro 8.191 mila.

Sezione 10 – Spese Amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

(importi in migliaia di euro)

Tipologia di spesa/Valori	Totale 31/12/19	Totale 31/12/18
1) Personale dipendente	7.017	6.321
a) salari e stipendi	4.487	4.056
b) oneri sociali	15	13
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	1.310	1.143
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	49	63
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	201	173
- a contribuzione definita	201	173
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore di dipendenti	955	873
2. Altro personale in attività	90	9
3. Amministratori e Sindaci	204	205
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-178	
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	500	409
Totale	7.633	6.944

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Numero medio dei dipendenti

Inquadramento	Consistenza media
Dirigenti	6
Quadri	29
Impiegati	41

9.3 Altre spese amministrative: composizione

(importi in migliaia di euro)

Dettaglio	Totale 31/12/19	Totale 31/12/18
Spese di consulenza e revisione	1.222	1.149
Spese notarili	17	94
Spese legali	577	298
Spese contratto di outsourcing e missioni perimetro SACE	1.408	1.444
Fitti passivi	234	681
Spese informatiche	2.835	2.404
Spese informazioni commerciali	609	525
Spese per noleggi e carburante	98	167
Iscrizione ad associazioni	46	38
Altre spese varie	242	237
Totale	7.288	7.037

La voce “Spese di consulenza e di revisione” accoglie le spese per recupero crediti e degli interessi di mora, per progetti di efficientamento nella gestione aziendale, per consulenza nella gestione crediti.

La voce “Spese informatiche” comprende spese per evolutive e adeguamenti normativi sul sistema gestionale crediti ed i *tool* normativi. La voce “Altre spese varie” include euro 77 mila per imposte e tasse deducibili, euro 26 mila per utenze ed euro 21 mila per spese di spedizione.

I compensi riconosciuti alla Società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. per la revisione del bilancio d’esercizio e delle verifiche periodiche per l’esercizio 2019 ammontano a euro 28 mila.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

(importi in migliaia di euro)

Descrizione	Accantonamenti			Rilasci per eccedenza			Risultato netto
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Impegni a erogare fondi	162	206	60	327	215	10	124
Garanzie finanziarie rilasciate							
Totale	162	206	60	327	215	10	124

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

(importi in migliaia di euro)

Descrizione	Accantonamenti	Riattribuzioni eccedenze
Accantonamenti per controversie legali	1.315	
Accantonamenti per oneri per il personale	86	
Accantonamenti per altri fondi		
Totale	1.401	

L'accantonamento relativo agli oneri per il personale distaccato si riferisce alle competenze variabili che saranno erogate nel corso dell'esercizio successivo.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

(importi in migliaia di euro)

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	450			450
- di proprietà	35			35
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	415			415
A.2 Detenute a scopo d'investimento				
- di proprietà				
- diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.3 Rimanenze				
Totale	450			450

Non vi sono state rettifiche/riprese di valore al netto delle quote di ammortamento.

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali

(importi in migliaia di euro)

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento				
1.1 di proprietà	737			737
1.2 acquisite in leasing finanziario				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	737			737

Non vi sono state rettifiche/riprese di valore al netto delle quote di ammortamento.

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

(importi in migliaia di euro)

Dettaglio	Totale 31/12/19	Totale 31/12/18
Sopravvenienze passive	222	110
Altri oneri vari	0	137
Totale	222	247

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

(importi in migliaia di euro)

Dettaglio	Totale 31/12/19	Totale 31/12/18
Sopravvenienze attive	355	101
Spese riaddebitate ai cedenti	110	138
Altri proventi vari	9	21
Totale	474	260

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

17.1 Composizione della voce 270 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

(importi in migliaia di euro)

Componente/Valori	Totale 31/12/19	Totale 31/12/18
1. Imposte correnti (-)	-1.874	206
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		12
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.314	289
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-1.610	-321
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	-2.170	186

La composizione delle imposte del periodo, complessivamente pari a un ricavo di euro 2.170 mila, è così principalmente determinata:

- euro 1.874 mila corrispondenti al provento IRES per adesione al consolidato fiscale relativo al trasferimento della perdita fiscale ed al beneficio ACE alla Capogruppo;
- euro (1.314) mila corrispondenti all'iscrizione di imposte anticipate IRES sulle differenze temporanee;
- euro 1.610 mila corrispondenti al *reversal* delle imposte differite IRES sulle differenze temporanee.

Sono state contabilizzate le imposte anticipate IRES in virtù dell'insorgere della ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali tali da permetterne il recupero.

Anche la base imponibile IRAP risulta essere negativa. Le imposte anticipate sono state stanziare secondo le aliquote vigenti.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(importi in migliaia di euro)

Descrizione	Importi
Utile al lordo delle imposte	-7.487
IRES onere fiscale teorico (aliquota 27,5%)	-2.059
Variazioni in aumento delle imposte	
Permanenti	
- costi non deducibili	87
Temporanee	
- premi del personale ed accantonamenti per rischi ed oneri	437
- altri costi	1.866
Variazioni in diminuzione delle imposte	
Permanenti	
- ACE	-197
Temporanee	
- rettifiche di valore su crediti	-1.619
- altre	-389
IRES onere effettivo di bilancio	-1.874

(importi in migliaia di euro)

Descrizione	Importi
Imponibile IRAP	2.017
IRAP onere fiscale teorico (aliquota 5,57%)	112
Variazioni in aumento delle imposte	
- altri costi indeducibili	267
- altre variazioni in aumento	
Variazioni in diminuzione delle imposte	
- costi deducibili relativi alle spese per il personale	-379
- rettifiche di valore su crediti	
IRAP onere effettivo di bilancio	

Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni

21.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

(importi in migliaia di euro)

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31/12/19	Totale 31/12/18
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti	40		6.123		321	3.448	9.932	19.197
- su crediti futuri		1.980	306			117	2.403	1.012
- su crediti acquistati a titolo definitivo			11.289		341	2.932	14.562	16.643
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti	34	508	20			12	574	3.294
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
Totale	74	2.488	17.738		662	6.509	27.471	40.146

Parte D – Altre informazioni

Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta

B. Factoring e cessione di crediti

B.1 – Valore lordo e valore di bilancio

B.1.1 Operazioni di factoring

(importi in migliaia di euro)

Voce/Valori	Totale 2019			Totale 2018		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività non deteriorate	1.353.326	5.421	1.347.905	1.189.937	4.311	1.185.626
- esposizioni verso cedenti (pro solvendo):	251.885	3.373	248.512	328.860	3.578	325.282
- cessioni di crediti futuri	22.889	378	22.511	21.814	294	21.520
- altre	228.996	2.995	226.001	307.046	3.284	303.762
- esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)	1.101.440	2.048	1.099.393	861.078	733	860.344
2. Attività deteriorate	137.501	57.917	79.584	131.304	49.655	81.650
2.1 In sofferenza	29.601	23.362	6.239	26.186	20.929	5.257
- esposizioni verso cedenti (pro solvendo):	27.165	21.949	5.216	23.961	19.606	4.355
- cessioni di crediti futuri	17.821	14.468	3.353	17.821	14.519	3.302
- altre	9.344	7.480	1.864	6.140	5.087	1.053
- esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto):	2.436	1.414	1.022	2.226	1.323	902
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre	2.436	1.414	1.022	2.226	1.323	902
2.2 Inadempienze probabili	91.979	33.966	58.014	83.717	27.627	56.089
- esposizioni verso cedenti (pro solvendo):	44.524	26.677	17.847	59.314	23.303	36.012
- cessioni di crediti futuri						
- altre	44.524	26.677	17.847	59.314	23.303	36.012
- esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto):	47.456	7.289	40.167	24.403	4.325	20.078
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre	47.456	7.289	40.167	24.403	4.325	20.078
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	15.920	589	15.331	21.401	1.098	20.304
- esposizioni verso cedenti (pro solvendo):	3.313	234	3.078	6.749	354	6.396
- cessioni di crediti futuri						
- altre	3.313	234	3.078	6.749	354	6.396
- esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto):	12.608	354	12.253	14.652	744	13.908
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre	12.608	354	12.253	14.652	744	13.908
Totale	1.490.827	63.338	1.427.489	1.321.242	53.966	1.267.276

B.2 – Ripartizione per vita residua

B.2.1 – Operazioni di factoring pro solvendo: anticipi e “montecrediti”

(importi in migliaia di euro)

Fasce temporali	Anticipi		Montecrediti	
	2019	2018	2019	2018
- a vista	4.704	43.200	77.161	100.594
- fino a 3 mesi	105.052	189.332	138.237	238.246
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	56.685	76.123	79.124	87.300
- da 6 mesi a 1 anno	68.883	37.819	161.096	39.264
- oltre 1 anno	39.329	25.562	3.819	1.511
- durata indeterminata		9		
Totale	274.653	372.045	459.437	466.915

B.2.2 – Operazioni di factoring pro soluto: esposizioni

(importi in migliaia di euro)

Fasce temporali	Esposizioni	
	2019	2018
- a vista	82.301	129.020
- fino a 3 mesi	452.601	499.109
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	175.889	141.321
- da 6 mesi a 1 anno	221.132	55.085
- oltre 1 anno	220.905	70.688
- durata indeterminata	8	8
Totale	1.152.836	895.231

B.3 – Altre informazioni

B.3.1 – Turnover dei crediti oggetto di operazioni di factoring

(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31/12/19	Totale 31/12/18
1. Operazioni pro soluto	2.949.250	2.541.236
- di cui: acquisti al di sotto del valore nominale		
2. Operazioni pro solvendo	1.073.561	1.645.906
Totale	4.022.811	4.187.142

Il turnover generato da operazioni pro soluto comprende euro 1.946.129 mila per operazioni di acquisto a titolo definitivo.

B.3.2 – Servizi di incasso

(importi in migliaia di euro)

Voce	Totale 2019	Totale 2018
Crediti di cui è stato curato l'incasso nell'esercizio	2.451	1.694
Ammontare dei crediti in essere alla data di chiusura dell'esercizio	41.357	45.645

B.3.3 – Valore nominale dei contratti di acquisizione di crediti futuri

(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31/12/19	Totale 31/12/18
Flusso dei contratti di acquisto di crediti futuri nell'esercizio	36.047	55.845
Ammontare dei contratti in essere alla data di chiusura dell'esercizio	246.830	239.423

D. Garanzie rilasciate e impegni

D.1 – Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31/12/19	Totale 31/12/18
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela		
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela		
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	32.351	52.101
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Società finanziarie		124
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		124
c) Clientela	32.351	51.977
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	32.351	51.977
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili		
Totale	32.351	52.101

Gli impegni comprendono la quota, non ancora erogata al cedente, per operazioni pro soluto formale con mitigazione del rischio ed il residuo non utilizzato delle linee di fido *committed*.

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Al fine di assicurare un efficiente sistema di gestione dei rischi, SACE Fct S.p.A. ha definito l'insieme delle regole, delle procedure, delle risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e delle attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare, nonché comunicare ai livelli gerarchici appropriati tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti.

Il *framework* generale per la gestione dei rischi tiene conto delle caratteristiche dell'attività svolta ed è attuato in conformità ai requisiti previsti dalla normativa di riferimento, con l'obiettivo di rappresentare specificatamente il profilo di rischio della Società e di fornire un adeguato strumento di autovalutazione del livello di esposizione ai rischi.

Gli organi aziendali assumono un ruolo fondamentale per la definizione di un sistema di governo e controllo dei rischi adeguato e affidabile. Gli organi e le strutture principalmente coinvolti sono:

- Consiglio di Amministrazione
- Collegio Sindacale
- Comitato Rischi
- Direttore Generale
- Funzioni di controllo di secondo e terzo livello.

Il Consiglio di Amministrazione definisce e approva gli indirizzi strategici, gli obiettivi di rischio, nonché le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, verificandone periodicamente la corretta attuazione e coerenza con l'evoluzione dell'attività aziendale, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo. Esso approva le metodologie utilizzate per determinare l'esposizione ai singoli rischi e il processo di gestione degli stessi, nonché le relative procedure e modalità di rilevazione e controllo. Inoltre assicura che i compiti e le responsabilità siano allocati in modo chiaro e appropriato, con particolare riguardo ai meccanismi di delega e alla struttura dei limiti operativi, e che siano separate le funzioni operative da quelle di controllo. Si assicura, infine, che venga approntato un sistema di flussi informativi in materia di gestione e controllo dei rischi adeguato, completo e tempestivo.

Il Collegio Sindacale vigila sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema di gestione e controllo dei rischi. Promuove interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità rilevate.

Il Comitato Rischi ha l'obiettivo di supportare il Consiglio di Amministrazione nel conseguimento di un efficace ed efficiente sistema di gestione e controllo dei rischi, con particolare riferimento al rischio di credito. Si esprime, inoltre, sugli indirizzi idonei a migliorare la qualità complessiva del portafoglio e si riunisce con funzioni consultive circa l'adeguatezza del processo ICAAP, promuovendone il pieno utilizzo.

Il Direttore Generale cura l'attuazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi definiti dal CdA. In particolare, definisce in modo chiaro i compiti e le responsabilità delle strutture operative e di controllo, prevenendo potenziali conflitti d'interesse. Definisce, inoltre, l'attuazione del processo di gestione dei rischi e pone in essere le iniziative per garantire nel continuo l'adeguatezza del sistema dei controlli interni adottando, ove necessario, interventi correttivi o di adeguamento. Infine, definisce i flussi informativi volti ad assicurare agli organi aziendali e alle funzioni di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio.

Nell'ambito delle funzioni di controllo di secondo livello, la funzione *Risk management* collabora alla definizione delle politiche di governo e del processo di gestione dei rischi, nonché delle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo, verificandone l'adeguatezza nel continuo. Svolge, inoltre, le attività operative connesse con l'individuazione, la misurazione, la valutazione e il controllo dei rischi della Società. In particolare, la funzione *Risk management*:

- supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione della propensione aziendale al rischio e dei limiti operativi per singolo rischio;
- propone le metodologie, sviluppa i modelli e i sistemi di misurazione e controllo dei rischi e del capitale interno, nel rispetto della specifica normativa di vigilanza;
- assicura la misurazione e il controllo integrato dell'esposizione complessiva al rischio e monitora il rispetto dei limiti operativi segnalando eventuali violazioni dei limiti fissati al Consiglio di Amministrazione, all'Alta Direzione e alle eventuali funzioni coinvolte;
- predisponde adeguati flussi informativi diretti agli organi sociali e alle altre strutture coinvolte, segnalando tempestivamente le anomalie riscontrate e gli sconfinamenti rispetto agli indirizzi strategici;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale del credito;
- coordina la predisposizione del resoconto ICAAP e le attività di autovalutazione del processo ICAAP predisponendone la relazione finale.

La funzione *Compliance* e antiriciclaggio garantisce la coerenza dei processi e della documentazione interna di SACE Fct S.p.A. alle leggi e ai regolamenti in vigore che impattano sulla Società, ivi incluse le disposizioni in materia di antiriciclaggio. Presidia le attività e i processi volti al controllo del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo; inoltre identifica e valuta il rischio reputazionale aziendale relativo alle operazioni di business.

Nell'ambito delle funzioni di controllo di terzo livello, la funzione di *Internal auditing* svolge un'attività indipendente e obiettiva di *assurance* e consulenza finalizzata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione. Assiste l'organizzazione nel perseguimento dei propri obiettivi tramite un approccio professionale sistematico, che genera valore aggiunto in quanto finalizzato a valutare e migliorare i processi di gestione dei rischi, di controllo e di governance. Svolge, inoltre, attività di *follow-up* al fine di verificare l'efficace implementazione degli interventi correttivi individuati in seguito alle raccomandazioni effettuate.

3.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'attività di factoring rappresenta una tipologia di intervento finanziario con il quale un'impresa cede, secondo la disciplina prevista dalla Legge 52 del 1991 o ai sensi del Codice civile, ad altra impresa che eserciti professionalmente tale attività (*factor*) i crediti di natura commerciale che sorgono dall'esercizio della propria attività nei confronti di tutti o di alcuni suoi clienti (debitori).

Il contratto di factoring può assumere diverse funzioni a fronte delle quali il *factor* presta servizi differenziati:

- gestione: è connessa a una serie di attività che il *factor* presta per conto del cedente;
- finanziamento: indica l'attività con la quale il *factor* eroga il corrispettivo al fornitore a valere sui crediti ceduti ed è commisurato al valore nominale di questi ultimi;
- garanzia: indica l'attività con la quale il *factor* si assume il rischio di mancato pagamento del debitore ceduto (cosiddetta cessione pro soluto) nell'ambito e fino a concorrenza di singoli plafond accordati a livello di singolo debitore.

L'attività svolta dalla Società in qualità di *factor*, caratterizzata dall'offerta di servizi personalizzati, delinea anche i principali fattori di rischio. In tale ambito il rischio di credito, inteso come rischio di subire perdite derivanti dal mancato adempimento degli obblighi contrattuali o dall'insolvenza dei propri affidati, rappresenta la principale fonte di rischio derivante dall'attività di factoring.

In particolare, nel servizio di sola gestione, il rischio di credito risulta molto contenuto e corrisponde all'esposizione che la Società vanta verso il cliente per il pagamento delle commissioni pattuite.

Il servizio di finanziamento determina per il *factor* l'insorgere di un'esposizione per cassa, pari all'anticipo accordato al cedente.

Il servizio di garanzia è tipico dei contratti in pro soluto: in tale ambito, il *factor* acquisisce i crediti senza diritto di rivalsa in caso di inadempimento del debitore, ad eccezione delle clausole di mitigazione del rischio esplicitamente previste nel contratto. Nel caso di insolvenza del debitore, SACE Fct S.p.A. effettua il pagamento in garanzia dopo un determinato lasso di tempo dalla scadenza originaria o prorogata del credito.

Inoltre la Società pone in essere operazioni di acquisto crediti a titolo definitivo: la particolarità di tali contratti è l'assenza di clausole di mitigazione del rischio in quanto l'intervento – ai sensi dei principi contabili dello IFRS 9 – consente la cancellazione dei crediti dal bilancio del cliente (cosiddetta “*derecognition*”) e il trasferimento dei rischi/benefici in capo a SACE Fct S.p.A. (cosiddetta “*recognition*”). In presenza dell'erogazione del servizio di finanziamento e/o garanzia, il rischio di credito per il *factor* si concretizza, quindi, come la possibilità di registrare una perdita determinata dal deterioramento del merito creditizio delle controparti, con il conseguente manifestarsi del rischio di mancato pagamento da parte del debitore ceduto (sia nel caso di cessione pro soluto che nel caso di cessione pro solvendo) o del rischio della mancata restituzione dei corrispettivi anticipati da parte del cedente (nel caso di operazione pro solvendo).

Nell'ambito dell'attività di factoring si individuano, inoltre, i seguenti fattori di rischio, peculiari della natura trilaterale del rapporto (cedente, *factor*, debitore) che caratterizza la cessione dei crediti:

- rischio di commistione (*commingling risk*): è il rischio che si presenta ogni volta che fondi di spettanza di SACE Fct S.p.A. si possano confondere con quelli del fornitore/cedente (es. nel caso di operazioni senza notifica o con mandato all'incasso);
- rischio di diluizione (*dilution risk*): è il rischio che le somme dovute dai debitori a fronte dei crediti ceduti a SACE Fct S.p.A. si riducano per effetto di compensazioni o abbuoni derivanti da resi, controversie in materia di qualità del prodotto, dei servizi resi, sconti promozionali o di altro tipo.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo di assunzione del rischio di credito è l'insieme delle attività nelle quali si assumono decisioni che incidono sul livello di esposizione ai rischi per la Società.

Nel definire i propri processi di assunzione del rischio di credito SACE Fct S.p.A. si prefigge i seguenti obiettivi:

- assicurare un adeguato presidio dell'assunzione del rischio di credito della Società;
- assicurare l'implementazione di procedure e modelli in grado di consentire un'adeguata e precisa valutazione del merito creditizio della controparte e della rischiosità della singola linea di credito;
- attivare procedure e modelli in grado di consentire l'assunzione e l'utilizzo di idonee tecniche di mitigazione del rischio di credito;
- garantire la produzione di idonea reportistica e la sua divulgazione ai diversi livelli organizzativi interessati.

La normativa aziendale disciplina i principi e le modalità operative per una corretta gestione del rischio di credito connesso alle operazioni di factoring assunte, dalla fase di avvio del contatto e valutazione preliminare all'eventuale gestione del recupero crediti. In particolare, il processo del factoring si articola nelle seguenti fasi:

- Individuazione cedente e grande debitore target. In tale ambito sono individuati i potenziali clienti al fine di acquisire il rapporto di factoring coerentemente con le politiche di gestione e i criteri assuntivi.

- Istruttoria cedente o grande debitore. In tale fase la Società procede con l'avvio del contatto con i potenziali clienti, la consegna della documentazione contrattuale e l'effettuazione degli adempimenti normativi per quanto riguarda l'antiriciclaggio. Dopo aver acquisito tutta la documentazione necessaria viene avviata la valutazione preliminare della controparte. In caso di esito positivo viene definitivamente aperta l'istruttoria a sistema al fine di formulare una proposta completa dell'operazione; le successive verifiche sono diversificate in base alla tipologia del prodotto richiesto. Infine sono individuate le condizioni contrattuali e identificati i parametri gestionali necessari ai fini della successiva valutazione.
- Valutazione creditizia e delibera fido cedente e grande debitore. In tale fase la Società provvede a valutare il merito creditizio del cliente in base alle informazioni acquisite e al prodotto richiesto. La valutazione e l'avanzamento della proposta di affidamento segue il processo delle deleghe vigenti fino al raggiungimento della delibera da parte dell'organo deliberante competente.
- Istruttoria, valutazione creditizia e delibera plafond debitore. In tale fase la Società raccoglie tutte le informazioni necessarie per la valutazione dei debitori (e.g. bilanci d'esercizio, posizione aggiornata di centrali rischi, informazioni commerciali, eventuale esperienza d'incasso se si tratta di debitori già operanti). Viene quindi effettuata la valutazione del merito creditizio delle controparti. La valutazione e l'avanzamento della proposta di affidamento segue il processo delle deleghe vigenti fino al raggiungimento della delibera da parte dell'organo deliberante competente.
- Perfezionamento del rapporto di factoring. In tale fase la Società verifica la presenza, la completezza e la congruità della documentazione prevista per il perfezionamento del rapporto, anche in funzione dei parametri valorizzati, delle condizioni economiche e delle eventuali garanzie deliberate. Si procede quindi con la stesura della documentazione contrattuale e con la verifica della stessa a seguito della firma da parte del cliente. In tale fase si verifica, inoltre, che le note relative al processo di delibera siano correttamente valorizzate nel sistema gestionale. Particolare attenzione viene riservata all'acquisizione della documentazione relativamente alle garanzie e/o polizze assicurative accessorie previste dalla delibera, in quanto solo a seguito della corretta formalizzazione documentale delle garanzie è possibile rendere operante il fido concesso.
- Rinnovo cedente e grande debitore. In tale ambito la Società avvia la revisione/rinnovo degli affidamenti concessi in scadenza o scaduti (con cadenza almeno annuale) o anticipatamente rispetto alla scadenza laddove mutate circostanze lo richiedano (e.g. variazioni degli importi, variazioni relative alle garanzie, variazioni giuridico/societarie dell'affidato, variazioni peggiorative nelle condizioni di finanziabilità del credito). La revisione prevede l'avvio di un nuovo processo istruttorio (corredato dai commenti circa l'andamento gestionale e operativo della relazione) e segue l'iter consueto per la delibera secondo le deleghe vigenti.
- Gestione operativa. In tale fase la Società effettua le attività relative all'acquisizione della cessione dei crediti e la registrazione dei relativi dati; si procede dunque alla contabilizzazione a sistema dei crediti ceduti e alla conferma della cessione con archiviazione della documentazione, previa verifica della finanziabilità e/o approvabilità del credito interessato. Ove previsto viene inoltrata la richiesta per il riconoscimento/certificazione del credito da parte del debitore. Espletate tutte le verifiche si procede con l'effettiva erogazione dell'anticipo al cliente. In tale fase sono ricomprese anche le attività relative alla gestione degli incassi e degli eventuali sospesi e/o scarti.
- Monitoraggio crediti. Nella gestione operativa corrente delle attività con le controparti cedenti e debitori, la Società monitora il regolare andamento della relazione, la coerenza delle operazioni poste in essere con l'impianto di delibera ed il contratto sottoscritto. Nel caso in cui nella gestione della relazione con la controparte emergano elementi tali da evidenziare anomalie gestionali e/o di natura afferente alla valutazione del merito creditizio, la Società analizza la posizione segnalata e valuta, ove necessario, la predisposizione di un piano di azione a tutela del rischio ed il cambio di stato da sottoporre al soggetto delegato.
- Gestione crediti anomali. In tale fase la Società cura la gestione dei passaggi di stato del rapporto cedente o debitore a credito anomalo. Verificata la mancata esigibilità dei crediti ceduti e l'infruttuosità delle richieste di rimborso/restituzione del corrispettivo al cedente, si procede alla proposta di passaggio di stato. Inoltre, si fa riferimento alla gestione dei rapporti in inadempienza probabile e sofferenza, alla valorizzazione delle relative rettifiche di valore, alla verifica dell'attuazione delle azioni correttive prescritte e alla cura delle attività di recupero giudiziale e stragiudiziale. In caso di esito positivo delle azioni giudiziali intraprese, la Società provvede alle registrazioni a sistema dei pagamenti effettuati, mentre in caso di esito negativo definisce le modalità con cui registrare le eventuali svalutazioni e perdite su crediti. Qualora, invece, si decida di non intraprendere azioni legali per il recupero della posizione creditoria, viene predisposta una relazione di irrecuperabilità del credito.

Di seguito si riportano le principali responsabilità attribuite alle strutture aziendali coinvolte nella gestione del rischio di credito:

- Funzione *Business solutions*. Presidia e cura le attività di *origination* e di gestione della relazione con la clientela potenziale/acquisita Corporate e Pubblica Amministrazione, definendo la proposta di affidamento e assicurando il raggiungimento degli obiettivi in ottica di corretta correlazione tra rischio e rendimento delle operazioni di factoring.
- Funzione Crediti. Definisce gli indirizzi e le politiche creditizie in materia di assunzione del rischio di credito delle controparti, nonché di gestione e trasferimento dello stesso. Presidia il processo di assunzione dei rischi di credito e assicura la corretta gestione dei processi amministrativi connessi al rapporto di factoring relativamente ai cedenti e debitori. Sovrintende la qualità del portafoglio nonché le attività di recupero del credito. In tale ambito operano:
 - Valutazione controparti. Cura l'analisi del profilo di rischio delle controparti, valutando la congruità della proposta di concessione dell'affidamento e della proposta di rinnovo, al fine di sottoporle all'organo deliberante. Esamina i piani di rientro proposti o le richieste di proroghe adottando, se necessario, provvedimenti restrittivi volti a tutelare il rischio assunto.
 - Segreteria fidi e *special credits*. Presidia la corretta gestione dei processi amministrativi connessi al rapporto di factoring relativamente ai cedenti e debitori. Cura gli adempimenti connessi alla formalizzazione delle operazioni di factoring in termini di: i) verifica della completezza e congruità della documentazione prevista per il perfezionamento del rapporto, anche in funzione di parametri,

condizioni economiche ed eventuali garanzie deliberate; ii) perfezionamento della documentazione contrattuale inerente le pratiche di affidamento secondo quanto stabilito nella delibera. Gestisce le posizioni cedente e debitore in stato di inadempimento probabile e sofferenza, segnalando agli organi deliberanti competenti le posizioni per le quali ritiene opportuno la modifica di *status* e proponendo le azioni correttive di cui verifica l'attuazione. Cura l'attività di recupero stragiudiziale e giudiziale in collaborazione, ove necessario, con le altre funzioni competenti di SACE S.p.A. e delle Società controllate svolgendo attività di coordinamento e controllo delle strutture esterne coinvolte (studi legali, agenzie di recupero crediti). Elabora le proposte di previsione di perdita e le proposte di passaggio a perdita del credito al fine di sottoporle all'organo deliberante competente.

- Monitoraggio merito creditizio. Svolge il monitoraggio nel continuo della posizione creditizia delle singole controparti presenti in portafoglio, segnalando alle funzioni competenti eventuali interventi sulla stessa (es. azioni gestionali, classificazione). Monitora l'attuazione e il rispetto delle tempistiche dei piani di azione correttivi a tutela del rischio.
- Funzione Gestione portafoglio. Sovrintende la gestione operativa dei rapporti cedenti e debitori in coerenza con il dispositivo di fido deliberato. Assicura la definizione delle proposte di rinnovo dell'affidamento, monitorando la qualità gestionale del portafoglio. Garantisce un puntuale monitoraggio dei crediti ceduti, svolgendo azioni sistematiche di verifica e sollecito degli stessi. In tale ambito operano:
 - Gestione clienti. Cura il regolare andamento dei rapporti con i cedenti e la coerenza delle operazioni poste in essere con l'impianto della delibera e il contratto sottoscritto con il cliente. Gestisce le posizioni dei cedenti *in bonis* e *past due* e propone la classificazione dei crediti in deteriorato al fine di effettuare il monitoraggio complessivo della relazione, segnalando le anomalie gestionali riscontrate alle funzioni aziendali competenti. Definisce i piani di azione correttivi a fronte delle anomalie riscontrate sulle posizioni delle controparti aziendali.
 - Gestione debitori. Cura il regolare andamento dei rapporti con i debitori e la coerenza delle operazioni poste in essere con l'impianto della delibera e il contratto sottoscritto con il cliente. Cura i contatti con i debitori ceduti e verifica la regolarità ed esigibilità dei crediti scaduti e il relativo incasso. Gestisce le posizioni dei debitori *in bonis* e *past due* e propone la classificazione dei crediti in deteriorato al fine di effettuare il monitoraggio complessivo della relazione, segnalando le anomalie gestionali riscontrate alle funzioni aziendali competenti. Cura la definizione delle priorità e modalità d'intervento nonché la definizione dei piani di azione correttivi a fronte delle anomalie riscontrate sulle posizioni delle controparti aziendali.
- Funzione *Risk management*. Collabora alla definizione delle politiche di governo e del processo di gestione dei rischi, nonché delle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo, verificandone l'adeguatezza nel continuo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Le procedure adottate dalla Società con riferimento alla gestione e alla misurazione del rischio di credito hanno l'obiettivo di valutare la qualità degli *asset* creditizi, sia in sede di primo affidamento sia durante tutta la durata del credito, attraverso un monitoraggio andamentale delle posizioni in portafoglio.

Valutazione del merito creditizio delle controparti

In fase d'istruttoria viene sempre analizzato sia il merito di credito del cedente sia la capacità, da parte del debitore, di rimborsare i crediti acquistati. L'*iter* di concessione del credito nell'attività del factoring è generalmente "doppio" per la stessa operazione: cedente e debitore hanno propri *iter* deliberativi.

Ai fini dell'istruttoria viene innanzitutto acquisita tutta la documentazione necessaria per effettuare un'adeguata valutazione del merito creditizio delle potenziali controparti.

Il merito creditizio delle controparti viene determinato mediante un processo di valutazione basato sull'analisi qualitativa, volta ad accertare le prospettive dell'azienda, del settore in cui opera e la capacità imprenditoriale, e sull'analisi quantitativa, volta ad appurare reddito, solidità patrimoniale e finanziaria nonché la capacità prospettica di produrre reddito e flussi finanziari, integrata da ogni altro elemento utile a determinare la capacità di rimborso del cliente.

Oltre a tali elementi viene valutato l'andamento passato e presente della relazione con il cliente, il posizionamento competitivo dell'impresa nel settore di riferimento ed ogni altra informazione ritenuta necessaria e rilevante:

- profilo dell'attività dell'azienda e suo posizionamento nel mercato di riferimento; analisi del management e sua qualità in termini di esperienza gestionale e capacità di prosecuzione nel tempo del business di appartenenza e reattività al modificarsi degli scenari;
- esame dei dati di bilancio disponibili, riferiti all'intero esercizio o parziali ed analisi dei principali indicatori in chiave storica e in chiave prospettica;
- verifica dell'assenza di eventuali carichi pendenti di natura tributaria e/o previdenziale;
- esame della Centrale dei rischi, che consente di effettuare verifiche e approfondimenti relativamente alla composizione dell'indebitamento finanziario evidenziato in bilancio riguardo alle forme tecniche di utilizzo e all'effettiva suddivisione delle scadenze e di valutare la sua evoluzione nel tempo;
- analisi del gruppo di appartenenza, al fine di fornire una chiara rappresentazione del contesto in cui il soggetto opera la propria attività e di poter correttamente apprezzare la sostenibilità del livello complessivo dell'indebitamento del gruppo.

Il complesso delle attività sopra indicate deve tendere a definire:

- la rispondenza del cedente sotto il profilo patrimoniale e reddituale, attraverso analisi quantitative e qualitative delle dinamiche contabili ma anche in considerazione delle eventuali specificità/particolarità dell'operazione proposta;
- la rispondenza dei debitori, anche attraverso analisi quantitative e qualitative delle dinamiche contabili;
- la qualità e la tipologia del rapporto commerciale sottostante l'intervento di smobilizzo del credito nonché la possibilità che questo possa dare luogo a rischi di credito, liquidità, reputazione, documentale, di commistione, di diluizione, di tasso e di concentrazione e le cautele che possono essere espresse per il relativo controllo;
- la forma tecnica d'intervento che dovrà tenere conto delle esigenze di presidio del rischio unitamente alle necessità finanziarie e operative da soddisfare.

Monitoraggio della qualità creditizia del portafoglio

Coerentemente con quanto previsto dall'Organo di vigilanza, la Società si è dotata di un sistema di monitoraggio della qualità creditizia degli *asset* in portafoglio.

Il processo di monitoraggio creditizio consta di tutte quelle attività che SACE Fct S.p.A. pone in essere per individuare e reagire prontamente ai sintomi di un possibile deterioramento della qualità creditizia della clientela (capacità di credito o di rimborso), prestando particolare attenzione alle controparti con linee utilizzate. La tempestiva individuazione e la coerente gestione dei clienti che presentano un deterioramento del profilo di rischio consentono di intervenire nella fase antecedente lo stato di *default* (quando la controparte gode ancora di un sufficiente merito di credito) con le seguenti azioni:

- controllo dell'esposizione fino al suo totale recupero con un positivo impatto in termini di esposizione a rischio. È infatti noto come l'esposizione, durante la fase precedente il *default* e in assenza di assunzione di misure restrittive, tenda ad aumentare al crescere delle difficoltà finanziarie della controparte;
- ottimizzazione delle condizioni per la successiva fase di recupero, richiedendo garanzie reali e/o personali aggiuntive, creando presupposti economici/finanziari/legali favorevoli alla successiva attività di *workout* e, infine, migliorando il risultato dell'attività di recupero, con conseguente riduzione delle perdite.

Il monitoraggio è articolato su due tipologie di attività, in funzione della fonte informativa utilizzata e della finalità:

- **monitoraggio giornaliero:** consiste nel recupero e analisi delle informazioni rivenienti dalla gestione giornaliera della relazione con la controparte, al fine di cogliere tempestivamente eventuali anomalie e/o segnali di deterioramento della capacità di credito della controparte medesima;
- **sorveglianza sistematica:** si pone come obiettivo la pronta individuazione dei clienti che presentano un deterioramento del profilo di rischio e la tempestiva definizione delle azioni più appropriate da porre in essere. Tali attività trovano attuazione attraverso gli strumenti finalizzati alla elaborazione di informazioni provenienti da fonti diverse, con l'obiettivo di fornire alle figure dedicate all'attività di monitoraggio l'elenco delle controparti che evidenzino specifici indicatori di rischio ed alle quali, pertanto, andrà riservata particolare attenzione in aggiunta al monitoraggio giornaliero.

L'attività di monitoraggio della qualità creditizia del portafoglio si estrinseca nell'esecuzione sistematica di controlli andamentali sulle singole esposizioni creditizie, avvalendosi di strumenti e procedure che mettono nella condizione di rilevare eventuali situazioni di anomalia, quali ad esempio:

- *Early Warning System.* Modello basato su un algoritmo di analisi delle posizioni in portafoglio che individua i segnali di anomalia anticipatori di comportamenti potenzialmente deteriorati, considerando variabili che maggiormente spiegano il fenomeno di *default* e variabili quantitative, integrate con variabili "*judgemental*" rappresentate da indicatori finanziari.
- Comunicazioni da fonti informative esterne.
- Centrale dei rischi Banca d'Italia.

L'individuazione tempestiva degli elementi di criticità costituisce presupposto fondamentale del processo di monitoraggio creditizio, in quanto rappresenta la capacità dell'Azienda di intercettare per tempo i cambiamenti di stato e comportamentali dei soggetti affidati, collocandoli idealmente in una "zona" di rafforzato presidio allo scopo di attivare tempestivamente azioni specifiche a tutela delle esposizioni assunte. Tale attività ha dunque carattere "anticipatorio" rispetto al possibile decorrere di eventi ulteriormente negativi che potenzialmente potrebbero accompagnare il soggetto verso una condizione di maggiore criticità o di potenziale *default*.

In tale ambito è prevista una classificazione gestionale dei crediti *in bonis*, riferita alle sole posizioni che presentano anomalie con riferimento alle quali, per una più efficiente ed efficace attività di monitoraggio, si ritiene opportuno procedere a una specifica categorizzazione. In particolare sono previsti due livelli di classificazione:

- *Watch List (WL).* Classificazione relativa a soggetti cedenti/debitori con anomalie con riferimento ai quali, per una più efficiente ed efficace attività di monitoraggio di rientro di tali anomalie, si ritiene opportuno procedere a una specifica categorizzazione. Si ritiene che tali anomalie siano meritevoli di attenzione al fine di comprenderne l'effettiva gravità. Vi rientrano ad esempio:
 - debitori enti pubblici con piani di rientro autorizzati sulla base delle deleghe aziendali e formalizzati;
 - debitori privati con piani di rientro autorizzati sulla base delle deleghe aziendali;
 - nominativi cedenti/debitori ove l'andamento del rapporto/controparte consigli un costante monitoraggio, ovvero che a seguito di ogni altra informazione rilevante ai fini del rischio si ritenga di porre in tale stato.

- *Watch List 2*. Classificazione relativa a soggetti che manifestano un accrescimento del livello di rischiosità prospettica, comunque non tale da giungere a un potenziale inadempimento, e per i quali risulta opportuno uno specifico monitoraggio del rapporto, quali ad esempio:
 - cedenti che a seguito del deteriorarsi della posizione dei debitori ceduti – ancorché non abbiano maturato le condizioni di rilevanza per entrare in altra classificazione – facciano presumere un incremento della rischiosità della loro posizione;
 - debitori enti pubblici che hanno deliberato una procedura di riequilibrio finanziario.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il carattere autoliquidante tipico del rapporto di factoring costituisce il principale fattore di mitigazione del rischio di credito. La Società pone pertanto particolare attenzione in fase di affidamento sia alla bontà dei crediti oggetto dell'intervento che potranno essere finanziati e garantiti, sia alla capacità del debitore di pagare a scadenza il credito commerciale acquistato.

In particolare, la Società concentra la valutazione, il monitoraggio e la gestione del rischio di credito sui tre aspetti tipici di una relazione commerciale:

- Valutazione, monitoraggio e gestione del cedente.
- Valutazione, monitoraggio e gestione del debitore ceduto. Il periodico monitoraggio del comportamento di pagamento dei debitori costituisce un segnale di *early warning* particolarmente predittivo ai fini del rischio, in quanto il puntuale rimborso del credito finanziato è in prima istanza legato al puntuale rispetto delle scadenze da parte del debitore.
- Caratteristiche peculiari dell'operazione:
 - Cessione del credito, qualità e natura dei crediti acquistati. Viene monitorata la coerenza tra le fatture oggetto del contratto di cessione e le caratteristiche del cedente.
 - Rotatività delle cessioni. La rotatività delle operazioni consente alla Società di instaurare con il cliente una relazione duratura e di monitorare costantemente tutti i flussi di fatturazione nei confronti dei debitori ceduti.
 - Notifica al debitore. La notifica dell'avvenuta cessione del credito consente alla Società di avere un rapporto con il debitore ceduto ed un controllo diretto sugli incassi, permettendo quindi di mitigare il rischio di commistione.
 - Riconoscimento del debito. Il riconoscimento del debito consente alla Società di avere conferma circa la certezza e l'esigibilità dei crediti acquistati, permettendo quindi di mitigare il rischio di diluizione.
 - Certificazione del credito. La certificazione da parte dei debitori pubblici dell'esistenza, liquidabilità ed esigibilità dei crediti permette alla Società di mitigare, oltre al rischio di diluizione, anche il rischio di ritardato pagamento.

Le tecniche di mitigazione del rischio tengono inoltre in considerazione gli aspetti peculiari del factoring che, a seconda del servizio prestato, ripartiscono con diverse modalità il rischio tra il cliente/cedente e il debitore/ceduto.

Ove ritenuto opportuno, la Società valuta anche la possibilità di acquisire garanzie reali e personali al fine di porre in essere una mitigazione del rischio di credito. Le garanzie acquisite riguardano garanzie di tipo personale (generalmente fidejussioni rilasciate da privati e imprese). In tale ambito, è stata sottoscritta una polizza globale con primaria compagnia di assicurazione del credito a copertura dell'esposizione verso le controparti appartenenti al settore Corporate.

La Società ha inoltre consolidato l'operatività di factoring che prevede l'acquisto di crediti commerciali nei confronti di debitori esteri. Tale operatività ha previsto lo sviluppo di operatività congiunta con società appartenenti al perimetro del Gruppo SACE che hanno permesso a SACE Fct S.p.A. di mitigarne i rischi connessi in quanto:

- il perfezionamento delle operazioni è correlato all'acquisizione di una copertura assicurativa prestata da SACE S.p.A. che copre sia il rischio commerciale sia il rischio politico, o da SACE BT S.p.A. che copre il solo rischio commerciale;
- l'analisi dello *standing* creditizio delle controparti e del rischio Paese è effettuata con il supporto delle valutazioni effettuate dalle strutture delle società del perimetro SACE.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Coerentemente con quanto previsto dalla normativa di vigilanza, le esposizioni creditizie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate secondo le regole di seguito specificate.

- *Sofferenze*. Vi rientrano le esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'Azienda. Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese.
- *Inadempienze probabili*. Vi rientrano le esposizioni nei confronti di un soggetto per il quale sussista l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso) laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore).
- *Esposizioni scadute deteriorate*. Vi rientrano le esposizioni verso una controparte se la quota scaduta da oltre 90 giorni superi la soglia di materialità del 5%.

Le procedure tecnico-organizzative utilizzate da SACE Fct S.p.A. nell'ambito della gestione e del controllo dei crediti deteriorati sono articolate in relazione al grado di anomalia della posizione. Le proposte di passaggio di stato sono formalizzate dalla funzione respon-

sabile della gestione del rapporto: la funzione Gestione propone la classificazione dei crediti in *watch list*, inadempienza probabile o sofferenza al fine di effettuare il monitoraggio complessivo della relazione, segnalando le anomalie gestionali riscontrate alle funzioni aziendali competenti.

La proposta di passaggio di stato viene sottoposta alla valutazione della funzione Crediti e quindi inoltrata, per la relativa delibera, alla funzione competente in conformità alle deleghe aziendali.

Le posizioni classificate in *watch list* e *past due* sono gestite dalle strutture preposte alla gestione ordinaria del rapporto (funzione Gestione) che devono porre in essere uno specifico monitoraggio del rapporto al fine di mitigare il livello di rischiosità prospettica.

Le posizioni classificate a inadempienza probabile e sofferenza sono sottratte alla competenza del gestore originario del rapporto e affidate a una struttura organizzativa preposta alla gestione degli stessi (funzione Crediti/Segreteria fidi e *special credits*). Quest'ultima cura l'attività di recupero stragiudiziale e giudiziale dei rapporti, con lo scopo di minimizzare le perdite economiche attualizzate per la Società, considerati i costi di recupero e i tempi necessari allo stesso.

Le previsioni di perdita relative alle posizioni in inadempienza probabile e sofferenza sono determinate analiticamente e sono stimate in funzione del presumibile tempo e valore di realizzo dei crediti *non performing* attraverso l'utilizzo di un'analisi puntuale delle posizioni. Il risultato della valutazione della rettifica condotto in via analitica e su base individuale deve rispettare i livelli minimi previsti dalle *policy* aziendali ed è distinto in funzione della presenza di eventuali garanzie, della classificazione della posizione e di situazioni oggettive che determinano sensibili cambiamenti dello stato del rischio. Le previsioni di perdita (i) come primo accantonamento vengono deliberate nelle proposte di passaggio a inadempienza probabile e sofferenza, mentre (ii) successivamente il fondo viene adeguato secondo lo sviluppo gestionale della posizione e ogni qualvolta si abbia conoscenza di un evento modificativo delle aspettative di recupero.

Le perdite su crediti non coperte da rettifiche di valore di esercizi precedenti, registrate nel corso dell'esercizio, sono complessivamente pari a euro 364 mila.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

Le posizioni in *forbearance* riguardano le esposizioni creditizie oggetto di concessione. In tale categoria rientrano i rapporti per i quali la Società ha concesso al cliente, che versa in condizioni di difficoltà finanziaria, una modifica contrattuale o una nuova facilitazione con l'obiettivo di gestire una situazione che senza tale intervento sarebbe peggiorata (misura di *forbearance*). Le misure di *forbearance*, a prescindere dal fatto che generino una perdita, riguardano: i) modifica dei termini e delle condizioni contrattuali, con la finalità di favorire il debitore che si trova in difficoltà finanziarie; ii) rifinanziamento al fine di garantire, attraverso la concessione di nuova liquidità, il pagamento totale o parziale di altri contratti di debito i cui termini correnti il debitore non è in grado di rispettare.

Lo *status* di *forborne* riguarda il singolo rapporto in relazione al quale è stato deciso di concedere la misura di *forbearance* e non si estende all'intera esposizione della controparte. Tali esposizioni non formano una categoria a sé stante ma possono riferirsi sia a posizioni classificate in sofferenza, inadempienza probabile oppure come scadute deteriorate (*forborne non performing*), sia a esposizioni verso soggetti classificati in *bonis* o esposizioni scadute non deteriorate (*forborne performing*).

Coerentemente con quanto previsto dalle *policy* interne, le misure di *forbearance* sono gestite dalle strutture preposte al fine di monitorare l'andamento della posizione, il rispetto dei piani di rientro concordati con il cliente, i tempi di permanenza e il verificarsi di specifici eventi che richiedano la classificazione delle esposizioni tra inadempienze probabili o sofferenze come previsto dalla normativa vigente.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valore di bilancio)

(importi in migliaia di euro)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale (esposizione netta)
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.239	71.274	15.353	57.525	1.380.711	1.531.102
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva						-
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>						-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>						-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31/12/2019	6.239	71.274	15.353	57.525	1.380.711	1.531.102
Totale 31/12/2018	5.257	57.601	20.397	48.815	1.241.239	1.373.309

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia: valori lordi e netti

(importi in migliaia di euro)

Portafogli/Qualità	Totale 31/12/19							
	Deteriorate				Non deteriorate			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni nette	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni nette	Totale (esposizione netta)
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	157.626	64.760	92.866	364	1.456.244	18.008	1.438.236	1.531.102
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva								
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>					X	X		
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>					X	X		
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31/12/2019	157.626	64.760	92.866	364	1.456.244	18.008	1.438.236	1.531.102
Totale 31/12/2018	141.415	58.161	83.254		1.309.772	19.717	1.290.055	1.373.309

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto: (valori di bilancio)

(importi in migliaia di euro)

Portafogli/Qualità	Totale 2019								
	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	32.914	182	236	8	2.574	21.611	399	1.169	44.795
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva									
Totale	32.914	182	236	8	2.574	21.611	399	1.169	44.795

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito: valori lordi e nominali

(importi in migliaia di euro)

Portafogli/Stadi di rischio	Valore lordo/Valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.331	41.117	15.775	3.138	37.614	3.234
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione finanziarie rilasciate						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	147	1245	76		99	7
Totale 31/12/2019	14.478	42.362	15.851	3.138	37.713	3.241
Totale 31/12/2018	39.789	22.047	8.887	10.706	49.978	45.999

6. Esposizioni creditizie verso la clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

(importi in migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda			Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi per rischio di credito		
A. ESPOSIZIONI PER CASSA					
a) Sofferenze		X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
b) Inadempienze probabili		X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
c) Esposizioni scadute deteriorate		X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	18		18	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	76.253	2	76.251	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				
TOTALE A		76.271	2	76.269	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate		X			
b) Non deteriorate	X			X	
TOTALE B					
TOTALE A+B		76.271	2	76.269	

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso la clientela: valori lordi e netti

(importi in migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi per rischio di credito	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Attività deteriorate	Attività non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI PER CASSA					
a) Sofferenze	29.601	X	23.362	6.239	364
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	22	X	13	9	
b) Inadempienze probabili	108.007	X	36.732	71.274	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	13.987	X	1.753	12.234	
c) Esposizioni scadute deteriorate	20.019	X	4.665	15.353	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X		-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	57.766	259	57.507	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	2.104		2.104	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	1.322.207	17.747	1.304.460	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X			-	
TOTALE A	157.626	1.379.973	82.766	1.454.834	364
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	705	X		705	
b) Non deteriorate	X	31.646		31.646	
TOTALE B	705	31.646		32.351	
TOTALE A+B	158.332	1.411.619	82.766	1.487.185	364

6.5 Esposizioni creditizie verso la clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(importi in migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	26.186	86.332	28.897
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	3.837	53.435	14.208
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	74	24.741	14.108
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.751	5.592	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	12	23.102	100
C. Variazioni in diminuzione	422	31.760	23.086
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	55		14.595
C.2 <i>write-off</i>			
C.3 incassi	37	26.526	1.409
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	268	3.637	5.438
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	62	1.597	1.644
D. Esposizione lorda finale	29.601	108.007	20.019
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

6.5 bis *Esposizioni creditizie per cassa verso la clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia*

(importi in migliaia di euro)

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	2.066	55
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	15.172	2.762
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		188
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	920	1.752
B.5 altre variazioni in aumento	14.252	822
C. Variazioni in diminuzione	3.229	713
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
C.4 <i>write-off</i>		
C.5 incassi	3.168	706
C.6 realizzi per cessioni		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	61	7
D. Esposizione lorda finale	14.009	2.104
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(importi in migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	20.929	0	28.731	805	8.500	1
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	2.523	13	11.306	1.561	4.828	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore			3.941	233	1.043	
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.476	13	1.033			
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	47		6.332	1.328	3.785	
C. Variazioni in diminuzione	-90		-3.304	-613	-8.662	
C.1. riprese di valore da valutazione			-834	-613	-1.849	
C.2 riprese di valore da incasso	-90					
C.3 utili da cessione						
C.4 <i>write-off</i>						
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			-2.468		-1.041	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione			-2		-5.772	-1
D. Rettifiche complessive finali	23.362	13	36.733	1.753	4.666	1
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

(importi in migliaia di euro)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		207.523	181.383	208.782	3.125	1.363	1.011.694	1.613.870
Primo stadio		203.813	175.708	170.411	3.070	1.357	806.476	1.360.835
Secondo stadio		2.576	4.847	36.289	10	6	51.681	95.409
Terzo stadio		1.134	828	2.082	45		153.537	157.626
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
Primo stadio								
Secondo stadio								
Terzo stadio								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Primo stadio								
Secondo stadio								
Terzo stadio								
Totale delle attività finanziarie		207.523	181.383	208.782	3.125	1.363	1.011.694	1.613.870
di cui: attività finanziarie deteriorate acquisite o originate								
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
Primo stadio		6.861	5.271	10.276	952	144	2.701	26.205
Secondo stadio			1	2.980			2.459	5.440
Terzo stadio				238			468	706
Totale impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate		6.861	5.272	13.494	952	144	5.628	32.351
Totale		214.384	186.655	222.276	4.077	1.507	1.017.322	1.646.221

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale da detenere a fronte del rischio di credito, SACE Fct S.p.A. utilizza i rating esterni rilasciati da Fitch per le controparti della Pubblica Amministrazioni e da Cerved Group per le controparti imprese.

Legenda classe di rating esterni

Classe di merito di credito	Fitch Ratings	Cerved Group
Classe 1	da AAA a AA-	
Classe 2	da A+ a A-	da A1.1 a A3.1
Classe 3	da BBB+ a BBB-	B1.1
Classe 4	da BB+ a BB-	da B1.2 a B2.2
Classe 5	da B+ a B-	C1.1
Classe 6	CCC+ e inferiori	da C1.2 a C2.1

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

(importi in migliaia di euro)

Esposizioni/Controparti	Anno 2019								
	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze			X	971	1.014	X			X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X	9	13	X			X
A.2 Inadempienze probabili	36	30	X	8.302	5.209	X			X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X	1.670	643	X			X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	10.631	3.783	X	1.213	594	X			X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X			X			X
A.4 Esposizioni non deteriorate	91.518	X	6.442	137.989	X	6.504	16.276	X	5
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			X			X	
Totale A	102.185	3.813	6.442	148.475	6.817	6.504	16.276		5
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze			X			X			X
B.2 Inadempienze probabili			X			X			X
B.3 Altre attività deteriorate			X			X			X
B.4 Esposizioni non deteriorate		X		2.436	X			X	
Totale B				2.436					
Totale (A+B)	102.185	3.813	6.442	150.911	6.817	6.504	16.276		5

(importi in migliaia di euro)

Esposizioni/Controparti	Anno 2019								
	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze			X	5.233	22.267	X	34	82	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X			X			X
A.2 Inadempienze probabili			X	62.707	31.436	X	229	57	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X	10.564	1.110	X			X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate			X	3.213	245	X	297	43	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X			X			X
A.4 Esposizioni non deteriorate		X		1.105.791	X	4.915	10.394	X	141
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X		2.104	X			X	
Totale A				1.176.944	53.948	4.915	10.954	182	141
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze			X	134		X			X
B.2 Inadempienze probabili			X	334		X			X
B.3 Altre attività deteriorate			X	238		X			X
B.4 Esposizioni non deteriorate		X		25.341	X		3.869	X	
Totale B				26.047			3.869		
Totale (A+B)				1.202.991	53.948	4.915	14.823	182	141

(importi in migliaia di euro)

Esposizioni/Controparti	Anno 2018								
	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze			X	857	967	X			X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
A.2 Inadempienze probabili		70	X	5.830	3.805	X			X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X	1.221	805	X			X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	7.047	6.424	X	5.259	1.571	X			X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X	18	21	X			X
A.4 Esposizioni non deteriorate	55.503	X	8.341	53.015	X	6.431	26.383	X	6
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X		55	X			X	
Totale A	62.550	6.494	8.341	64.961	6.343	6.431	26.383		6
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze			X			X			X
B.2 Inadempienze probabili			X			X			X
B.3 Altre attività deteriorate			X			X			X
B.4 Esposizioni non deteriorate		X		4.386	X		124	X	
Totale B				4.386			124		
Totale (A+B)	62.550	6.494	8.341	69.347	6.343	6.431	26.507		6

(importi in migliaia di euro)

Esposizioni/Controparti	Anno 2018								
	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze			X	4.367	19.879	X	33	83	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
A.2 Inadempienze probabili			X	51.770	24.857	X			X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X			X			X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate			X	7.340	401	X	751	104	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X			X			X
A.4 Esposizioni non deteriorate		X		1.047.103	X	3.987	14.387	X	949
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			X			X	
Totale A				1.110.580	45.137	3.987	15.171	187	949
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze			X	134		X			X
B.2 Inadempienze probabili			X	549		X			X
B.3 Altre attività deteriorate			X	714		X			X
B.4 Esposizioni non deteriorate		X		43.483	X		2.711	X	
Totale B				44.880			2.711		
Totale (A+B)				1.155.460	45.137	3.987	17.882	187	949

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

(importi in migliaia di euro)

Esposizioni/ Aree geografiche	Anno 2019									
	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	6.239	23.362								
A.2 Inadempienze probabili	54.050	35.131	8.628	992	2.532	185	5.283	399	781	25
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	15.239	4.657	114	9						
A.4 Esposizioni non deteriorate	822.971	17.492	178.907	99	79.186	77	117.800	174	163.103	167
Totale	898.499	80.642	187.649	1.100	81.718	262	123.083	573	163.884	192
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	134									
B.2 Inadempienze probabili	334									
B.3 Altre attività deteriorate	238									
B.4 Altre esposizioni	31.646									
Totale	32.352									
Totale (A+B)	930.851	80.642	187.649	1.100	81.718	262	123.083	573	163.884	192

(importi in migliaia di euro)

Esposizioni/ Aree geografiche	Anno 2018									
	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	5.257	20.929								
A.2 Inadempienze probabili	51.894	28.100	700	88	2.017	146	2.818	379	171	19
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	20.229	8.487			168	13				
A.4 Esposizioni non deteriorate	687.156	19.439	84.487	81	67.227	58	157.490	108	200.030	28
Totale	764.536	76.955	85.187	169	69.412	217	160.308	487	200.201	47
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	134									
B.2 Inadempienze probabili	549									
B.3 Altre attività deteriorate	714									
B.4 Altre esposizioni	50.704									
Totale	52.101									
Totale (A+B)	816.637	76.955	85.187	169	69.412	217	160.308	487	200.201	47

9.2 bis Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

(importi in migliaia di euro)

Esposizioni/ Aree geografiche	Anno 2019									
	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud		Isole	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	879	2.754	7	37	3.924	16.919	776	3.018	653	634
A.2 Inadempienze probabili	1.226	149	21.690	16.669	22.818	13.264	4.982	2.743	3.334	2.306
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3.768	290	1.692	740	3.177	1.132	4.451	1.017	2.152	1.478
A.4 Esposizioni non deteriorate	354.876	2.472	218.692	1.418	157.838	4.371	90.470	5.644	77.363	3.588
Totale	360.749	5.665	242.081	18.864	187.757	35.686	100.679	12.422	83.502	8.006
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze			94		40					
B.2 Inadempienze probabili	34		239		60					
B.3 Altre attività deteriorate	34		6		182		16			
B.4 Altre esposizioni	18.439		5.439		3.030		4.664		74	
Totale	18.507		5.778		3.312		4.680		74	
Totale (A+B)	379.256	5.665	247.859	18.864	191.069	35.686	105.359	12.422	83.576	8.006

(importi in migliaia di euro)

Esposizioni/ Aree geografiche	Anno 2018									
	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud		Isole	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	1	351	6	37	3.846	16.880	865	3.069	539	592
A.2 Inadempienze probabili	5.091	1.266	18.483	11.289	21.424	11.230	3.668	2.160	3.228	2.155
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2.313	221	1.984	497	6.239	1.699	7.746	4.866	1.947	1.204
A.4 Esposizioni non deteriorate	337.842	2.400	119.535	1.937	133.557	4.783	84.596	5.547	12.091	4.772
Totale	345.247	4.238	140.008	13.760	165.066	34.592	96.875	15.642	17.805	8.723
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze			94		40					
B.2 Inadempienze probabili	378		171							
B.3 Altre attività deteriorate	708		-		6					
B.4 Altre esposizioni	33.395		8.665		4.514		4.017		113	
Totale	34.481		8.930		4.560		4.017		113	
Totale (A+B)	379.728	4.238	148.938	13.760	169.626	34.592	100.892	15.642	17.918	8.723

9.3 Grandi esposizioni

Descrizione	
a) Ammontare (valore di bilancio) (in migliaia di euro)	1.138.983
b) Ammontare (valore ponderato) (in migliaia di euro)	396.260
c) Numero	27

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Ai fini della determinazione del requisito in materia di fondi propri per il rischio di credito, SACE Fct S.p.A. adotta la metodologia standardizzata, secondo quanto previsto dalla normativa di vigilanza.

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito prevede il mantenimento costante di un ammontare dei fondi propri pari almeno al 6% delle esposizioni ponderate per il rischio (*Risk Weighted Assets - RWA*), in quanto SACE Fct S.p.A. non raccoglie risparmio tra il pubblico.

3.2 Rischi di mercato

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso d'interesse sul *banking book* rappresenta l'esposizione della situazione economico-patrimoniale della Società a variazioni sfavorevoli dei tassi d'interesse. In generale, è rappresentato dal rischio causato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso d'interesse delle attività e delle passività non ricomprese nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza. In presenza di tali differenze, le fluttuazioni dei tassi d'interesse determinano sia una variazione del margine d'interesse, e quindi del profitto atteso di breve periodo (*cash flow risk*), sia una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività, e quindi del valore economico del Patrimonio netto (*fair value risk*).

Coerentemente con quanto previsto dalla "Policy rischio di tasso di interesse", la gestione del rischio è assicurata dalla funzione Bilancio e tesoreria, in stretto raccordo con la funzione *Risk management*, mediante la gestione operativa delle attività e delle passività nel rispetto delle linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione.

Al fine di presidiare tale rischio, la Società monitora con particolare attenzione il *mismatching* tra attivo e passivo. In particolare, dal lato degli impieghi, la Società pone in essere le seguenti tipologie di operazioni:

- Operazioni di acquisto crediti a titolo definitivo. Tali operazioni sono a tasso fisso (il corrispettivo da erogare è determinato attualizzando il valore nominale dei crediti acquistati al tasso d'interesse in vigore nel giorno dell'erogazione) con una durata definita anche se incerta, in quanto la scadenza dell'operazione comprende un periodo stimato di ritardo per l'incasso delle fatture rispetto alla loro scadenza naturale.
- Operazioni standard pro solvendo e pro soluto. Tali operazioni sono regolate a tasso variabile, con una periodicità di revisione dei tassi solitamente mensile.

L'attività di SACE Fct S.p.A. viene finanziata in via prevalente attraverso il ricorso a linee di *funding* a tasso variabile ovvero a tasso fisso ma con scadenza nel breve periodo (1/3 mesi).

Il rischio di tasso d'interesse relativo all'operatività standard viene minimizzato in quanto la periodicità di revisione dei tassi passivi e attivi risulta allineata; diversamente esiste un rischio tasso relativamente alle operazioni di acquisto crediti a titolo definitivo, generato dal *funding* a breve contro la concessione di finanziamenti a tasso fisso e di durata maggiore.

In tale ambito, SACE Fct S.p.A. monitora e gestisce il rischio di tasso d'interesse prestando, in sede di affidamento, particolare attenzione alla natura e alle caratteristiche dei crediti commerciali acquistati (preferendo operazioni con maggiore velocità di rotazione) e alla capacità di pagamento dei debitori nei termini stabiliti.

Nel 2019 la Società non ha posto in essere operazioni di copertura dei tassi.

Infine, si segnala che SACE Fct S.p.A. fissa opportuni limiti operativi del rischio di tasso d'interesse al fine di mantenere l'esposizione entro livelli coerenti con la propria politica gestionale. I limiti sono approvati dal Consiglio di Amministrazione e vengono riesaminati con frequenza almeno annuale.

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso d'interesse

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso d'interesse, SACE Fct S.p.A. utilizza la metodologia semplificata proposta da Banca d'Italia.

Tale metodologia – dopo una preventiva ripartizione delle poste dell'attivo e del passivo in fasce temporali in base al corrispondente orizzonte temporale di scadenza/riprezzamento – consente di calcolare la variazione del valore economico aziendale a fronte di uno scenario caratterizzato da uno shock di tasso per tutte le scadenze.

Al 31 dicembre 2019 l'“Indice di rischiosità”, dato dal rapporto tra “Capitale interno a fronte del rischio tasso” e “Fondi propri” è pari all'11,3%, nei limiti della soglia di attenzione suggerita dalla normativa prudenziale e fissata internamente (20%).

3.2.2 Rischio di prezzo

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La Società non è soggetta al rischio di prezzo in quanto non detiene un portafoglio di *trading*.

3.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di cambio si configura come il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute dalla Società.

Nel corso del 2019, la Società ha realizzato attività di acquisto di crediti commerciali in valuta esclusivamente in dollari statunitensi.

In tale contesto, la “*Policy* rischio di cambio” definisce i ruoli e le responsabilità degli organi sociali e delle strutture aziendali coinvolte nel processo e le metodologie di misurazione, gestione e monitoraggio del rischio di cambio.

Il complessivo processo di gestione del rischio prevede la minimizzazione, e se possibile la sterilizzazione, degli effetti del rischio di cambio sulla redditività aziendale. Il principale presidio al rischio di cambio consiste nell'acquisizione di provvista nelle medesime valute degli impieghi derivanti dall'acquisto di crediti commerciali in divisa diversa dall'euro; è richiesto, inoltre, un generale allineamento tra il profilo temporale degli impieghi e quello della relativa provvista. Le perdite e gli utili su cambi sono pertanto circoscritte alle differenze di cambio avvenute tra la data di emissione di fatture d'interessi, commissioni e spese in divisa estera e il loro incasso.

Inoltre, al fine di mantenere l'esposizione entro livelli coerenti con la propria politica gestionale e per evitare rischi di concentrazione su specifiche valute, la Società ha definito opportuni plafond (volume massimo di esposizione) per valuta.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

(importi in migliaia di euro)

Voci	Valute					Altre valute
	Dollari Usa	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	
1. Attività finanziarie	103.000					
1.1 Titoli di debito						
1.2 Titoli di capitale						
1.3 Crediti	103.000					
1.4 Altre attività finanziarie						
2. Altre attività						
3. Passività finanziarie	98.289					
3.1 Debiti	98.289					
3.2 Titoli di debito						
3.3 Altre passività finanziarie						
4. Altre passività						
5. Derivati						
5.1 Posizioni lunghe						
5.2 Posizioni corte						
Totale attività	103.000					
Totale passività	98.289					
Sbilancio (+/-)	4.711					

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di cambio

Per il calcolo del requisito in materia di fondi propri per il rischio di cambio, la Società utilizza la metodologia standardizzata prevista dalla normativa di vigilanza. In particolare, il requisito in materia di fondi propri per il rischio di cambio è determinato applicando alla "posizione netta generale in cambi" il coefficiente del 6%.

3.3 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale definizione, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali e catastrofi naturali.

Il processo di gestione e monitoraggio del rischio operativo è disciplinato dalla *policy* di Gruppo "Identificazione dei rischi operativi" che è stata recepita in SACE Fct S.p.A. e descrive il *framework* metodologico e gli strumenti operativi nell'attuazione delle attività di:

- raccolta e analisi dei dati interni di perdita riconducibili a eventi di rischio operativo - *Loss Data Collection*;
- valutazione prospettica del livello di esposizione aziendale ai potenziali rischi operativi - *Risk Self Assessment*;
- definizione delle azioni di mitigazione - *Action Plan / Remediation Plan*.

L'adozione del *framework* di gestione dei rischi operativi ha consentito di rafforzare i controlli sui rischi e di migliorare l'efficacia e l'efficienza complessiva dei processi, con il risultato di ridurre la variabilità degli utili di periodo intervenendo sulle perdite operative frequenti e a basso impatto e di proteggere il patrimonio da perdite inattese di importo ingente.

Per il calcolo del requisito in materia di fondi propri per il rischio operativo, SACE Fct S.p.A. adotta il metodo base, secondo cui il requisito patrimoniale è pari al 15 % della media triennale dell'indicatore rilevante.

3.4 Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si configura come il rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) sia di smobilizzare i propri attivi a prezzi di mercato (*market liquidity risk*).

Per SACE Fct S.p.A. il rischio di liquidità si configura essenzialmente come *funding liquidity risk*, non avendo la Società un portafoglio di *trading*. Tale rischio è collegato con lo stato di incapacità o di difficoltà di fronteggiare in maniera efficiente i deflussi di cassa correnti e futuri e/o di adempiere ai propri impegni operativi di business dovuto alla chiusura dei finanziamenti in essere e/o all'incapacità della Società di reperire fondi sul mercato senza incorrere in perdite in conto capitale o costi troppo elevati della provvista.

Sotto tale aspetto il rischio di liquidità risulta mitigato, considerando che la Società diversifica le proprie fonti di finanziamento attraverso: i) l'accensione di linee di credito *revolving* concesse da primari gruppi bancari; ii) finanziamenti di breve termine concessi dalla Capogruppo; iii) operazioni di ricessione di crediti nella modalità *pro solvendo* verso primarie società di factoring. La Società dispone, inoltre, di linee di credito non utilizzate, stipulate con l'obiettivo di fornire alla Società i mezzi necessari a garantire la continuità operativa.

Il rischio di liquidità risulta ulteriormente mitigato dal fatto che, in ipotesi di continuità della gestione aziendale, le uscite finanziarie (rappresentate dai corrispettivi pagati o dagli anticipi erogati sulle cessioni di credito) sono sostanzialmente bilanciate dalle entrate (rimborso dei crediti ceduti e incasso interessi e commissioni di gestione), almeno nel breve periodo.

In tale contesto, la "Policy rischio di liquidità" definisce i ruoli e le responsabilità degli organi sociali e delle strutture aziendali coinvolte nel processo e le metodologie di misurazione, gestione e monitoraggio del rischio di liquidità. In particolare, la Società ha definito un sistema di limiti operativi – relativamente alla posizione di liquidità di breve termine e a quella strutturale – con l'obiettivo di mantenere una posizione di liquidità complessiva idonea a fronteggiare le proprie esigenze operative. È stato inoltre previsto un *Contingency Funding Plan* che definisce le strategie di gestione di un'eventuale crisi di liquidità e le specifiche procedure da attivare per fronteggiare situazioni avverse nel reperimento di fondi.

Inoltre, con frequenza periodica, la funzione Bilancio e tesoreria predispone specifici report di sintesi al fine di informare l'Alta Direzione relativamente ai surplus/deficit di liquidità a disposizione della Società.

Sezione 4 Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio netto della Società è composto dal capitale sociale, dalle riserve e dal risultato d'esercizio.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31/12/19	Totale 31/12/18
1. Capitale	50.000	50.000
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	62.811	62.311
- di utili	62.811	62.311
a) legale	3.173	3.148
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	59.638	59.163
- altre		
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	-47	-13
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-47	-13
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al Patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	-5.317	500
Totale	107.447	112.799

4.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Fondi propri

Il patrimonio di vigilanza ammonta complessivamente a euro 106.053 mila, interamente costituito dal patrimonio di base. Il patrimonio di vigilanza è stato determinato in base alle vigenti disposizioni emanate da Banca d'Italia e costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale.

Il *Total capital ratio* ed il *Core Tier 1 capital ratio* della Società sono pari, al 31 dicembre 2019, all'11,2%.

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di base è costituito dal capitale sociale per euro 50.000 mila, dalle riserve di utili per euro 62.812 mila, dalla riserva di valutazione negativa per euro 47 mila, dalla perdita del periodo di euro 5.317 mila al netto delle immobilizzazioni immateriali per euro 1.395 mila.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

(importi in migliaia di euro)

	Totale 31/12/19	Totale 31/12/18
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	107.447	112.799
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B1 - filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B2 - filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	107.447	112.799
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	1.394	1.571
E. Totale patrimonio di base (Tier 1) (C-D)	106.053	111.228
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G1- filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G2- filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)		
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (Tier 2) (H-I)		
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	106.053	111.228

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

La Società con frequenza periodica monitora la capienza dei mezzi patrimoniali idonei alla copertura dei rischi assunti. A tal fine verifica la capienza dei fondi propri rispetto ai requisiti regolamentari.

Al 31 dicembre 2019 l'adeguatezza patrimoniale è garantita in ottica attuale, in ottica prospettica e sotto ipotesi di stress.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

(importi in migliaia di euro)

	Importi non ponderati		Importi ponderati/Requisiti	
	31/12/19	31/12/18	31/12/19	31/12/18
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.554.800	1.390.310	864.111	767.274
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			56.611	50.942
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento				
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica				
B.4 Requisiti prudenziali specifici				
B.5 Totale requisiti prudenziali			56.611	50.942
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA			943.709	849.184
C.1 Attività di rischio ponderate			943.709	849.195
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (<i>Tier 1 capital ratio</i>)			11,2%	13,1%
C.3 Patrimonio di vigilanza /Attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>)			11,2%	13,1%

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

(importi in migliaia di euro)

Voci	Importo lordo	Imposte sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	-7.487	2.170	-5.317
Altre componenti reddituali senza rigiro a Conto economico			
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva			
a) variazione di fair value			
b) trasferimenti ad altre componenti di Patrimonio netto			
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a Conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)			
a) variazione di fair value			
b) trasferimenti ad altre componenti di Patrimonio netto			
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali			
a) variazione di fair value (strumento coperto)			
b) variazione di fair value (strumento di copertura)			
50 Attività materiali			
60 Attività immateriali			
70 Piani a benefici definiti	-47	13	-34
80 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione			
90 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio netto			
100 Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a Conto economico			
Altre componenti reddituali con rigiro a Conto economico			
110 Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a Conto economico			
c) altre variazioni			
120 Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a Conto economico			
c) altre variazioni			
130 Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a Conto economico			
c) altre variazioni			
di cui: risultato delle posizioni nette			
140 Strumenti di copertura: (elementi non designati)			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a Conto economico			
c) altre variazioni			
150 Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a Conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
160 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a Conto economico			
c) altre variazioni			
170 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio netto:"			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a Conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
180 Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a Conto economico			
190 Totale altre componenti reddituali	-47	13	-34
200 Redditività complessiva (Voci 10+190)	-7.534	2.183	-5.351

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

I compensi di competenza dell'esercizio nei confronti del Consiglio di Amministrazione sono pari a euro 105 mila e nei confronti del Collegio Sindacale sono pari a euro 99 mila.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Per le informazioni sulle transazioni con SACE S.p.A. e le sue controllate si rimanda al paragrafo della relazione sulla gestione "3.9 Rapporti con SACE e le sue controllate".

Sezione 7 – Leasing (Locatario)

Vengono di seguito riportate le informazioni di natura qualitativa richieste dall'*IFRS* 16, paragrafo 59 e paragrafo 60, che prevedono l'iscrizione di un'attività consistente nel diritto di utilizzo del bene oggetto del contratto di leasing e di una passività consistente nel valore attuale dei pagamenti dovuti per il contratto di leasing nel caso in cui il locatario abbia il diritto d'uso del bene stesso.

La Società ha iscritto, al 1° gennaio 2020, attività immateriali relative agli immobili in locazione per le sedi di Milano e Roma, nonché le auto aziendali assegnate ai dipendenti con contratti di noleggio superiori ai dodici mesi.

Nella tabella successiva vengono esposti i flussi finanziari in uscita a cui il locatario è esposto in funzione dei pagamenti periodici previsti dai contratti di affitto e noleggio in essere.

(importi in migliaia di euro)

Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da effettuare e riconciliazione con i debiti per leasing iscritti nel passivo	Totale 31/12/19 Debiti per il leasing	Totale 31/12/18 Debiti per il leasing
Fino a 1 anno	397	
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	412	
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	405	
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	392	
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	384	
Oltre 5 anni	1.392	
Totale pagamenti da effettuare per il leasing	3.382,00	
Riconciliazione con i debiti	-368	
Oneri finanziari non maturati (-)	-368	
Valore residuo non garantito (-)		
Debiti per leasing	3.013	

I pagamenti da effettuare per leasing fanno riferimento principalmente ai flussi finanziari relativi alla *lease liability* relativa: (i) al contratto di sublocazione con la Cassa depositi e prestiti per euro 2.688 mila al lordo di euro 324 mila di oneri finanziari non maturati relativamente alla sede di Milano; (ii) al contratto di locazione con SACE S.p.A. per euro 574 mila al lordo di euro 41 mila di oneri finanziari non maturati per la sede di Roma e contratto di locazione con SACE BT S.p.A. per euro 19 mila. Il restante debito è relativo ai flussi di pagamenti dei contratti di locazione relativi al noleggio delle auto aziendali. Si precisa che i pagamenti da effettuarsi oltre i 5 anni per euro 1.392 mila si riferiscono per euro 1.248 mila al contratto con Cassa depositi e prestiti in scadenza nel 2029, la restante parte al contratto con SACE S.p.A. in scadenza nel 2026.

In applicazione dell'*IFRS* 16, paragrafo 53, lettera a) relativo alle spese di ammortamento per le attività consistenti nel diritto di utilizzo per classe di attività sottostante, si precisa che gli ammortamenti relativi alle attività materiali derivanti dall'applicazione dell'*IFRS* 16 sono pari a euro 367 mila per gli immobili ed euro 48 mila per le altre immobilizzazioni che accolgono il valore d'iscrizione delle auto aziendali.

Come richiesto dall'informativa dell'*IFRS* 16, paragrafo 59 che dispone di fornire informazioni in merito ai flussi finanziari per leasing a breve termine o i leasing di attività di modesto, si riportano nella tabella seguente i flussi di pagamento relativi ai contratti rientranti in tali categorie.

(importi in migliaia di euro)

Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da effettuare per leasing a breve termine o i leasing di attività di modesto	Totale 31/12/19 Pagamenti da effettuare per il leasing	Totale 31/12/18 Pagamenti da effettuare per il leasing
Fino a 1 anno	42	
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	1	
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	1	
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	1	
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	1	
Oltre 5 anni	1	
Totale	47	

Il totale dei pagamenti relativi al *leasing short term* (fino a un anno) per euro 42 mila si riferisce ai contratti di noleggio di servizi logistici e messa a disposizione di desk attrezzati con SACE S.p.A. per euro 28 mila, la restante parte a contratti con primarie società di leasing del comparto *automotive* con scadenza residua al 1° gennaio 2009 inferiore ai 12 mesi.

I contratti di leasing *low value* sono relativi ai canoni delle affrancatrici aziendali con flusso di pagamento annuale inferiore a euro 1 mila.

Informativa prevista dall'art. 2497-bis del Codice civile

I dati essenziali della controllante SACE S.p.A. esposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall'articolo 2497-bis del Codice civile sono stati estratti dal relativo bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di SACE S.p.A. al 31 dicembre 2018, nonché del risultato economico conseguito dalla Società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della Società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

SACE S.p.A.

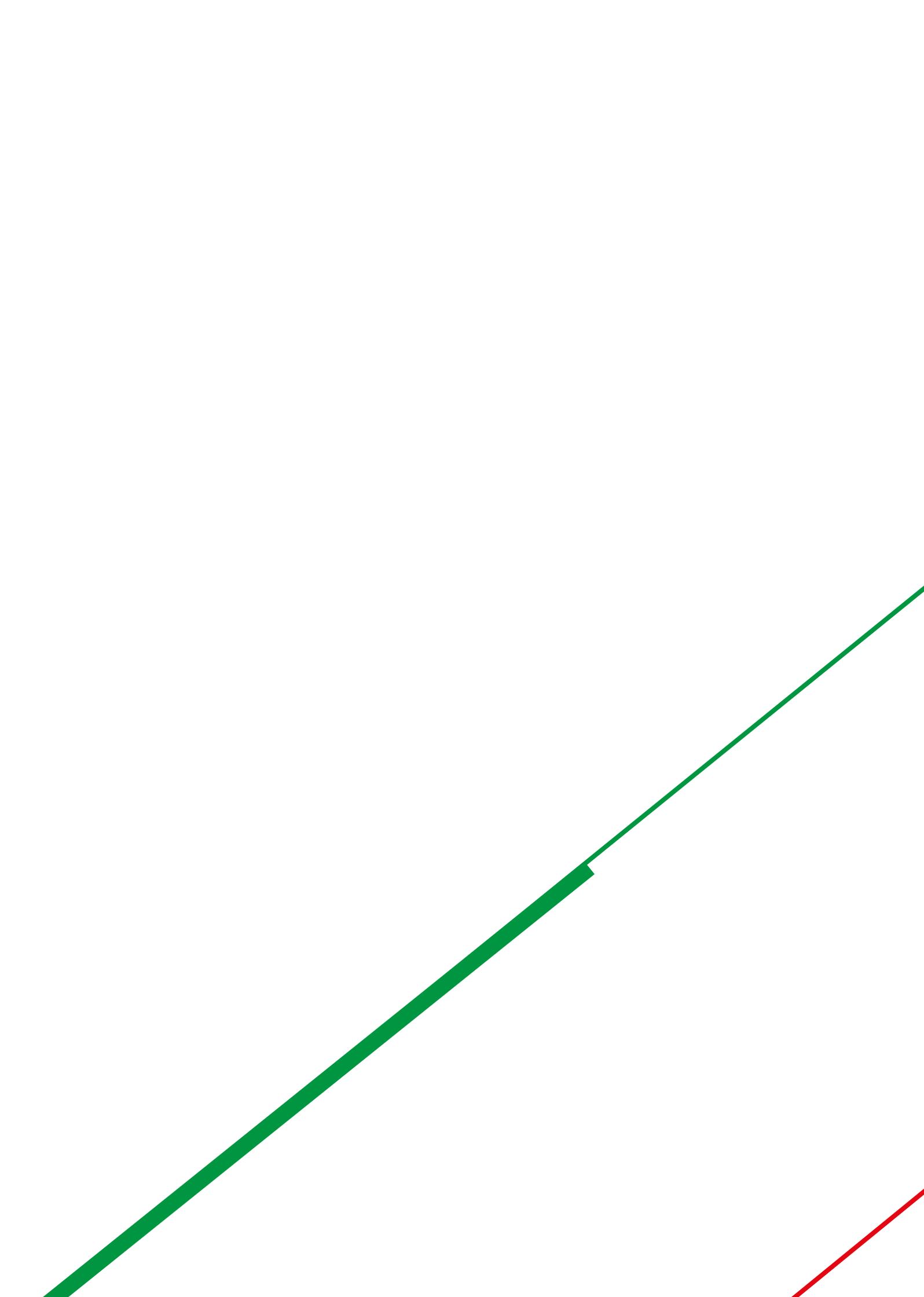
(importi in migliaia di euro)

ATTIVO	31/12/18
Attivi immateriali	1.880
Investimenti	5.646.098
Riserve tecniche carico riassicuratori	1.076.303
Crediti	731.709
Altri elementi dell'attivo	3.048.641
Ratei e risconti attivi	28.273
TOTALE ATTIVO	10.532.904

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	31/12/18
Patrimonio netto	4.714.473
Passività subordinate	500.000
Riserve tecniche	3.950.098
Fondi per rischi ed oneri	100.854
Debiti ed altre passività	1.249.800
Ratei e risconti passivi	17.679
TOTALE PASSIVO	10.532.904

(importi in migliaia di euro)

CONTO ECONOMICO	31/12/18
Premi di competenza	357.204
Quota dell'utile e degli investimenti trasferita dal conto non tecnico	38.851
Oneri da sinistri al netto dei recuperi e dalle cessioni in riassicurazione	-146.424
Altri proventi tecnici al netto delle cessioni in riassicurazione	3.758
Variazione delle altre riserve tecniche al netto delle cessioni in riassicurazione	-5.225
Ristorni e partecipazioni agli utili	-14.895
Spese di gestione	-42.634
Altri oneri tecnici al netto della riassicurazione	-9.514
Variazione delle riserve di perequazione	-57.758
Risultato del conto tecnico	123.363
Proventi ed oneri da investimenti	394.783
Oneri patrimoniali e finanziari dei rami Danni	-284.111
Quota dell'utile e degli investimenti trasferita al conto tecnico dei rami Danni	-38.851
Altri proventi	82.279
Altri oneri	-46.078
Risultato del conto non tecnico	108.022
Risultato della gestione straordinaria	356
Risultato prima delle imposte	231.741
Imposte sul reddito dell'esercizio	-45.654
Risultato d'esercizio	186.087





05

Relazione degli organi
indipendenti

Relazione degli organi indipendenti

Relazione della società di revisione indipendente *ai sensi degli articoli 14 e 19 bis del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39*

All'Azionista di
SACE Fct SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della società SACE Fct SpA (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuizzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it



Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può



- implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
 - abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
 - siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
 - abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli Amministratori della SACE Fct SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di SACE Fct SpA al 31 dicembre 2019, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di SACE Fct SpA al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.



A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di SACE Fct SpA al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 1 aprile 2020

PricewaterhouseCoopers SpA

Firmato digitalmente da:ALBERTO BUSCAGLIA
Limite d'uso:Explicit Text: Questo certificato
rispetta le raccomandazioni previste dalla
Determinazione Agid N. 121/2019
Data:01/04/2020 16:06:25

Alberto Buscaglia
(Revisore legale)

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AI SENSI
DELL'ART. 2429 C.C. SUL BILANCIO
D'ESERCIZIO CHIUSO AL 31.12.2019**

* * *

All'Assemblea dei Soci

Signor Azionista unico,

la presente relazione è redatta dal Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2429, secondo comma, del Codice Civile, in quanto la società ha conferito l'incarico di revisione legale dei conti ad un soggetto terzo, PricewaterhouseCoopers s.p.a., inizialmente previsto per il periodo 2012-2020, periodo poi modificato su indicazione di CDP che ha provveduto ad effettuare una nuova gara per tutte le società del gruppo al fine di avere un unico revisore per il periodo 2020-2028, così come riportato nel verbale del Collegio Sindacale del 18 giugno 2019, per cui PricewaterhouseCoopers s.p.a. termina il proprio mandato con l'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019.

L'Assemblea dei Soci tenutasi il 9 dicembre 2019 ha deliberato il rinnovo del Consiglio di Amministrazione ed ha nominato, per il periodo che terminerà con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021, un nuovo Collegio Sindacale composto dai Sindaci Sig. Paolo Mezzogori (Presidente), Sig. Antonio Campobasso e Sig.ra Irene Sanesi. Pertanto, i doveri di vigilanza attribuiti all'Organo di controllo sono stati esercitati per quasi l'intero esercizio 2019, dal precedente Collegio Sindacale.

Successivamente il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 17 dicembre 2019 ha attribuito al Collegio Sindacale anche la funzione di Organismo di Vigilanza, in linea con il precedente Collegio Sindacale.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31.12.2019 il Collegio Sindacale precedentemente in carica ha svolto l'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 del Codice Civile, che

è stata effettuata secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, tenuto conto, altresì, delle disposizioni specifiche previste per il settore di appartenenza, sottoposto alla vigilanza della Banca d'Italia. Gli esiti di tale attività sono tracciati nei verbali degli incontri del precedente Collegio Sindacale, che si è riunito 8 volte nel corso del 2019 e che ha svolto le sue funzioni in regime di prorogatio dal 17 aprile 2019, data di svolgimento dell'Assemblea degli azionisti con la quale è stato approvato il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018.

Il Collegio Sindacale:

- Ha vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.
- Ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e alle Assemblee dei Soci, nelle quali in relazione alle operazioni deliberate, sulla base delle informazioni acquisite, non sono state riscontrate violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.
- Ha ottenuto dagli Amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e, in base alle informazioni acquisite, non ha rilevato osservazioni particolari da riferire.
- Ha accertato che non sono state poste in essere operazioni, comprese quelle infragruppo o con parti correlate, atipiche e/o inusuali.
- Ha valutato e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e del sistema amministrativo e contabile della società, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento delle necessarie informazioni dagli Amministratori, dal responsabile della funzione "Internal Auditing", dai responsabili delle altre funzioni interessate, dal soggetto



incaricato della revisione legale dei conti ed attraverso l'esame dei documenti aziendali e, a tale riguardo, non ha osservazioni particolari da segnalare.

Ha valutato e vigilato sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema di controllo interno della Società mediante l'ottenimento delle necessarie informazioni dagli Amministratori, dal responsabile della funzione "Internal Auditing" e dalle altre funzioni di controllo interno.

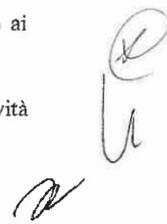
Dagli incontri con i vari organismi di controllo interno e dalla documentazione ottenuta si sono tratte le necessarie informazioni sull'adeguatezza e sulla corretta attuazione del "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" ai sensi del D.lgs. 231/2001; a tale riguardo si dà atto che il gruppo Sace ha formalizzato un incarico di aggiornamento del Modello organizzativo per tutte le società del gruppo per tenere conto delle modifiche normative ed organizzative intercorse dalla data degli ultimi aggiornamenti.

Il precedente Organismo di Vigilanza ha riferito nella sua Relazione annuale per il 2019 che all'esito delle attività di audit effettuate è stato rilevato il sostanziale rispetto delle procedure, dei protocolli di controllo e delle istruzioni operative evidenziando alcune aree di miglioramento in merito alle quali sono state concordate ed attuate specifiche azioni correttive.

Il Precedente Collegio Sindacale ha incontrato la società PricewaterhouseCoopers S.p.A. (PWC) incaricata dell'attività di revisione legale dei conti, dal cui scambio di informazioni non sono emersi dati o fatti rilevanti da segnalare nella presente relazione.

I Sindaci, inoltre, attestano che nel corso dell'esercizio 2019:

- non sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice Civile;
- non sono stati notificati alla Società ricorsi relativi a denunce al Tribunale ai sensi dell'art. 2409 del Codice Civile;
- non è stato presentato al Collegio Sindacale alcun esposto. A seguito dell'attività



di vigilanza svolta ed all'esito delle verifiche effettuate, non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità significative tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

* * *

Il progetto di bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31.12.2019, composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dalla nota integrativa, dal rendiconto finanziario, dal prospetto della redditività complessiva e dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 12 marzo 2020 e consegnato ai Sindaci in tale data insieme alla Relazione sulla Gestione.

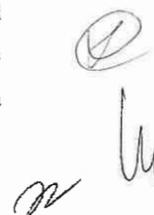
Il bilancio al 31.12.2019 chiude con una perdita ante imposte di euro 7.487.416 che al netto delle imposte sul reddito, correnti, anticipate e differite, stanziate per euro (2.169.965) porta ad una perdita d'esercizio di euro 5.317.451.

Compete alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., incaricata della revisione legale dei conti, esprimere il giudizio sul bilancio ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. 27 gennaio 2010 n. 39.

Abbiamo preso atto che la relazione emessa dalla società di revisione in data 1 aprile 2020, riporta il giudizio sul bilancio di esercizio al 31.12.2019 senza rilievi, attestando che fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria, del risultato economico e dei flussi di cassa della Società.

La relazione della società di revisione riporta anche il giudizio positivo sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio di esercizio al 31.12.2019 e attesta che è redatta in conformità alle norme di legge.

Non essendo demandato al Collegio Sindacale il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data a tale documento, accertandone la sua generale conformità alla legge per quel che riguarda

Handwritten signature and initials in the bottom right corner of the page. The signature consists of a circled 'L' and the letters 'LH' written vertically below it.

la sua formazione e struttura e sul processo di predisposizione e presentazione dell'informativa di bilancio all'Assemblea dei Soci.

Il bilancio d'esercizio al 31.12.2019 di Sace Fct spa è stato redatto in conformità alle norme del codice civile integrate dai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB e le relative interpretazioni SIC e IFRIC, e dal Provvedimento emanato da Banca d'Italia in data 22 settembre 2017 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", che stabilisce in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

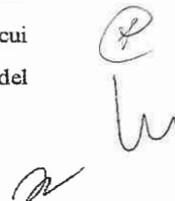
Il Collegio Sindacale rileva che i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 sono omogenei a quelli utilizzati nell'anno precedente, anch'essi conformi ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, tenendo altresì conto delle variazioni intervenute negli stessi ed entrati in vigore a partire dal 1 gennaio 2019.

Abbiamo altresì verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla Gestione ed anche a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori non hanno derogato alle norme di legge in tema di redazione del bilancio ai sensi dell'art. 2423, comma quarto, del Codice Civile.

Abbiamo, inoltre, verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui siamo a conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Il Collegio Sindacale dà atto che gli amministratori nella Relazione sulla Gestione, relativamente alle prospettive per il 2020, hanno evidenziato le possibili problematiche derivanti dall'insorgere dell'emergenza sanitaria COVID 19, le cui implicazioni economiche non appaiono né al momento della approvazione del

Handwritten signature and initials in the bottom right corner of the page.

progetto di bilancio nè al momento della redazione della presente relazione ancora sufficientemente delineabili nei loro effetti.

Il Collegio Sindacale raccomanda perciò un costante e tempestivo aggiornamento della situazione economica, al fine di monitorare puntualmente eventuali scenari negativi che dovessero influire sulla gestione della società.

La nota integrativa riporta i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato, relativo all'esercizio 2018, di Sace S.p.A., società che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

Tenuto conto di quanto sopra esposto, per quanto di nostra competenza, non rileviamo motivi ostativi all'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2019 così come redatto dagli Amministratori, e concordiamo con la proposta degli amministratori di copertura della perdita d'esercizio.

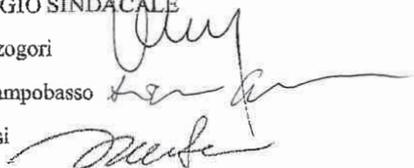
Roma, 6 febbraio 2020

IL COLLEGIO SINDACALE

Paolo Mezzogori

Antonio Campobasso

Irene Sanesi



numero verde 800.020.030
info@sacesimest.it
www.sacesimest.it

Progetto creativo, impaginazione ed editing
19novanta communication partners

Stampa
Stabilimento Tipografico Ugo Quintily SpA

sace 
gruppo cdp